

# RESOCONTO STENOGRAFICO

336.

## SEDUTA DI GIOVEDÌ 4 GIUGNO 1981

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE MARTINI

### INDICE

	PAG.		PAG.
<b>Missioni</b> .....	30209	DE COSMO (DC) .....	30215
<b>Disegni di legge:</b>		FEDERICO (DC), <i>Relatore</i> .....	30212
(Assegnazione a Commissione in sede referente) .....	30209	LUCCHESI (DC) .....	30214
<b>Disegno di legge</b> (Seguito della discussione e approvazione:		<b>Disegno di legge</b> (Discussione e approvazione):	
Conversione in legge del decreto-legge 11 maggio 1981, n. 193, per l'intervento straordinario a favore della pesca marittima (2588); e delle concorrenti proposte di legge: Amodeo ed altri (2285); Casalino ed altri (2352) .....		Conversione in legge del decreto-legge 16 maggio 1981, n. 214, recante proroga di un anno della legge 22 maggio 1976, n. 392, limitatamente ai sottufficiali e militari di truppa del Corpo degli agenti di custodia (2597) .	
PRESIDENTE .....	30211, 30212, 30215, 30216	PRESIDENTE .....	30216, 30217, 30219, 30221
BAGHINO (MSI-DN) .....	30213, 30216	BOATO (PR) .....	30217, 30218, 30221, 30222
BASSI (DC) .....	30213	CASALINUOVO (PSI), <i>Relatore</i> .....	30216, 30217, 30218, 30219, 30222
CAROLI, <i>Sottosegretario di Stato per la marina mercantile</i> .....	30212	GARGANI, <i>Sottosegretario di Stato per la grazia e la giustizia</i> .....	30219
CASALINO (PCI) .....	30214	GRANATI CARUSO (PCI) .....	30227
		SABBATINI (DC) .....	30228
		TRIPODI (MSI-DN) .....	30219, 30220, 30221

## VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 4 GIUGNO 1981

	PAG.		PAG.
<b>Proposte di legge:</b>			
(Annunzio) .....	30209	«Conversione in legge del decreto-legge 16 maggio 1981, n. 214, recante proroga di un anno della legge 22 maggio 1976, n. 392, limitatamente ai sottufficiali e militari di truppa del Corpo degli agenti di custodia» (2597): .....	30231
(Assegnazione a Commissione in sede referente) .....	30209		
<b>Interrogazioni:</b>			
(Annunzio) .....	30238	«Conversione in legge del decreto-legge 8 maggio 1981, n. 186, concernente modifiche al testo unico approvato con decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361, recante norme sullo svolgimento delle elezioni alla Camera dei deputati» (2587): .....	30231
<b>Domanda di autorizzazione a procedere in giudizio:</b>			
(Annunzio) .....	30210		
<b>Ministro dei trasporti:</b>			
(Trasmissione di documento) .....	30211		
<b>Votazione segreta dei disegni di legge:</b>		<b>Ordine del giorno della prossima seduta</b> .....	30238
«Conversione in legge del decreto-legge 11 maggio 1981, n. 193, per l'intervento straordinario a favore della pesca marittima» (2588): .....	30230		

### Missioni

PRESIDENTE. Comunico che, a norma dell'articolo 46, secondo comma, del regolamento, i deputati Pucci, Rodotà, Spaventa e Spinelli sono in missione per incarico del loro ufficio.

### Annunzio di proposte di legge.

PRESIDENTE. In data 3 giugno 1981 sono state presentate alla Presidenza le seguenti proposte di legge dai deputati:

CITARISTI ed altri: «Interpretazione autentica delle lettere a) ed e) dell'articolo 8 della legge 10 ottobre 1975, n. 517, concernente il credito agevolato al commercio» (2635):

MAMMI ed altri: «Nuove norme per la disciplina degli esami di Stato conclusivi della scuola secondaria di secondo grado» (2636).

In data odierna è stata, inoltre, presentata alla Presidenza la seguente proposta di legge dai deputati:

ARMELLIN ed altri: «Riconoscimento dei titoli abilitanti all'esercizio di professioni sanitarie infermieristiche conseguiti da cittadini italiani all'estero» (2637).

Saranno stampate e distribuite.

### Assegnazione di progetti di legge a Commissione in sede referente.

PRESIDENTE. A norma del primo comma dell'articolo 72 del regolamento, co-

munico che i seguenti progetti di legge sono deferiti alla sottoindicata Commissione permanente in sede referente:

#### *I Commissione (Affari costituzionali):*

TATARELLA ed altri: «Integrazione della legge 22 maggio 1980, n. 204, istitutiva della Commissione parlamentare d'inchiesta sul caso Sindona e sulle responsabilità politiche ed amministrative ad esso eventualmente connesse, relativa alla estensione delle indagini al ruolo svolto da logge massoniche negli avvenimenti politici, economici e bancari degli anni 1970-1980» (2580) (con parere della II, della IV e della VI Commissione);

CARTA ed altri: «Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sulla Loggia Massonica P2» (2623) (con parere della II e della IV Commissione);

FRACCHIA ed altri: «Istituzione di una Commissione parlamentare d'inchiesta sulla Loggia P2» (2632) (con parere della II e della IV Commissione);

CASALINUOVO ed altri: «Costituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sulla cosiddetta loggia massonica Propaganda 2» (2634) (con parere della II e della IV Commissione).

Per consentire di procedere all'abbinamento richiesto dall'articolo 77 del regolamento, è rimessa alla competenza primaria della stessa I Commissione (Affari costituzionali), con il parere della II e della IV Commissione la proposta d'inchiesta parlamentare d'iniziativa dei deputati CICIOMESSERE ed altri: «Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sulla «Loggia P2» e sui suoi dirigenti» (Ur-

## VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 4 GIUGNO 1981

genza) (2130), attualmente assegnata alla II Commissione permanente (Interni), in sede referente, vertente su materia identica a quella contenuta nei progetti di legge sopraindicati.

Sempre a norma del primo comma dell'articolo 72 del regolamento, comunico che i seguenti progetti di legge sono deferiti alle sottoindicate Commissioni permanenti in sede referente:

*I Commissione (Affari costituzionali)*

FERRARI MARTE ed altri: «Interpretazione autentica dell'articolo 13 del decreto del Presidente della Repubblica 29 dicembre 1973, n. 1092, concernente il riconoscimento agli impiegati direttivi dello Stato della facoltà di riscatto, ai fini pensionistici, degli anni di studi universitari» (2568) (con parere della V Commissione);

ORSINI GIANFRANCO ed altri: «Modificazione della tabella A allegata al testo unico delle norme per la elezione della Camera dei deputati, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361» (2579);

*IV Commissione (Giustizia):*

«Modifiche e integrazioni della legislazione penale valutaria» (2552) (con parere della I, della III, della V, della VI e della XII Commissione);

*VI Commissione (Finanze e tesoro):*

MARZOTTO CAOTORTA E BERNARDI GUIDO: «Nuove norme fiscali e procedurali in materia di motorizzazione» (2562) (con parere della I, della V e della X Commissione);

CASALINO ed altri: «Norme per l'assunzione da parte dell'Amministrazione autonoma dei Monopoli di Stato dei dipendenti di imprese e cooperative appaltatrici non inclusi nelle leggi 22 dicembre 1975, n. 727, e 8 agosto 1977, n. 557» (2590) (con parere della I, della V e della XIII Commissione);

*VIII Commissione (Istruzione):*

GRIPPO ed altri: «Interpretazione auten-

tica dell'articolo 36, settimo comma, del decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980, n. 382, concernente riordinamento della docenza universitaria, relativa fascia di formazione nonché sperimentazione organizzativa e didattica» (2609) (con parere della I e della V Commissione);

«Conversione in legge del decreto-legge 28 maggio 1981, n. 255, recante copertura finanziaria dei decreti del Presidente della Repubblica concernenti la corrispondenza di miglioramenti economici al personale della scuola di ogni ordine e grado, compresa l'Università» (2633) (con parere della I e della V Commissione);

*XI Commissione (Agricoltura):*

BABBINI ed altri: «Norme per la regolamentazione di accordi interprofessionali e di contratti di coltivazione» (2378) (con parere della I, della IV, della V, della VI, della XII e della XIII Commissione);

IANNI ed altri: «Norme per la soppressione del Corpo forestale dello Stato e per il trasferimento del relativo personale alle regioni» (2576) (con parere della I, della V, della VI e della VIII Commissione).

**Annuncio di una domanda di autorizzazione a procedere in giudizio.**

PRESIDENTE. Il ministro di grazia e giustizia ha trasmesso la seguente domanda di autorizzazione a procedere in giudizio:

contro il deputato Picchioni, per il reato di cui agli articoli 416, primo, secondo e quinto comma, 61, n. 9, e 24, secondo e terzo comma, del codice penale (associazione per delinquere aggravata), nonché per concorso - ai sensi dell'articolo 110 del codice penale - nei reati di cui agli articoli 81, capoverso, 112, n. 1, 61, n. 2, e 479 del codice penale (falsità ideologiche commesse dal pubblico ufficiale in atti pubblici, continuate ed aggravate), agli articoli 81, capoverso, 112, n. 1, e 319 del codice penale (corruzione per un atto con-

## VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 4 GIUGNO 1981

trario ai doveri d'ufficio, continuata ed aggravata), agli articoli 112, n. 1, 61, n. 2 e 9, del codice penale, 8 della legge 7 gennaio 1929, n. 4 e 5, 12 e 15 del decreto-legge 5 maggio 1957, n. 271, convertito con modificazioni nella legge 2 luglio 1957, n. 474 (violazioni delle norme sulla repressione delle frodi delle leggi finanziarie e nel settore degli oli minerali, pluriaggravate) e agli articoli 112, n. 1, del codice penale e 3 della legge 9 dicembre 1941, n. 1383 (collusione con militari in frode delle leggi finanziarie, aggravata).

### Trasmissione dal ministro dei trasporti

PRESIDENTE. Comunico che il ministro dei trasporti ha trasmesso una documentazione relativa alla variazione del programma di utilizzo del finanziamento accordato all'Azienda autonoma delle ferrovie dello Stato già trasmesso ai sensi del terzo comma dell'articolo 3 della legge 12 febbraio 1981, n. 17.

Questo documento è deferito alla X Commissione permanente (Trasporti).

**Seguito della discussione del disegno di legge: Conversione in legge del decreto legge 11 maggio 1981, n. 193, per l'intervento straordinario a favore della pesca marittima 2588); e delle concorrenti proposte di legge: Amodio ed altri: Proroga della legge 29 febbraio 1980, n. 57, riguardante interventi straordinari per la pesca marittima (2285); Casalino ed altri: Norme per l'erogazione di un contributo per l'acquisto di gasolio a favore dei pescatori e per favorire il risparmio energetico (2352).**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge: Conversione in legge del decreto legge 11 maggio 1981, n. 193, per l'intervento straordinario a favore della pesca marittima (2558); e delle concorrenti proposte di legge: Amodio ed altri: Proroga

della legge 29 febbraio 1980, n. 57, riguardante interventi straordinari per la pesca marittima (2285); Casalino ed altri: Norme per l'erogazione di un contributo per l'acquisto di gasolio a favore dei pescatori e per favorire il risparmio energetico (2352).

Come la Camera ricorda, nella seduta di ieri è stata chiusa la discussione sulle linee generali e si sono svolte le repliche del relatore e del Governo.

Annuncio fin da ora che da questo momento decorre il termine di preavviso previsto dal quinto comma dell'articolo 49 del regolamento per la votazione segreta sul disegno di legge di cui si è ieri completato l'esame, nonché su quello di cui si concluderà oggi l'esame, restando comunque inteso che non si voterà prima delle 17,30.

Passiamo all'articolo unico del disegno di legge, nel testo della Commissione. Ne do lettura.

«È convertito in legge il decreto-legge 11 maggio 1981, n. 193, recante intervento straordinario a favore della pesca marittima, con le seguenti modificazioni:

*All'articolo 3, il primo comma è sostituito dal seguente:*

All'onere di 21 miliardi, derivante per l'anno 1981 dall'applicazione del presente decreto, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto al capitolo 9001 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per l'anno medesimo, all'uopo utilizzando per 9 miliardi lo specifico accantonamento, per 5 miliardi la voce «Misure particolari in alcuni settori dell'economia» e per i restanti 7 miliardi la voce «Provvidenze a favore dei consorzi e delle società consortili tra piccole e medie imprese».

Do lettura dell'articolo 1 del decreto-legge al quale si riferisce l'unico emendamento presentato:

«In attesa dell'emanazione di provvedimenti organici per la realizzazione e il riordino della pesca marittima il ministro

## VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 4 GIUGNO 1981

della marina mercantile è autorizzato alla concessione del contributo di cui all'articolo 1 della legge 29 febbraio 1980, n. 57, anche per il primo semestre dell'esercizio finanziario 1981, con decorrenza dal 1 gennaio 1981.

Il contributo di cui al precedente comma è esteso anche alle navi adibite alla pesca professionale marittima oltre gli Stretti.

L'erogazione del contributo sarà rapportata ai nuovi costi del gasolio, purché entro il limite di spesa di cui al successivo articolo 3, avverrà con scadenza trimestrale ed avrà carattere di degressività».

La Commissione ha presentato il seguente emendamento:

*sopprimere il secondo comma.*

1.1.

L'onorevole relatore ha facoltà di svolgerlo.

FEDERICO, *Relatore*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, signor rappresentante del Governo, l'emendamento che la Commissione concordemente propone tiene conto della circostanza che non è stato possibile superare le difficoltà che ieri qui erano state illustrate, cioè di venire incontro alla necessità di prolungare il termine di scadenza delle provvidenze previste da questo decreto-legge e di aumentare lo stanziamento. Devo ancora ricordare che su questa esigenza in Commissione i gruppi sono stati tutti d'accordo. C'è la difficoltà obiettiva per il Governo, che non può, nel periodo particolare che attraversa, elevare questo stanziamento e procedere ad un adempimento che non viene ritenuto di ordinaria amministrazione. Ed allora, per considerare le esigenze della pesca mediterranea, che già si trova di fronte a stanziamenti ritenuti inadeguati nel limite nel quale sono previsti dalla legge, di 21 miliardi, si è ritenuto dalla Commissione, sia pure con rammarico, di escludere da questo beneficio per il momento i pescherecci di pesca atlantica per dare la possibilità ai pescherecci di

pesca mediterranea di poter avere finanziamenti, contributi un po' più sostanziosi. Del resto si è considerato che la pesca atlantica è stata inclusa dal Governo in questo decreto-legge (per la verità anche in quello che è decaduto), ma non figurava nel disegno di legge precedente. Per queste ragioni, quindi, concordemente è stato presentato l'emendamento che è oggi al nostro esame che praticamente ci riporta al testo della legge precedente al decreto.

PRESIDENTE. Qual'è il parere del Governo sull'emendamento 1.1 della Commissione?

CAROLI, *Sottosegretario di Stato per la marina mercantile*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, devo dire che sono tante le ragioni che hanno indotto il Governo ad includere nel decreto-legge che abbiamo in esame l'attività di pesca oceanica quale beneficiaria del contributo sul prezzo del gasolio. Nell'ultimo ventennio abbiamo avuto una riduzione quantitativa della flotta peschereccia oceanica (siamo passati da circa 100 unità a 40 unità), abbiamo avuto anche nelle imprese che esercitano questo tipo di attività uno squilibrio notevole nel rapporto fra costi e ricavi per una serie di ragioni (l'aumento del prezzo del gasolio, la lievitazione continua dei costi, l'aumentato costo della mano d'opera, degli oneri previdenziali). Dobbiamo anche dire che queste imprese trovano notevoli difficoltà nell'inserirsi nel mercato, che a volte è saturo per effetto delle massicce importazioni di prodotti ittici surgelati dai paesi esteri. Dobbiamo anche dire che l'attività di pesca oceanica è gran parte della produzione nazionale che noi abbiamo interesse a salvaguardare se vogliamo ridurre il deficit della bilancia commerciale che in questo settore, come si sa, raggiunge il limite di 700 miliardi.

D'altra parte, ci troviamo di fronte ad un accordo intervenuto nel Comitato dei nove, accordo secondo il quale quasi tutti i gruppi politici sono disposti ad accettare il decreto-legge così come presentato dal Governo, con la sola esclusione dei bene-

## VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 4 GIUGNO 1981

fici previsti per la pesca oceanica.

Visto che il Governo non può che perseguire l'obiettivo di coagulare il massimo di consenso possibili attorno ai provvedimenti che propone; e considerando d'altra parte che la pesca oceanica troverà adeguata e dignitosa collocazione nel disegno di legge organico presentato dal Governo e già esaminato dal Comitato ristretto della Commissione di merito, non possiamo che rimetterci alla volontà dell'Assemblea, in quanto il Governo non può rinnegare le ragioni che lo hanno indotto ad inserire nel decreto-legge anche la pesca oceanica, ma nel contempo non può non rispettare la volontà dei gruppi parlamentari.

BASSI. Chiedo di parlare per dichiarazione di voto su questo emendamento.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BASSI. Signor Presidente, nel fare questa dichiarazione di voto sull'emendamento proposto dal Comitato dei nove sono incoraggiato dal fatto che il rappresentante del Governo si è rimesso all'Assemblea per la scelta definitiva in merito.

Il provvedimento che stiamo convertendo in legge ha carattere eccezionale e temporaneo, avendo la Commissione di merito già esaurito l'esame del disegno di legge organica tendente all'ammodernamento e al potenziamento del settore della pesca. Fatto sta che in questo momento la flotta mediterranea è tutta in esercizio, pur versando in gravi difficoltà; mentre la flotta oceanica italiana (che, come ha ricordato il sottosegretario, è scesa da 100 a circa 30 avi) è dal mese di aprile (cioè da quando sono scaduti i permessi di pesca negli Stati Uniti) complessivamente in disarmo, per mancanza di mari utili e degli accordi che la Comunità europea avrebbe dovuto stipulare, soprattutto con i paesi dell'Africa equatoriale.

Non si vede quindi perché si debba in questo momento fare un gesto discriminatorio di questo genere, proprio quando circa 1500 marittimi sono stati sbarcati da quelle 30 navi oceaniche, ferme anche a

causa delle massicce importazioni da paesi terzi, camuffate da importazioni da paesi della comunità, importazioni che hanno completamente riempito i magazzini frigoriferi. Questo significa che probabilmente la pesca oceanica neppure attingerebbe da questo fondo, anche se può darsi che qualcuno rimetterebbe in mare le navi. Comunque, oggi la nostra flotta oceanica fa il bunkeraggio all'estero dove, a causa dell'aumento del dollaro, paga 400 lire il chilo il carburante, contro le 300 lire pagate dalla flotta mediterranea.

Da calcoli fatti, risulta che, anche se riarmasse tutte le navi (ed io ho i miei dubbi), la flotta oceanica potrebbe attingere al massimo per il 10 per cento dei 21 miliardi qui stanziati. Questo significherebbe poter dare ai pescatori mediterranei un contributo di 100 lire al chilo anziché di 110. Allo stesso tempo, eviteremmo di non dare una qualunque risposta ai marittimi della pesca oceanica, che non sono poi dipendenti dalle grandi imprese di cui si parla, tanto fornite di capitali. Per lo più, si tratta di pescatori mediterranei che, incoraggiati dai contributi dello Stato e dai mutui agevolati concessi a suo tempo, hanno acquisito navi oceaniche, che oggi però sono sommerse dai debiti per rate scadute e non pagate. La conseguenza è, come ho detto, che da più di un mese queste navi sono tutte ferme nei porti.

Considerando dunque che si tratta di un provvedimento transitorio e straordinario e che il problema sarà presto affrontato con una legge organica, confido che non si voglia compiere questa discriminazione e che il Comitato dei nove ritiri questo emendamento, in modo da ripristinare il testo giustamente proposto dal Governo. Se il Comitato dei nove dovesse insistere su questo emendamento, io (preannunciando il mio voto contrario) invito la Camera a respingerlo.

BAGHINO. Chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BAGHINO. Ieri, quando sono interve-

## VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 4 GIUGNO 1981

nuto nella discussione sulle linee generali avevo fatto rilevare che il Governo, rinnovando il decreto presente, aveva inserito anche la pesca oceanica come beneficiaria delle facilitazioni previste, senza minimamente ritoccare l'entità del finanziamento: praticamente, ai pescatori in sede non oceanica, si sottraeva una quota delle provvidenze. Cosa è nato nel Comitato dei nove e nella volontà del Governo? Il pensiero di togliere una provvidenza ai pescatori nell'oceano, così, senza preoccuparsi delle conseguenze. È stato detto che, trattandosi di un Governo dimissionario, non poteva assumere ulteriori provvedimenti né per prorogare di un altro semestre le provvidenze, in attesa che presso le due Camere si definisca la legge-quadro sulla pesca, né per aumentare la quota. È strano che il Governo si senta però autorizzato a togliere una provvidenza riservata ad una parte dei pescatori; non è la prima volta che il Governo pone i parlamentari in questa difficile condizione. Se approviamo l'emendamento, diamo forse un vantaggio ai pescatori nel Mediterraneo ma lo neghiamo ad altri pescatori; se non lo approviamo, rischiamo di rifiutare il vantaggio ai pescatori nel Mediterraneo e di mantenere ai pescatori nell'oceano una provvidenza che rimane sempre nel limite di 21 miliardi: in entrambi i casi vi è un errore e non è ammissibile che il Governo continui a porre i parlamentari in questa condizione derivante dal non provvedere tempestivamente alle esigenze di tutti i settori, particolarmente di quelli che risentono della crisi e soffrono per una situazione precaria, proprio per l'inflazione!

Per questo ci asterremo dalla votazione sull'emendamento; avevamo tuttavia bisogno di sottolineare questa situazione di disagio, voluta esclusivamente dall'esecutivo: sarebbe bene che esso la smettesse di permettere il riprodursi di certe situazioni! (*Applausi a destra*).

CASALINO. Chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CASALINO. Consapevoli della necessità di estendere la provvidenza ai pescatori nell'oceano, avevamo proposto di aumentare il contributo complessivo passando dai 21 ai 50 miliardi.

Ieri sera, il ministro Compagna ci ha fatto osservare che, nei quattordici anni della sua esperienza parlamentare, non aveva mai registrato una modifica peggiorativa di qualsiasi provvedimento, nel corso delle crisi di Governo: per questo, stamane al Comitato dei nove abbiamo convenuto di modificare il decreto nello spirito della legge n. 57, che non prevedeva il contributo per la pesca oceanica.

Siamo favorevoli all'emendamento che abbiamo concordato stamane, in sede di Comitato dei nove, ma ci asterremo dalla votazione complessiva del provvedimento anche perché, da parte nostra, auspichiamo che nel più breve tempo possibile sia varato un provvedimento apposito per la pesca oceanica (possiamo approvarlo anche in una settimana, in Assemblea od in Commissione).

LUCCHESI. Chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LUCCHESI. L'argomento in discussione in quest'aula da ieri sera ma in Commissione già da diverse riunioni, è estremamente interessante così come è interessante il problema sul quale ci siamo arenati in questo momento, cioè quello attinente al sostegno da dare alla pesca oceanica. Sono stato tra coloro - in Comitato dei nove - che hanno espresso preoccupazione circa la necessità di escludere, da questi limitati stanziamenti, l'assistenza alla pesca oceanica. Questa mia obiezione è poi rientrata per motivazioni abbastanza semplici. Come è noto le forze politiche presenti nella X Commissione avevano, in modo unanime, sottolineato l'opportunità di un ampliamento dello stanziamento e di una estensione della validità temporale di questo decreto-legge. Le motivazioni addotte ieri sera dal ministro Compagna e la crisi di Governo hanno impedito che

## VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 4 GIUGNO 1981

questa impostazione della Commissione potesse essere realizzata. Ci siamo trovati in un vicolo cieco e di fronte ad un provvedimento «tampone» che, come è stato ricordato, produce la sua efficacia nel periodo che va dal 1° gennaio 1981 al 30 giugno 1981.

La flotta atlantica, come è stato detto, è attualmente in fase di disarmo ed è illogico sperare che l'introduzione di provvedimenti assistenziali, nel settore del gasolio, risolva di fatto la crisi esistente in questo settore. Il problema esiste e davanti a noi vi sono due alternative: o procediamo in tempi rapidissimi all'approvazione di provvedimenti che dovrebbero risolvere l'intero problema, o altrimenti si renderà necessario provvedere all'emanazione di un nuovo provvedimento «tampone» per evitare situazioni di ulteriore degrado.

Come gruppo della democrazia cristiana segnaliamo l'opportunità - ove si verificasse questa seconda ipotesi - che il problema della pesca atlantica venga affrontato in maniera risolutiva. Al riguardo avevamo pensato di presentare un ordine del giorno, poi però, considerando la crisi di Governo, abbiamo desistito da questa intenzione. Concludendo approfitto dell'occasione per riaffermare fin ora il voto favorevole della democrazia cristiana sull'intero provvedimento.

**PRESIDENTE.** Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole de Cosmo. Ne ha facoltà.

de **COSMO.** Signor Presidente, onorevoli colleghi, signor rappresentante del Governo, nonostante la dichiarazione del collega Lucchesi, che sostanzialmente annuncia il voto favorevole del gruppo della democrazia cristiana all'emendamento presentato dalla Commissione, intendo, come ha fatto prima l'onorevole Bassi, annunciare il mio voto contrario alla soppressione del secondo comma dell'articolo 1 del decreto-legge n. 193. È accaduto infatti che, nella giornata di ieri, mentre il Comitato dei nove raccoglieva gli inviti che sono stati espressi in vari interventi, si è sospesa la discussione dopo che tutti

avevamo condiviso la portata degli emendamenti - prevalentemente quelli del gruppo comunista - in ordine alla estensione temporale dello stanziamento indicato dal provvedimento, giacché il Parlamento non ha ancora avuto la possibilità di varare l'intera legge di ristrutturazione del settore della pesca; infatti è a quest'ultima legge-quadro che si collega questo provvedimento-tampone straordinario ed eccezionale.

La sospensione dei lavori di ieri vi è stata dopo le dichiarazioni del ministro secondo il quale il Governo non può, nella attuale situazione di crisi, modificare il decreto o assumere impegni aggiuntivi di spesa.

A questo punto esprimo alcune perplessità sulla metodologia che ha condotto la Commissione a formalizzare questo emendamento. In altra occasione, e precisamente a proposito della legge finanziaria e referendomi alle preoccupazioni espresse giustamente dal senatore Guerrini del gruppo comunista sulla pesca oceanica, ho detto che il gasolio incide per il 10 per cento sulle spese, almeno stando ai dati forniti da organizzazioni competenti in questo settore. Ora si dice che si vuole un provvedimento organico: ma questo è un provvedimento-tampone e tale resta sia per la pesca mediterranea sia per quella oceanica.

Ebbene, se è opportuno non modificare il decreto-legge, come mai oggi lo si vuole modificare, oltretutto in termini restrittivi anziché estensivi? Ieri i lavori sono stati sospesi per trovare soluzioni validissime che non possiamo non condividere; ma credo che la sospensione fosse stata chiesta per cercare delle soluzioni estensive, come il gruppo comunista aveva richiesto e come il collega Guido Bernardi, a nome della democrazia cristiana, aveva formalizzato.

Dunque per motivi di principio, mi chiedo perché si crea questa discriminazione, come giustamente ha già osservato l'onorevole Bassi, soprattutto nei confronti di una categoria che ha già ricevuto il beneficio. Infatti, non dimentichiamo che gli effetti del decreto-legge sono stati

## VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 4 GIUGNO 1981

posti in essere dal 1° gennaio 1981. Pertanto, se questo emendamento dovesse passare, noi andremmo a togliere ciò che il decreto-legge ha già dato al settore della pesca oceanica. Quando si usa questo termine forse ci si vuole riempire di presunto progressismo, pensando a chissà quali imprese di pesca oceanica: si tratta delle normali imprese, anche esse artigianali, della nostra marineria che pratica la pesca oceanica spingendosi fino agli oceani, pur non tralasciando altre imprese di dimensione più modesta.

Per concludere, voglio ricordare che il decreto-legge già riconosce questo beneficio in via provvisoria in attesa dell'intera ristrutturazione del settore. Con l'emendamento 1.1. della Commissione, noi andremo ad eliminare tale beneficio, assumendo un atteggiamento discriminatorio e, cosa assai peggiore, giungendo non ad una estensione, bensì ad una restrizione della portata del decreto stesso.

Confermo altresì quanto ho detto nel mio intervento di ieri, e cioè che avrei preferito aderire alla sostanza degli emendamenti del gruppo comunista sulla estensione del periodo e della cifra relativa al contributo; oggi qui si propone addirittura una restrizione del provvedimento, discriminando un settore specifico della pesca.

Per tutti questi motivi, annuncio il mio voto contrario all'emendamento testé presentato dalla Commissione.

**PRESIDENTE.** Pongo in votazione l'emendamento della Commissione 1.1, per il quale il Governo si è rimesso all'Assemblea.

*(È approvato).*

**BAGHINO.** Chiedo di parlare per dichiarazione di voto sul complesso del provvedimento.

**PRESIDENTE.** Molti la hanno già sintetizzata nei loro interventi precedenti. Comunque, se lei intende intervenire per dichiarazione di voto ne ha facoltà.

**POCHETTI.** Baghino, molti hanno ri-

nunciato, ovvero hanno parlato un minuto soltanto!

**BAGHINO.** Io rinuncio ai nove minuti, ma un minuto me lo prendo, perché voglio dire semplicemente che noi ci asterremo dal voto su questo provvedimento. Non vogliamo che si pensi che il Movimento sociale italiano destra nazionale è contrario ai pescatori. Infatti, il mio gruppo è talmente a favore di questa categoria che l'astensione dal voto assume il significato di non credere che si possa avere presto un provvedimento con il quale aumentare i 21 miliardi di erogazione in favore dei pescatori e di non credere che possano essere prese altre misure tali da continuare gli effetti del provvedimento fino al 31 dicembre 1981. Grazie.

**PRESIDENTE.** Il disegno di legge che consta di un articolo unico sarà votato a scrutinio segreto nel prosieguo della seduta.

**Discussione del disegno di legge: Conversione in legge del decreto-legge 16 maggio 1981, n. 214, recante proroga di un anno della legge 22 maggio 1976, n. 392, limitatamente ai sottufficiali e militari di truppa del Corpo degli agenti di custodia (2597).**

**PRESIDENTE.** L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: Conversione in legge del decreto-legge 16 maggio 1981, n. 214, recante proroga di un anno della legge 22 maggio 1976, n. 392, limitatamente ai sottufficiali e militari di truppa del Corpo degli agenti di custodia.

Dichiaro aperta la discussione sulle linee generali.

Come la Camera ricorda, in una precedente seduta la Commissione è stata autorizzata a riferire oralmente.

Il relatore, onorevole Casalnuovo, ha facoltà di svolgere la sua relazione.

**CASALNUOVO, Relatore.** Signor Presidente, onorevoli colleghi, in pochissimi minuti ritengo di poter riferire sul dise-

## VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 4 GIUGNO 1981

gno di legge n. 2597, per concludere naturalmente proponendone l'approvazione.

Nel momento in cui il problema degli agenti di custodia per un particolare aspetto viene all'esame della Camera, mi pare sia giusto svolgere talune osservazioni in premessa, che sicuramente sono anche attinenti al disegno di legge di conversione che è all'esame della Camera questa sera. L'attualità del problema degli agenti di custodia è fuori discussione. È necessario che ad esso si presti maggiore attenzione, ricordando anche che in seno alla Commissione giustizia abbiamo iniziato la discussione sulle proposte di legge concernenti la riforma del Corpo degli agenti di custodia, e tenendo presente altresì che il Governo ha recentemente presentato un suo disegno di legge.

BOATO. Scusa, Casalnuovo, ti risulta che questo disegno di legge sia stato presentato?

PRESIDENTE. Onorevole Boato, lei parlerà subito dopo il relatore.

BOATO. È una domanda che io rivolgo al relatore: questo disegno di legge è stato presentato? Lo chiedo perché non lo so. Non mi risulta.

CASALINUOVO, *Relatore*. Comunque, è stato largamente annunciato...

MANNUZZU. Da tre anni!

CASALINUOVO, *Relatore*. Potremmo in ogni caso parlare dei contenuti, ma mi pare che il disegno di legge sia stato anche ufficialmente presentato. In ogni caso, ne conosciamo i contenuti, nel senso che essi sono stati largamente annunciati. Ma possiamo parlare di contenuti se l'argomento non è in discussione. Inoltre, è risaputo che, per taluni aspetti, il mio gruppo ha assunto una certa posizione per la quale, se i contenuti dovessero essere quelli che pensiamo, il gruppo stesso non sarebbe d'accordo su tutte le parti del provvedimento.

Il problema degli agenti di custodia si

allaccia anche alla grave situazione carceraria del paese, che è sicuramente allarmante: una situazione della quale abbiamo discusso parecchie volte vuoi in Commissione giustizia, vuoi in aula, e che è stata caratterizzata, specie negli ultimi tempi, da gravissimi avvenimenti, da delitti, da fughe dalle carceri, da violenze contro gli agenti e contro gli stessi detenuti. È proprio di questi giorni l'ultimo grave avvenimento, verificatosi a Campobasso, dove un detenuto è stato ucciso ed un altro è stato gravemente ferito.

Proprio per questa grave situazione che si registra nelle carceri in relazione alle precarie condizioni di vita degli agenti di custodia è stata elevata una vibratissima protesta dagli agenti stessi in tutti gli stabilimenti carcerari del nostro paese, protesta che si è conclusa con l'autoconsegna di oltre 10.000 agenti. Questo episodio, in sostanza, ha sottoposto all'attenzione del paese quella situazione che ho definito allarmante. In realtà tale situazione è allarmante sotto un duplice aspetto: sotto l'aspetto subiettivo, che riguarda appunto le condizioni di vita degli agenti, e sotto l'aspetto obiettivo costituito da ciò che accade nelle carceri, da me ricordato in sintesi.

Non c'è dubbio quindi che al problema degli agenti di custodia, connesso com'è con la situazione carceraria del nostro paese, bisogna prestare la massima attenzione, per arrivare ai provvedimenti che si rendono necessari. Gli agenti di custodia hanno più volte chiesto - ed insistono - l'aumento immediato dell'organico, la riforma del Corpo, la smilitarizzazione, la riduzione dell'orario di lavoro a 42 ore settimanali, il riconoscimento del diritto alla giornata di riposo ed alle ferie.

Ma, al di là dei problemi che ho voluto ricordare e al di là dei provvedimenti contingenti che di volta in volta possono essere adottati per migliorare le condizioni di vita degli agenti di custodia, sollecitamente portata avanti, perché soltanto attraverso la riforma del Corpo potranno essere approfonditi e risolti i problemi cui ho fatto riferimento. Giustamente si è detto che senza la riforma del Corpo degli agenti di

## VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 4 GIUGNO 1981

custodia la riforma penitenziaria del 1975 è rimasta a metà strada, essendosi resa difficile la sua applicazione. Da un lato sono state migliorate - com'è risaputo - le condizioni di vita dei detenuti, dall'altra invece sono sempre peggiorate quelle degli agenti di custodia.

Tra le tante cose che bisogna fare, tra i provvedimenti che bisogna sicuramente adottare, e con specifico riferimento al disegno di legge di conversione al nostro esame, ritengo di dover richiamare, in particolare, il nuovo sistema di reclutamento che, attraverso le proposte di riforma del Corpo, si vuole adottare: un sistema nuovo che passa attraverso i concorsi, le scuole di preparazione e di aggiornamento, una formazione professionale adeguata. È evidente che non bisogna badare soltanto al numero, pur se esso - come risaputo - è attualmente carente, ma occorre pensare anche grado di professionalità, in maniera che gli agenti di custodia che supereranno gli esami di concorso possano essere attrezzati adeguatamente per affrontare i loro compiti e le loro funzioni.

Se ricordiamo, poi, che secondo i dati forniti alla Commissione giustizia dal ministro, i detenuti presenti negli istituti di pena, al 31 dicembre 1980, ammontano a circa 32 mila...

BOATO. Adesso sono di più, sono 35 mila.

CASALINUOVO, *Relatore*. ..., di cui 30.322 uomini e 1.466 donne, emerge con evidenza che l'organico attuale degli agenti di custodia (17.417 unità, tra i pochi ufficiali, i sottufficiali e gli agenti, di fronte ad un organico che prevede 18.600 unità) presenta grandi carenze. Si ponga mente alle carenze dell'organico, che ammontano a 1.183 unità, pari al 6,4 per cento. Si evince da tutto questo la necessità di irrobustire e rafforzare il Corpo degli agenti di custodia, per affrontare esigenze che possono essere misconosciute e che hanno fatto registrare (appunto perché non tempestivamente affrontate) alcuni avvenimenti che ho ricordato nella premessa della mia relazione.

Da tale premessa passo, rapidamente, al disegno di legge, che non ha bisogno di una lunga relazione. Il provvedimento che è questa sera all'ordine del giorno ha come oggetto la conversione in legge del decreto-legge 16 maggio 1981, n. 214, che proroga di un anno la legge 22 maggio 1976, n. 392, limitatamente ai sottufficiali e militari di truppa del Corpo degli agenti di custodia. Occorre ricordare che il provvedimento n. 392 convertì in legge il decreto-legge 19 maggio 1976, n. 266, che aveva per oggetto la elevazione del limite di età per il collocamento in congedo dei sottufficiali e militari di truppa del Corpo degli agenti di custodia e dei graduati e militari di truppa dell'Arma dei carabinieri e della Guardia di finanza. L'efficacia della legge fu prevista per un quinquennio, quinquennio che è scaduto il 18 maggio 1981. Conseguentemente, è stato promulgato il decreto-legge di proroga.

Con la legge 22 maggio 1976, n. 392, si stabiliva, all'articolo 1, che, per soddisfare le eccezionali esigenze relative all'entrata in vigore del nuovo ordinamento penitenziario che ho ricordato in quella che ho definito premessa alla mia relazione, il limite di età, di cui agli articoli 26, 93 e 114, della legge 18 febbraio 1973, n. 173, veniva elevato a 58 anni, con riferimento, appunto, ai sottufficiali e agli agenti di custodia. A modifica di quanto stabilito dagli articoli 2 e 3 della legge 11 dicembre 1971, n. 1090, il limite di età per la cessazione dal servizio continuativo degli appuntati e dei militari di truppa dell'Arma dei carabinieri e della Guardia di finanza, era elevato ad anni 56. Si trattava, dunque, di un decreto-legge che portava l'elevazione del limite di età, all'articolo 1, con riferimento agli agenti di custodia, ed all'articolo 2 per quanto concerneva i carabinieri e le Guardie di finanza.

Per quanto riguarda i graduati ed i militari di truppa dell'Arma dei carabinieri e della Guardia di finanza, ha provveduto, recentemente, la legge 11 maggio 1981, n. 192, elevando il limite di età per il collocamento in congedo illimitato a 56 anni.

Il disegno di legge oggi in esame propone quindi la conversione in legge del de-

## VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 4 GIUGNO 1981

creto-legge n. 214, che proroga di un anno la disposizione relativa alla elevazione al cinquantottesimo anno di età del limite per il collocamento a riposo dei soli sottufficiali e militari di truppa del Corpo degli agenti di custodia. L'adozione dello strumento del decreto-legge appare, pur con qualche riserva, giustificabile in considerazione della difficile situazione in cui versano le carceri e della necessità di personale di custodia negli istituti penitenziari.

Occorre peraltro sottolineare che la legge 22 maggio 1976, n. 392, che il decreto in esame proroga di un anno, ha consentito di recuperare al servizio attivo, per altri tre anni, personale di sicura esperienza ed ancora in grado di svolgere compiti e funzioni ad esso assegnati. La proroga in questione, limitata ad un anno, appare quindi sotto ogni aspetto giustificata. È però ora auspicabile, anzi assolutamente necessario, che entro l'anno si possa approvare la riforma del Corpo degli agenti di custodia, in modo che si possa dar corso sollecitamente al nuovo sistema di reclutamento, che dovrà consentire il superamento delle attuali carenze, cui ho fatto riferimento, sia sul piano numerico che in relazione al grado di professionalità degli agenti stessi. In conclusione, invito la Camera ad approvare il disegno di legge di conversione del decreto-legge n. 214, recante proroga di un anno della legge n. 392 del 1976, limitatamente ai sottufficiali e militari di truppa del Corpo degli agenti di custodia.

**PRESIDENTE.** Ha facoltà di parlare l'onorevole sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia.

**GARGANI, Sottosegretario di Stato per la grazia e la giustizia.** Il Governo si riserva di intervenire in sede di replica.

**PRESIDENTE.** Il primo iscritto a parlare è l'onorevole Tripodi. Ne ha facoltà.

**TRIPODI.** Signor Presidente, onorevoli colleghi, signor rappresentante del Governo, la stagione che stiamo vivendo è torrida, non tanto sotto il profilo atmosferico

quanto dell'ordine pubblico. Le Brigate rosse continuano ad imperversare: hanno ora adottato il nuovo strumento dei sequestri di persona, come sostitutivo degli omicidii, e probabilmente si tratta di una situazione ancora peggiore, per la lenta agonia che viene imposta al sequestrato e per la possibilità di ricattare ancor più agevolmente lo Stato. In questa amara e drammatica stagione, la cassa di risonanza del malessere pubblico è il carcere, e nel carcere chi soffre il primo impatto con la violenza è l'agente di custodia, che rappresenta lo Stato; e, essendo l'entità più vicina a chi è contro lo Stato, è anche il soggetto più vulnerabile da parte dei detenuti, appunto in quanto rappresentante dello Stato. In questo primo impatto con i pubblici poteri, il detenuto individua nell'agente di custodia la personificazione dell'ordinamento pubblico e perciò riversa su di lui il suo risentimento, leva contro di lui la sua protesta, lo colpisce spesso con il suo odio vendicativo. Noi dobbiamo quasi sempre allo spirito di sacrificio degli agenti di custodia, al loro buon senso, al loro spirito di temperanza se il più delle volte quei risentimenti, quelle proteste, quell'odio vendicativo non si traducono in tragedie. Se tutta questa situazione si placa e spesso si riesce a distendere, lo si deve proprio ai nostri agenti di custodia. Che la situazione sia estremamente dura e difficile l'onorevole relatore, il collega Casalinuovo, lo ha detto ampiamente; quindi non ho nulla da aggiungere se non ringraziarlo per avere così efficacemente, icasticamente - direbbe un letterato - delineato la situazione attuale nelle carceri. Ma di tutto questo lo Stato sembra non accorgersi, sembra che questo suo primo rappresentante, l'agente di custodia nelle carceri, sia per lo Stato italiano il grande dimenticato. La giustizia riparatrice dei torti fatti agli agenti di custodia per siffatte dimenticanze tarda a rivelarsi, tarda a realizzarsi in provvedimenti comprensivi del sacrificio, del buonsenso, delle capacità degli agenti di custodia.

In tutti questi anni si sono indubbiamente migliorate le condizioni ambientali dei detenuti (non posso dimenticare l'in-

## VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 4 GIUGNO 1981

cauta frase di un certo ministro guardasigli, il quale una volta parlò perfino di carceri conviviali), e, mentre si pensava, in siffatta maniera, a migliorare le condizioni ambientali dei detenuti, si sono lasciate deteriorare completamente le condizioni degli agenti di custodia.

A questo punto viene anche di pensare che ciò potrebbe essere il riflesso di una situazione aberrante che riguarda la socialità del nostro paese, di questo nostro strano paese nel quale lo Stato si fa pietoso più per il reo che per la vittima del reato.

Quindi per sanare una situazione del genere, perché questa giustizia riparatrice sia veramente concreta e positiva, la mia parte politica, il Movimento sociale italiano-destra nazionale ha pensato ad una ristrutturazione organica dell'ordinamento degli agenti di custodia.

I problemi sono moltissimi - li ha accennati or ora l'onorevole relatore - ma questa ristrutturazione della situazione degli agenti di custodia investe la normativa del servizio, le retribuzioni, l'orario di lavoro, il necessario riposo feriale, il trattamento previdenziale e sanitario, l'armamento degli agenti di custodia, oggi assolutamente insufficiente rispetto alla sofisticazione aggressiva dei detenuti; in sostanza si dovrebbe rivedere tutta la materia, dalla concessione dei libretti ferroviari fino alla normativa che riguarda il matrimonio degli agenti di custodia.

Per tutte queste provvidenze, che impongono una revisione organica, integrale della situazione degli agenti di custodia, il Movimento sociale italiano ha presentato due proposte di legge: la prima l'8 agosto 1979, ampia, organica e che prevede al dettaglio tutte le necessità degli agenti di custodia, e la seconda il 24 ottobre 1979, più specifica per quanto riguarda la parte retributiva degli agenti di custodia. Purtroppo queste nostre proposte di legge giacciono in archivio e, per quante sollecitazioni si siano fatte, non si è mai riusciti a portarle in Assemblea per il necessario dibattito.

Di fronte a tutto questo, il Governo si limita a chiedere soltanto la conversione in legge del decreto n. 214, per la proroga di

un anno della legge del 1976. Ma va ricordato al Governo, onorevoli colleghi, che quando, nel 1976, fu presentata e approvata alla Camera questa legge, essa prevedeva la normalizzazione, nello spazio di un quinquennio, di tutta la situazione degli agenti di custodia; situazione che è carente di oltre 4 mila unità, come avvertiva fin da allora, cinque anni fa, quella proposta di legge; 4.095 unità, esattamente, allora scoperte nell'organico. Dobbiamo pensare che oggi quelle quattromila unità siano ancora aumentate, in proporzione, quanto meno, dell'aumento della popolazione carceraria italiana.

Era sembrato allora non solo necessario, ma indispensabile elevare il limite di età di servizio degli agenti fino a 58 anni, per poter tirare avanti ancora, in attesa che il Governo si decidesse alla riforma organica dell'ordinamento del Corpo degli agenti di custodia. La legge di cui parlavo, con il relativo decreto, furono approvati con l'assicurazione da parte del Governo che entro cinque anni la situazione sarebbe stata risolta.

Ma ora i cinque anni sono passati, onorevole rappresentante del Governo, onorevoli colleghi, e sono passati inutilmente, e non si è fatto niente; ed il Governo stenta ancora a presentare le tante volte annunciate provvidenze per la riforma organica dell'ordinamento degli agenti di custodia.

Di qui la nostra perplessità. Quello che non è stato fatto in cinque sarà fatto adesso, in questo anno di proroga? È un interrogativo che ci sembra fortemente legittimato dalla negatività delle precedenti esperienze. Non si può dire, d'altra parte, che giungano notizie confortanti circa la seria volontà del Governo di colmare per diversa via i vuoti dell'organico. Recentemente abbiamo letto sulla stampa italiana di un bando di concorso per l'arruolamento di alcune migliaia di agenti di custodia. Confesso la mia ignoranza: ho letto sul giornale una notizia del genere, ma non ne ho potuto trovare altrove i particolari.

Onorevole sottosegretario per la giustizia, è stato veramente bandito questo concorso di cui ha dato notizia la stampa? Quanto tempo è necessario, se è stato ban-

## VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 4 GIUGNO 1981

dito, per il suo espletamento? Quali sono le modalità di questo concorso per quanto riguarda le misure da prendere per evitare tra i concorrenti infiltrazioni sospette? Viviamo in un momento così difficile che c'è da aspettarsi tutto, ed il contrario di tutto, magari; c'è da aspettarsi anche che se questo bando di concorso non è oculato, non è attento, non è scrupoloso, non è responsabile, si possano verificare ancora altre mimetizzazioni delle Brigate rosse, che possono giungere perfino a far concorrere qualche brigatista, o qualche drogato, o qualche delinquente comune, ad un concorso per agenti di custodia, al fine di portare fin dentro le carceri quelle «talpe» che si crede ci siano nei ministeri, da quello dell'interno a quello della giustizia.

Tutto questo, onorevoli colleghi, onorevole sottosegretario, ci ha spinto, in Commissione giustizia, ad annunciare il nostro voto contrario nei confronti della conversione in legge del decreto di cui è parola. Nell'ultima riunione che abbiamo avuto in Commissione, però, lei, onorevole sottosegretario, ci ha annunciato - con tutta l'ufficialità, e con il senso di responsabilità di cui non possiamo non darle atto - che, appena l'attuale crisi di Governo sarà conclusa, il Governo si premurerà di presentare un disegno di legge più vasto ed organico, in modo da poter venire incontro a tutte queste legittime istanze, che da parte degli agenti di custodia giungono non soltanto attraverso di noi, dai banchi dell'opposizione, ma anche, come abbiamo sentito or ora, dall'onorevole relatore, che pure appartiene ad un partito di Governo.

Allora, onorevoli colleghi, prendiamo atto di quello che l'onorevole sottosegretario ci ha comunicato in Commissione giustizia; e, come manifestazione di fiducia, che ci auguriamo non sia disattesa, annunciamo che il gruppo del MSI-destra nazionale anziché votare contro, si asterrà al momento della votazione del disegno di legge di conversione in esame. (*Applausi a destra*).

PRESIDENTE. È iscritto a parlare l'onorevole Boato. Ne ha facoltà.

BOATO. Raramente credo si sia potuto dire, come in questo caso, che siamo di fronte ad un provvedimento tappabuchi; di solito lo scriviamo tra virgolette, ma in questo caso dobbiamo usare il termine letteralmente, perché questo è un provvedimento che mira semplicemente a chiudere dei buchi, che sono aperti da molto tempo all'interno dell'organico del Corpo degli agenti di custodia.

Si potrebbe anche accettare, in linea di ipotesi, in situazioni di emergenza e in modo contingente e transitorio - laddove i responsabili dell'amministrazione della giustizia e dell'amministrazione penitenziaria, e in generale il Governo, si fossero fatti carico, si facessero carico ed intendessero realmente farsi carico dei problemi dell'emergenza (in questo caso rispetto alla situazione penitenziaria) - un «provvedimento-tappabuchi». Tutti ne potremmo lamentare il carattere insufficiente, assolutamente episodico, ma potremmo anche dire che, siccome siamo in presenza di altri provvedimenti già in fase di attuazione, già delineati o già previsti - tali comunque da garantire il superamento di una situazione, qual è quella unanimemente denunciata - si può accettare, transitoriamente, un provvedimento del genere.

Purtroppo non ci troviamo invece affatto in una situazione del genere. L'unico provvedimento, che noi abbiamo di fronte, in realtà, è esattamente questo; soltanto questo provvedimento-tappabuchi, di portata limitatissima, che riguarda la proroga di un anno dell'elevamento da 55 a 58 anni del limite di età per il pensionamento dei sottufficiali e delle guardie del Corpo degli agenti di custodia.

Attorno a questo provvedimento c'è il deserto assoluto, e quel poco forse che non è deserto, è addirittura contraddittorio, è un indice di una gravissima situazione - che vorrei quasi definire di stato confusionale - in cui si trova in questo momento l'amministrazione penitenziaria. Perché dico questo? Perché noi stiamo affrontando questo provvedimento, che è un disegno di legge di conversione in legge di un decreto-legge, oggi 4 giugno 1981:

## VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 4 GIUGNO 1981

sono, credo, ormai cinque anni che si parla della riforma del Corpo degli agenti di custodia!

Il nostro gruppo, proprio nel 1977, con alcuni suoi esponenti fece uno sciopero della fame di settantasette giorni per ottenere che il Governo assicurasse la presentazione, come aveva preannunciato allora, del disegno di legge di riforma del Corpo degli agenti di custodia. Il Presidente del Consiglio di allora, onorevole Andreotti, preannunciò nell'arco di tre mesi la presentazione di questo disegno di legge: sono passati quattro anni e non è successo assolutamente nulla.

Negli ultimi sei mesi si è lottato dentro le istituzioni e fuori delle istituzioni, dentro il Parlamento e fuori del Parlamento, dentro le carceri e fuori delle carceri, per arrivare a questo disegno di riforma del Corpo degli agenti di custodia.

In assoluta buona fede - e del resto, collega Casalnuovo, anch'io ho dovuto accertarmene pochi minuti prima dell'inizio della tua relazione, perché anch'io volevo esser certo di quello che dicevi - il collega Casalnuovo ha detto: «È stato recentemente presentato un disegno di legge governativo di riforma del Corpo degli agenti di custodia». Se il servizio assemblea non mi ha dato una informazione sbagliata - e non credo ciò, perché è sempre estremamente efficiente - non risulta affatto che sia stato presentato al Parlamento...

CASALINUOVO. Al Senato, il n. 2468!

BOATO. No, non è stato presentato tuttora il disegno di legge di riforma del Corpo degli agenti di custodia.

VERNOLA. Il Consiglio dei ministri lo ha approvato.

BOATO. Il Consiglio dei ministri, dice a bassa voce il collega Vernola, ha approvato il disegno di legge, e proprio perché il Consiglio dei ministri lo ha approvato io - come credo altri colleghi, non è un mistero - ne ho una bozza ho un testo informale di questo disegno di legge qui sotto gli oc-

chi, il quale però non è stato presentato al Parlamento. E voglio dire anche qualche cosa in riferimento al suo contenuto, in relazione al testo che abbiamo di fronte oggi; non sto facendo però una trattazione in generale del problema della riforma del Corpo degli agenti di custodia. Ho già detto che ci troviamo di fronte ad un «provvedimento-tappabuchi». Il relatore, ripeto, in assoluta buona fede, e del resto in coerenza con le posizioni del suo gruppo, ma dovrei dire in coerenza astratta anche con le dichiarazioni che in quest'aula il 21 ottobre del 1980 il Presidente del Consiglio, Forlani, fece al Parlamento, perché il Presidente del Consiglio Forlani inserì nelle sue comunicazioni (*Numerosi deputati affollano l'emiciclo*)...

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, ci sono ancora quattro iscritti a parlare. Se c'è questa confusione è impossibile proseguire. Onorevole Boato, proceda pure.

BOATO. Dicevo che il Presidente del Consiglio Forlani il 21 ottobre 1980, nelle sue comunicazioni programmatiche, inserì la riforma del Corpo degli agenti di custodia all'inizio del programma di Governo nei cosiddetti (allora non si diceva più «Piano della giustizia») punti che riguardavano la giustizia, all'interno di quel discorso sulla «certezza del diritto», con cui aprì le sue dichiarazioni programmatiche, e specificò puntualmente che questa riforma avrebbe seguito gli orientamenti delineati con la riforma, che era in quel momento in procinto di essere varata e che poi abbiamo varato, del Corpo delle guardie di pubblica sicurezza, la riforma di polizia. Ebbene, questo testo, collega Vernola, che il Governo ha varato, credo a metà di maggio, è esattamente - e, se tu non lo conosci direttamente, sono disposto a fornirti fotocopia di quello che io possiedo - l'opposto di quello che il Presidente del Consiglio Forlani ha dichiarato in quest'aula addirittura nella sede solenne delle comunicazioni programmatiche, cioè è esattamente l'opposto di quelle che sono le linee - magari criticate per altri aspetti da noi, magari anche contestate da

## VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 4 GIUGNO 1981

noi, ma votate solennemente da questo Parlamento - seguite per la riforma di polizia. Non siamo infatti in presenza di un disegno di legge governativo, comunque non ancora presentato in Parlamento, per la riforma e la smilitarizzazione - perché queste sono le linee della riforma della polizia - del Corpo degli agenti di custodia, ma siamo di fronte ad un disegno di legge di, starei per dire, «rimilitarizzazione» o meglio di «ipermilitarizzazione» del Corpo degli agenti di custodia, fra l'altro, credo, così sbeffeggiando - scusatemi il termine - non solo le richieste nostre, delle forze politiche della sinistra di opposizione, ma anche gli stessi accordi di Governo. Infatti, negli accordi di Governo, per quello che pubblicamente venne allora dichiarato, di smilitarizzazione e di analogia con la riforma della polizia si era esplicitamente trattato, tanto è vero che, come ho ricordato, il Presidente Forlani accennò esplicitamente a tutto questo in sede di comunicazioni programmatiche, presentando il suo primo Governo. Ma c'è di più: noi abbiamo di fronte questo testo, chiamiamolo informale - perché ufficialmente varato dal Consiglio dei ministri, ma non ufficialmente presentato al Parlamento - e però abbiamo anche un altro testo, non informale ma perfettamente formalizzato, che forse il collega Casalnuovo non ha avuto occasione di vedere o che comunque non ha citato: il disegno di legge governativo n. 2468, intitolato «Disposizioni in favore del personale del Corpo degli agenti di custodia», presentato dal ministro Sarti, di concerto con il ministro Andreatta, il 23 marzo 1981. Ebbene, questo disegno di legge (che non è la riforma degli agenti di custodia) prevede provvedimenti per il personale militare, in particolare per gli ufficiali e sottufficiali, e tende in qualche modo a sistemare situazioni precarie o di non equità degli ufficiali e sottufficiali del Corpo degli agenti di custodia rispetto a quelli degli altri corpi di polizia.

Temendo però che questo tipo di «sistemazione» potesse essere bloccato o criticato in sede parlamentare, non solo da tutti i gruppi o le forze della sinistra di op-

posizione, ma anche in considerazione delle tesi sulla «smilitarizzazione» del Corpo che erano maturate nell'ambito della maggioranza di Governo (che erano ufficialmente di tutto il Governo, ma esplicitamente sempre sostenute del gruppo socialista) a pagina 2 della relazione che accompagna quel disegno di legge si legge testualmente: «È necessario in proposito chiarire che il provvedimento in esame non è incompatibile con l'intendimento, peraltro in fase di realizzazione, diretto alla riforma con smilitarizzazione (ribadisco: riforma con smilitarizzazione) del Corpo degli agenti di custodia e non ne prescinde».

Sono costretto a ripeterlo: siamo di fronte ad un Governo in stato confusionale, e non perché oggi questo Governo è in crisi. Non do questo giudizio così pesante per offendere il sottosegretario di Stato per la giustizia Gargani, che ha sempre prestato molta attenzione a questi problemi; né per strumentalizzare il fatto che il Governo oggi è in crisi, perché sarebbe una volgare e banale strumentalizzazione: sto parlando di un Governo che era ancora in pieno possesso dei suoi poteri costituzionali, il quale il 23 marzo 1981 ha presentato un disegno di legge in cui parla della smilitarizzazione del Corpo degli agenti di custodia e poi a metà maggio ha varato un disegno di legge che non ha più neppure il coraggio di chiamare «riforma», e che comunque prevede la rimilitarizzazione, l'ipermilitarizzazione del Corpo degli agenti di custodia.

È una cosa indecente, vergognosa! Qui non si tratta di un Governo che non corrisponde alle proposte dell'opposizione (cosa che sarebbe del tutto legittima, al limite anche doverosa, per un Governo che fosse consapevole della propria forza, della propria maggioranza, della linea politica da lui prescelta), ma di un Governo che è in stato confusionale proprio al suo interno, che con la mano sinistra scrive su un disegno di legge (a firma Sarti) che vi sarà la smilitarizzazione (che sarebbe già «in fase di realizzazione») del Corpo degli agenti di custodia, mentre poi con la mano destra vara solennemente pochi

## VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 4 GIUGNO 1981

giorni dopo un disegno di legge che prevede l'ipermilitarizzazione dello stesso Corpo degli agenti di custodia.

Per questo ho posto quella domanda al collega Casalnuovo, mentre svolgeva la sua del resto puntuale ed attenta relazione. È per questo che, anche se - come ho già detto - noi non saremmo pregiudizialmente sempre ostili ad ipotesi di provvedimenti contingenti per situazioni di emergenza, siamo totalmente ostili anche al provvedimento che abbiamo oggi di fronte, in quanto non si inserisce comunque nemmeno in un'ipotesi (magari articolata, non globale, non onnicomprensiva) di soluzione della situazione esistente nel sistema penitenziario. È piuttosto, collega Corder, un provvedimento unicamente «tappabuchi» e quindi letteralmente scandaloso, in questo contesto di latitanza istituzionale.

E se queste osservazioni non possono più servire per l'ex ministro Sarti (appunto perché non è più ministro della giustizia), non so se possano servire per il ministro Darida, che è attualmente ministro *ad interim* della giustizia (visto che non ha partecipato neppure a questa discussione, essendo probabilmente impegnato nell'altro suo incarico di ministro per la funzione pubblica), mi auguro possano quanto meno servire al sottosegretario Gargani, che cortesemente ci sta ascoltando, ed ai colleghi delle forze politiche che costituiranno (se saranno in grado) la prossima maggioranza (e mi riferisco in particolare al gruppo socialista, ma anche agli altri gruppi politici, perché quelle erano dichiarazioni non del solo gruppo socialista, ma del Presidente del Consiglio dei ministri), per fare i conti, prima della costituzione di quello che sarà - quale che possa essere - il prossimo Governo, con questo tipo di problemi: ma come li faremo, e li farete, i conti, di fronte a questa situazione? Di fronte ad un ennesimo e purtroppo inutile (è costato sacrifici ad alcuni miei compagni) sciopero della fame di quattordici giorni per rivendicare nuovamente la presentazione, a ridosso del 14 maggio, del disegno di legge governativo, si poteva presumere che il ministro, il quale ne an-

nunziava la presentazione, lo facesse in coerenza, nel merito, con il programma di Governo: non dico con il programma del gruppo radicale o con gli orientamenti di altre forze di sinistra! Ma poi il ministro della giustizia non lo presenta al Parlamento, e lo fa varare comunque al Consiglio dei ministri con contenuti in contraddizione palese ed esplicita con le prese di posizione assunte quasi generalmente all'interno del Corpo degli agenti di custodia e di altri corpi di polizia (almeno di quello recentemente riformato), con le prese di posizione del gruppo socialista ed anche di settori della democrazia cristiana: come ci si può attendere allora un minimo di credibilità, di fronte ad una situazione del genere?

Per questo, non è offensivo, ma è una preoccupata fotografia della realtà, dire che, a prescindere dalla crisi in atto e dalle dimissioni del ministro Sarti (dovute ad altra questione), siamo di fronte ad una gestione in stato confusionale della situazione penitenziaria e dell'amministrazione della giustizia!

Sono trascorsi molti mesi da quando abbiamo denunciato l'esplosività della situazione carceraria. Dopo ogni dibattito in Assemblea o Commissione, aumentiamo il conto: se non erro, siamo giunti a quindici (l'ultimo è avvenuto l'altro giorno, a Campobasso) omicidii all'interno delle carceri! Siamo in una situazione in cui non passa settimana, senza che vi sia un reparto di agenti di custodia che scende in sciopero: pacificamente, democraticamente, ma coerentemente lottando per rivendicare non tanto interessi corporativi (forse vi saranno anche questi, ma sono più legittimi di altri per le obiettive situazioni disagiate in cui vive la categoria interessata), quanto la riforma, prima di tutto, e non la «controriforma» del Corpo! Per mesi, giornalmente abbiamo registrato agitazioni di magistrati, di detenuti (e non parlo degli omicidi nei carceri, che è questione diversa), di agenti di custodia, del personale amministrativo del ministero di grazia e giustizia; abbiamo avuto uno sciopero, preannunciato (credo, per la prima volta nella storia della Repubblica) e

## VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 4 GIUGNO 1981

poi rientrato, addirittura dei direttori degli istituti di prevenzione e di pena, sia degli istituti di espiazione delle pene, che delle carceri giudiziarie... E siamo, al 4 giugno, nel deserto totale rispetto alla benché minima iniziativa, oltre a quella che abbiamo di fronte, la quale farebbe ridere anche il più sfigatato sostenitore di una maggioranza ormai defunta! Farebbe ridere chiunque sostenere che questo sia un provvedimento utile per affrontare l'emergenza all'interno delle carceri!

Ho qui la *Rassegna della stampa* che due giorni fa è stata consegnata a noi, membri della Commissione giustizia; l'Ufficio stampa della Camera, periodicamente, cura questa pubblicazione per tutte le Commissioni e, come ognuno sa, in essa non sono compresi tutti gli articoli su una determinata materia, ma, con molto equilibrio e grande oculatezza, vengono selezionati gli articoli di maggiore interesse. Ebbene, collega Vernola, vi sono decine e decine di articoli, da alcuni mesi a questa parte, che sottolineano l'esplosivo carattere di una situazione drammatica, presentandone anche gli aspetti tragici; vi è la contabilità degli omicidi, degli scioperi degli agenti di custodia; vi è il numero di coloro che si autoconsegnano, dei direttori delle carceri che rilasciano interviste duramente critiche, magari anonime (per non essere costretti, ove le rilasciassero nominativamente, a smentirle qualche giorno dopo su *la Repubblica*, come recentemente è successo), e così via. Ecco la fotografia della situazione!

Vi sono anche articoli nostri, di altri gruppi, di forze dell'opposizione e della maggioranza; vi è pure un articolo tratto da *la Discussione*, che se non sbaglio è il settimanale ufficiale della democrazia cristiana, nel quale, a proposito delle carceri, si dice nel titolo: «I nostri alti burocrati vengano a vedere; qui c'è tanto da imparare», e poi «Nel Ministero vi sono ottimi magistrati, ma molti di loro non sono mai entrati in un carcere». Sto citando il settimanale ufficiale della democrazia cristiana! Non cito quelli dell'opposizione, bensì quelli della maggioranza. A questo proposito vi è un articolo del collega Felisetti,

presidente della Commissione giustizia, su *l'Avanti!* del 3 aprile 1981, intitolato: «Agenti di custodia: una riforma ferma al palo di partenza». Ripeto, sono decine e decine di articoli su questo tema che compaiono sull'ultima *Rassegna stampa* della commissione Giustizia.

Siamo inoltre di fronte - se il sottosegretario Gargani potesse smentirmi in sede di replica, gliene sarei grato - ad una voce allarmante ed allarmistica - la raccolgo come tale, prima di dover denunciare il fatto, qualora si verificasse - secondo la quale - essa è giunta alla Camera dall'interno dello stesso Ministero di grazia e giustizia, e non è stata riferita da un mitomane qualsiasi per la strada - il Governo, tra l'altro in crisi e con il ministro della giustizia dimissionario, si appresterebbe a nominare comandante del Corpo degli agenti di custodia un alto ufficiale dei carabinieri. Il sottosegretario è in grado di smentire questa voce? Abbiamo presentato al riguardo una interpellanza! Se si tratta di una voce allarmistica, sarò contento e soddisfatto se verrà smentita; se invece si tratta di una voce allarmante, ma attendibile, dico allora al Governo di stare bene attento - soprattutto in un momento in cui dovrebbe svolgere solo funzioni di ordinaria amministrazione - ad assumere provvedimenti di questo genere.

Fra pochi giorni, esattamente dopodomani... collega Corder, se non hai voglia di ascoltarmi sei legittimato ad uscire.

**CORDER, Sottosegretario di Stato per l'interno.** Sono l'unico ad ascoltarti!

**BOATO.** Visto che magari farai parte anche del prossimo governo, dovrai gestirtele anche tu queste situazioni che sto denunciando, quando esploderanno in modo drammatico!

**CORDER, Sottosegretario di Stato per l'interno.** Perché te la prendi con noi?

**BOATO.** Tra due giorni, il 6 giugno gli agenti di custodia saranno chiamati ad elezioni-beffa, di secondo grado, che nomineranno uno pseudo «comitato di rap-

## VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 4 GIUGNO 1981

presentanza» a livello nazionale, un interlocutore di comodo per il Governo, un fantasma, un feticcio, non certo un protagonista della riforma del Corpo. Le elezioni di primo grado hanno visto in molti istituti astensioni fino al 90 per cento; gli agenti hanno votato scheda bianca! Dovremo attendere, come è successo per la polizia, che gli appartenenti al Corpo degli agenti di custodia, costituzionalmente ma illegalmente, si organizzino clandestinamente per rivendicare un diritto legittimo, sul piano costituzionale, di riunione e organizzazione, che il Parlamento sancirà con anni di ritardo grazie soprattutto alla loro stessa lotta, costituzionale ma clandestina ed illegale?

Credo che quasi tutti i gruppi parlamentari abbiamo da mesi presentato interpellanze, per chiedere al Governo di autorizzare - come fece l'allora ministro dell'interno Cossiga per gli appartenenti al Corpo delle guardie di pubblica sicurezza - gli agenti di custodia a riunirsi in assemblea, in modo da non assistere alla vergogna per la quale uomini, dediti al servizio dello Stato, sono costretti a violare la legge per rivendicare un diritto costituzionale che una nuova legge, soprattutto per merito della loro lotta, poi sancirà in sede parlamentare. Quasi tutti i gruppi dell'opposizione e della maggioranza hanno da mesi chiesto questo provvedimento al Governo! Nel 1977 è bastata una circolare per attuare ciò nel Corpo degli agenti di pubblica sicurezza. Ho citato soltanto alcuni elementi della situazione degli agenti di custodia, tra cui queste elezioni-beffa che si saranno tra due giorni. Quale sarà il Governo che assumerà come interlocutore un comitato di rappresentanza eletto sulla base di liste di gente che ha preso uno, due o tre voti, o poco più, nell'istituto di pena in cui operano? Infatti, il 90, 80, 70 o 60 per cento - a seconda dei casi - si è rifiutato di votare o ha votato scheda bianca! Nel frattempo, abbiamo di fronte - come è successo nella polizia - la nascita di un comitato di coordinamento inevitabilmente spontaneo, dal basso ed informale; ma, proprio perchè spontaneo, dal basso ed informale, esso ha una aderenza

concreta alla realtà. Non parlo di aderenza mitologica, poiché possono sbagliare anche loro (si tratta di confrontarsi), ma sicuramente ed enormemente superiore sia a questo pseudo-comitato di rappresentanza ufficiale, sia alla totale incapacità dell'amministrazione (a livello di ministero della giustizia) di capire o addirittura di conoscere (lo dicono addirittura i direttori delle carceri, lo dicono perfino i vostri uomini, colleghi della democrazia cristiana, nelle interviste che hanno pubblicato anche su *la Discussione*, settimanale del vostro partito) la realtà concreta della situazione penitenziaria oggi.

Queste sono le ragioni per cui, per l'ennesima volta, preferiamo cogliere l'occasione di questo dibattito - e non è un'occasione strumentale (non a caso il collega Casalnuovo ha egli stesso tentato di inserire, anche se non poteva riuscirsi, questo provvedimento in un discorso più generale sui problemi istituzionali della situazione carceraria) - per riproporre ancora questi problemi, soprattutto ora, in una fase di crisi di Governo in cui è molto più difficile affrontarli, ammonendo il Governo a non prendere provvedimenti irresponsabili proprio in situazioni di ordinaria amministrazione, con un ministro decaduto e con un altro *ad interim*: mi riferisco ancora alla nomina ipotizzata di un generale dei carabinieri al comando del Corpo degli agenti di custodia. Al tempo stesso intendiamo ammonire le forze politiche di questo Parlamento, che si accingeranno presto o tardi a formare una maggioranza per il nuovo Governo, ad affrontare apertamente e concretamente questi problemi. Li affronteranno però in pieno giugno, se non in luglio o in agosto, in una situazione in cui (mi auguro di non essere profeta di sventura) non avranno la necessità solo di contare un giorno dopo l'altro, o una settimana dopo l'altra, i morti nelle carceri o gli scioperi pacifici. Infatti, tutti gli operatori penitenziari, dai massimi ai più bassi livelli, sono concordi nel dire che nei prossimi mesi l'emergenza premerà alle porte di questo Parlamento, in senso politico; e non sarà solo allora una fase di possibile esplosione, ma forse sarà già

## VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 4 GIUGNO 1981

esplosa la situazione all'interno del sistema penitenziario.

Noi non vorremmo arrivare a questo: lo diciamo non solo in assoluta buona fede, ma con quella totale lealtà di coscienza che possono testimoniare tutti i colleghi, a qualsiasi gruppo essi appartengano. Da mesi, per non dire da anni, quasi paranoicamente ed ossessivamente, in ogni dibattito, in ogni circostanza e riunione, in aula o in Commissione giustizia, noi riproponiamo questi problemi; e lo facciamo non solo denunciando ma anche proponendo, di volta in volta, ipotesi e proposte positive di soluzione.

Quella che oggi abbiamo di fronte non è, nemmeno in senso limitato e contingente, una proposta positiva di soluzione, ma è una proposta negativa, perchè mirante di fatto alla elusione di questi problemi. Ed è per questo che noi non la voteremo.

**PRESIDENTE.** È iscritta a parlare l'onorevole Granati Caruso. Ne ha facoltà.

**GRANATI CARUSO.** Dico subito, signor Presidente, onorevoli colleghi, che noi siamo favorevoli alla conversione in legge di questo decreto, che proroga di un anno la validità di un analogo provvedimento adottato nel 1976 e che consente di trattenere in servizio sottufficiali e guardie del Corpo degli agenti di custodia elevando ancora di un anno (e speriamo sia l'ultimo) il limite di età per il collocamento a riposo.

Noi lo approviamo perchè la situazione attuale delle carceri, che il relatore ha opportunamente richiamato è esplosiva, nonchè carica di tensione, di violenza e di pericoli per l'ordine democratico: si verificano uccisioni di detenuti, rivolte, sequestri di agenti ed una crescente aggressività da parte dei gruppi criminali, terroristici e mafiosi. Questa situazione, che ha precise cause politiche, di governo o, per meglio dire, di malgoverno, dovute a gravissime inadempienze, di mancata attuazione della riforma penitenziaria, si ripercuote in modo particolarmente grave sul lavoro del personale civile e militare delle carceri. In particolare, è divenuta intolle-

rabile la condizione di vita e di lavoro del Corpo degli agenti di custodia, sempre più carente negli organici, privo di preparazione e di professionalità, privo di diritti costituzionali, costretto a turni di lavoro pesantissimi, esposto ai pericoli ed alle frustrazioni, alla demotivazione di un ruolo ingrato. In queste condizioni, il reclutamento non c'è, è scarsissimo; anzi, risulta esserci una preoccupante tendenza all'esodo, al congedo, alla richiesta di congedo.

Ora, è chiaro che, di fronte a problemi di questa portata, questo provvedimento che abbiamo in esame è ancor meno che un palliativo. Però, noi riteniamo che esso vada adottato, per impedire un danno che sarebbe quello di un ulteriore impoverimento degli organici, che sarebbe quello dell'esodo di un cospicuo numero di sottufficiali e di agenti, che sono poi quelli che hanno accumulato in tanti anni di servizio un patrimonio di esperienza, di conoscenza dei problemi delle carceri. E tale patrimonio è prezioso, nell'attuale situazione.

Quindi, diciamo sì a questo provvedimento, che è utile, che non contrasta con le prospettive di riforma del Corpo. Tuttavia, diciamo chiaramente «basta» ai palliativi. Con questo o con analoghi provvedimenti, magari di tipo monetario o del tipo di quello che è stato presentato dal Governo ed al quale prima si riferiva il relatore (che non è il progetto di riforma, ma che è un provvedimento parziale), nessuno si illuda di risolvere un problema che può essere affrontato soltanto con un organico intervento riformatore che colmi il vuoto lasciato su questo punto dalla riforma penitenziaria, che superi la contraddizione tra un ordinamento che vuole un carcere nuovo, non di pura custodia ma di risocializzazione, ed un regolamento del Corpo degli agenti di custodia che risale al 1937. Noi diciamo che occorre smilitarizzare il Corpo, qualificarlo, promuovere una diversa professionalità, consentire a questi lavoratori l'esercizio dei diritti costituzionali. È un impegno che - come è stato detto anche prima - è stato sottoscritto più volte da vari governi, ma

## VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 4 GIUGNO 1981

che è rimasto sulla carta. Manca tuttora, almeno in questa Camera, un progetto governativo in questa materia, mentre in Commissione giustizia è iniziato l'iter delle proposte di legge di iniziativa parlamentare, tra cui quella presentata dal nostro gruppo.

Noi sottolineiamo - e concludo, signor Presidente - la gravità di questa inadempienza, la inattività di una politica del giorno per giorno, di misure «tampone» e la pericolosità di orientamenti come quelli espressi in varie sedi dal ministro dimissionario e formalizzati anche in un progetto di legge approvato dal Consiglio dei ministri, che puntano in direzione opposta a quella della riforma, che puntano ad una ulteriore militarizzazione del Corpo degli agenti di custodia delle carceri e che vanno in direzione veramente contraria all'esigenza della qualificazione e del reclutamento. Sono orientamenti di contro-riforma: almeno, così noi li definiamo. Diversa riteniamo sia la strada da percorrere. E non si tratta soltanto di dare soddisfazione alle legittime rivendicazioni di una categoria di lavoratori. Si tratta di sciogliere uno dei nodi centrali del problema carcerario. Si tratta di affrontare nell'ottica giusta, che è quella della Costituzione e dell'ordinamento penitenziario, la situazione drammatica delle carceri (*Applausi all'estrema sinistra*).

PRESIDENTE. È iscritto a parlare l'onorevole Sabbatini. Ne ha facoltà.

SABBATINI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, onorevole rappresentante del Governo, intervengo molto brevemente soltanto per annunciare l'adesione del gruppo della democrazia cristiana alla conversione in legge del decreto in esame. Potrei dire, in modo molto sintetico, che le ragioni di ciò sono già contenute nella relazione esauriente e puntuale del collega Casalnuovo, il quale ha messo in evidenza la portata del provvedimento, pur inserendolo nel contesto della situazione attuale delle carceri, nel contesto di quello che è il punto relativo alla riforma del Corpo degli agenti di custodia.

Il mio intervento sarà volutamente breve, proprio perché ritengo di dovermi sottrarre alla suggestione di continuare un dibattito dalle prospettive piuttosto ampie, al contrario di ciò che ha fatto poco fa, molto appassionatamente il collega Boato. Certo, i problemi che sono oggi all'ordine del giorno per quanto riguarda la situazione carceraria e la riforma del Corpo degli agenti di custodia sono già stati oggetto di particolare esame da parte del Parlamento, e in ordine ad essi non possiamo limitare i nostri interventi a rapidissime considerazioni. Ma tutto ciò non è all'ordine del giorno della Camera, perché oggi stiamo esaminando un provvedimento che lo stesso Governo definisce molto limitato, volto a far fronte all'esigenza di non perdere l'apporto non solo di persone ma anche di esperienze, in una situazione estremamente delicata e difficile del mondo carcerario.

Vorrei dire che, nel contesto più ampio in cui si situa questo provvedimento, la Camera si sta occupando di questi problemi a vari livelli: in Commissione giustizia vi è stato un ampio dibattito sulla situazione carceraria ed è iniziato l'esame dei testi di legge relativi alla riforma del Corpo degli agenti di custodia. Debbo anche aggiungere che la polemica sulla presenza o meno del Governo nel dibattito sulla riforma del Corpo degli agenti di custodia può retrospettivamente avere o meno fondamento, ma ci sembra chiaro che il problema tecnico dell'esistenza di un elaborato, di uno stampato della riforma presentata al Consiglio dei ministri non può mettere in mora il Governo in questo momento. Noi sappiamo che il Consiglio dei ministri ha varato questa riforma e che ci sono problemi tecnici, ma anche che, se non ci fosse stata la crisi di Governo, in questo momento discuteremmo, o in Commissione o in Assemblea, della riforma del Corpo degli agenti di custodia, in presenza non solo delle proposte di legge ma anche del testo governativo.

BOATO. Un testo del Governo che dice l'opposto di quello che era stato preannunciato!

## VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 4 GIUGNO 1981

SABBATINI. Questo è un problema di merito! Non voglio entrare nelle considerazioni che tu hai fatto, perché su di esse abbiamo avuto modo di discutere. Semmai ne ridiscuteremo. Ho molto rispetto per tutte le posizioni, specie quando vengono portate avanti con tanta passione e calore. Ma ripeto che non voglio e non posso entrare nel merito in questo momento, perché lo scopo della nostra discussione è quello di arrivare alla votazione di un provvedimento che ha natura, scopi e limiti abbastanza precisi e definiti, quelli che il collega Casalino ha illustrato in modo tanto preciso, come meglio non si potrebbe fare.

Per queste ragioni siamo favorevoli a questo provvedimento, che riteniamo tempestivo. Questa è una di quelle occasioni in cui nessuno può contestare l'opportunità e la legittimità costituzionale del ricorso al decreto-legge, posto che i termini e l'urgenza sono noti. Rinviando quindi ulteriori considerazioni sul problema più vasto, che anche noi della democrazia cristiana non sottovalutiamo, per il quale ci siamo adoperati ed in ordine al quale dobbiamo dare atto al Governo di essere intervenuto in maniera precisa e tempestiva, negli ultimi tempi, con una serie di provvedimenti di cui abbiamo avuto modo di discutere, annuncio il voto favorevole dei deputati del gruppo democratico cristiano al disegno di legge in esame. *(Applausi al centro)*.

PRESIDENTE. Non essendovi altri iscritti a parlare, dichiaro chiusa la discussione sulle linee generali.

Ha facoltà di replicare il relatore, onorevole Casalino.

CASALINO, *Relatore*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, a me pare che dagli interventi che ci sono stati sia emersa, al di là delle posizioni diverse che i vari oratori hanno assunto, l'esigenza di approvare il provvedimento. Mi pare che anche il collega Boato, pur parlando di provvedimento «tappabuchi», riconoscesse che il disegno di legge è necessario ed opportuno.

BOATO. Questo non lo riconoscevo.

CASALINO, *Relatore*. Non vi è dubbio - ed è questa la conclusione che ho tratto dalla tua definizione del provvedimento, collega Boato - che intendevi significare che il provvedimento in questione, pur se veniva a tappare alcuni buchi, ne lasciava aperti altri, ai quali non si era tempestivamente provveduto.

Il dibattito ha ampliato, giustamente, il discorso, andando al di là del provvedimento in esame. Ripeto, era giusto che così fosse, signor Presidente, e lo avevo detto all'inizio del mio discorso. I colleghi intervenuti hanno certamente portato anche in materia un contributo. Sembra a me che sollecitare provvedimenti più integrali, tali a comprendere tutti i problemi oggi esistenti in ordine alle condizioni di vita degli agenti di custodia ed alla attuale situazione carceraria, sia giusto, che lo sia spingere in questo senso, così da arrivare a quella razionale riforma del Corpo che da più parti viene invocata e la cui discussione è già iniziata in seno alla Commissione giustizia della Camera.

Il provvedimento in esame, peraltro, al di là del discorso generale, si appalesa quanto mai utile ed opportuno. Voglio aggiungere cosa non detta nella mia relazione. In fondo, la esperienza dei 5 anni che vanno dal 1976 ad oggi, i 5 anni, cioè, che hanno consentito di trattenere in servizio, in base alla legge del 1976, i sottufficiali e militari di truppa del Corpo degli agenti di custodia, ha dato sicuri risultati positivi, con riferimento alla esperienza di detto personale, non ancora del tutto anziano, di un personale che può ancora prestare servizio negli istituti penitenziari del nostro paese. Dunque, è giusto che vi sia la proroga di un anno. È giusto che vi sia per utilizzare ancora il personale in questione, ma è anche giusto perché - ed è l'auspicio che formuliamo a conclusione della replica - ci auguriamo che entro l'anno si giunga alla approvazione di quella riforma del Corpo degli agenti di custodia capace di risolvere problemi di carattere generale, oltre che problemi di natura particolare, compreso quello relativo al reclu-

## VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 4 GIUGNO 1981

tamento, del quale ci siamo occupati questa sera.

Raccomando ancora una volta, la conversione in legge del decreto-legge in esame.

**PRESIDENTE.** Ha facoltà di replicare l'onorevole sottosegretario di Stato per la grazia e la giustizia.

**GARGANI, Sottosegretario di Stato per la grazia e la giustizia.** Quanto detto dal relatore, signor Presidente, è talmente ampio e completo che il Governo non avrebbe niente da aggiungere. Ritenevo che la discussione si imperniasse sulla reale natura di questo piccolo provvedimento, che il Governo ha emanato in via d'urgenza, per risolvere un problema del tutto contingente e grave. Il dibattito ha voluto ampliare il tema con riferimento a problemi che - credo - in maniera polemica sono stati prospettati al Governo ed alla Camera, ma che avevano avuto altra sede di risonanza, nelle discussioni in Commissione ed anche in dibattiti svolti in quest'aula. Pur ringraziando tutti i colleghi intervenuti, a me sembra - lo dico sommessamente - che i temi in questione non avessero in qualche modo a che fare con il provvedimento in discussione che - ripeto - è limitato, a parte il dovere che il Governo aveva ed ha di intervenire in una situazione tanto drammatica. Trattenerne in servizio ancora per un anno alcuni sottufficiali consente di dare talune risposte alla organizzazione relativa agli agenti di custodia.

Il Governo ha approvato nel Consiglio dei ministri il disegno di legge più ampio. Credo, dunque, che l'onorevole Boato debba sollecitare la Camera e non il Governo, poiché ritengo che sia la tipografia della Camera che debba accelerare i suoi lavori, per stampare il provvedimento...

**BOATO.** No, non è stato neanche presentato!

**GARGANI, Sottosegretario di Stato per la grazia e la giustizia.** Il Governo ha adem-

piuto alla sua parte di responsabilità. Ma non credo che vi siano collegamenti tra la riforma generale, che tutti auspichiamo, e la necessità, evidenziata dal relatore e che intendo ancora una volta sottolineare, di approvare il provvedimento in esame.

**BOATO.** La Camera non c'entra! È il Governo che deve presentare il disegno di legge!

**PRESIDENTE.** Do lettura dell'articolo unico del disegno di legge, nel testo della Commissione, al quale non sono stati presentati emendamenti:

«È convertito in legge il decreto-legge 16 maggio 1981, n. 214, recante proroga di un anno della legge 22 maggio 1976, n. 392, limitatamente ai sottufficiali e militari di truppa del Corpo degli agenti di custodia».

Il disegno di legge sarà pertanto subito votato a scrutinio segreto.

#### **Votazione segreta di disegni di legge.**

**PRESIDENTE.** L'ordine del giorno reca la votazione segreta finale del disegno di legge n. 2587, esaminato nella seduta di ieri. Procederemo inoltre alla votazione segreta finale dei disegni di legge nn. 2588 e 2597, oggi esaminati.

Indico pertanto la votazione segreta, finale mediante procedimento elettronico, sul disegno di legge n. 2588.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

«Conversione in legge del decreto-legge 11 maggio 1981, n. 193, per l'intervento straordinario a favore della pesca marittima» (2588):

## VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 4 GIUGNO 1981

Presenti .....	359
Votanti .....	236
Astenuti .....	123
Maggioranza .....	119
Voti favorevoli .....	225
Voti contrari .....	11

(La Camera approva).

Sono pertanto assorbite le proposte di legge nn. 2285 e 2352, che verranno pertanto cancellate dall'ordine del giorno.

Indico la votazione segreta finale sul disegno di legge n. 2597.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

«Conversione in legge del decreto-legge 16 maggio 1981, n. 214, recante proroga di un anno della legge 22 maggio 1976, n. 392, limitatamente ai sottufficiali e militari di truppa del Corpo degli agenti di custodia» (2597):

Presenti .....	364
Votanti .....	355
Astenuti .....	9
Maggioranza .....	178
Voti favorevoli .....	335
Voti contrari .....	20

(La Camera approva).

Indico la votazione segreta finale sul disegno di legge n. 2587.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

«Conversione in legge del decreto-legge 8 maggio 1981, n. 186, concernente modifiche al testo unico approvato con decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361, recante norme sullo svolgi-

mento delle elezioni alla Camera dei deputati» (2587):

Presenti .....	366
Votanti .....	249
Astenuti .....	117
Maggioranza .....	125
Voti favorevoli .....	231
Voti contrari .....	18

(La Camera approva).

Hanno preso parte alle votazioni:

Abbate Fabrizio  
 Abete Giancarlo  
 Accame Falco  
 Achilli Michele  
 Aglietta Maria Adelaide  
 Aiardi Alberto  
 Alberini Guido  
 Alborghetti Guido  
 Alici Francesco Onorato  
 Aliverti Gianfranco  
 Allegra Paolo  
 Allocca Raffaele  
 Amabile Giovanni  
 Amalfitano Domenico  
 Amarante Giuseppe  
 Amici Cesare  
 Andreoli Giuseppe  
 Andreoni Giovanni  
 Angelini Vito  
 Anselmi Tina  
 Armato Baldassarre  
 Armella Angelo  
 Armellin Lino  
 Artese Vitale  
 Astone Giuseppe  
 Augello Giacomo Sebastiano  
 Azzaro Giuseppe

Babbini Paolo  
 Baghino Francesco Giulio  
 Baldassari Roberto  
 Balestracci Nello  
 Balzardi Piero Angelo  
 Bambi Moreno  
 Bandiera Pasquale  
 Baracetti Arnaldo  
 Bassetti Piero  
 Bassi Aldo

## VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 4 GIUGNO 1981

Belardi Merlo Eriase  
Bellini Giulio  
Belussi Ernesta  
Bernardi Antonio  
Bernardi Guido  
Bernardini Vinicio  
Bernini Bruno  
Bertani Fogli Eletta  
Bettini Giovanni  
Bianchi Fortunato  
Bianchi Beretta Romana  
Bianco Gerardo  
Bianco Ilario  
Biasini Oddo  
Binelli Gian Carlo  
Biondi Alfredo  
Bisagno Tommaso  
Boato Marco  
Bocchi Fausto  
Boffardi Ines  
Bonalumi Gilberto  
Bonetti Mattinzoli Piera  
Bonferroni Franco  
Bortolani Franco  
Bosco Manfredi  
Bosi Maramotti Giovanna  
Botta Giuseppe  
Bottari Angela Maria  
Bova Francesco  
Branciforti Rosanna  
Bressani Piergiorgio  
Briccola Italo  
Brini Federico  
Brocca Beniamino  
Broccoli Paolo Pietro  
Bruni Francesco  
Bubbico Mauro  
Buttazoni Tonellato Paola

Caccia Paolo Pietro  
Cacciari Massimo  
Caiati Italo Giulio  
Caldoro Antonio  
Calonaci Vasco  
Campagnoli Mario  
Cantelmi Giancarlo  
Canullo Leo  
Cappelli Lorenzo  
Caravita Giovanni  
Carelli Rodolfo  
Carloni Andreucci Maria Teresa  
Caroli Giuseppe

Carpino Antonio  
Carrà Giuseppe  
Carta Gianuario  
Caruso Antonio  
Casalino Giorgio  
Casalinuovo Mario Bruzio  
Casati Francesco  
Casini Carlo  
Catalano Mario  
Cattanei Francesco  
Cavaliere Stefano  
Ceni Giuseppe  
Cerquetti Enea  
Cerrina Feroni Gian Luca  
Chirico Carlo  
Ciannamea Leonardo  
Cicciomessere Roberto  
Citaristi Severino  
Citterio Ezio  
Ciuffini Fabio Maria  
Colomba Giulio  
Colonna Flavio  
Colucci Francesco  
Conchiglia Calasso Cristina  
Conte Antonio  
Contu Felice  
Corà Renato  
Corder Marino  
Corradi Nadia  
Costamagna Giuseppe  
Cravedi Mario  
Cresco Angelo Gaetano  
Cristofori Adolfo Nino  
Cuffaro Antonino  
Cuminetti Sergio  
Cusumano Vito

Dal Castello Mario  
Dal Maso Giuseppe Antonio  
Da Prato Francesco  
De Cataldo Francesco Antonio  
De Cinque Germano  
De Cosmo Vincenzo  
Degan Costante  
De Gennaro Giuseppe  
De Gregorio Michele  
Dell'Andro Renato  
Del Pennino Antonio  
Del Rio Giovanni  
Di Corato Riccardo  
Di Giovanni Arnaldo  
Di Giulio Fernando

## VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 4 GIUGNO 1981

Di Vagno Giuseppe  
Dulbecco Francesco

Ebner Michael  
Erminero Enzo  
Esposto Attilio  
Evangelisti Franco

Fabbri Orlando  
Faenzi Ivo  
Faraguti Luciano  
Federico Camillo  
Ferrari Marte  
Ferrari Silvestro  
Ferri Franco  
Fioret Mario  
Fiori Giovannino  
Fiori Publio  
Fontana Elio  
Fontana Giovanni Angelo  
Fornasari Giuseppe  
Forte Francesco  
Forte Salvatore  
Fortuna Loris  
Fracanzani Carlo  
Fracchia Bruno  
Frasnelli Hubert  
Furia Giovanni  
Fusaro Leandro

Gaiti Giovanni  
Galante Garrone Carlo  
Garavaglia Maria Pia  
Gargani Giuseppe  
Gargano Mario  
Garocchio Alberto  
Garzia Raffaele  
Gaspari Remo  
Gatti Natalino  
Giadresco Giovanni  
Giglia Luigi  
Gioia Giovanni  
Giovagnoli Sposetti Angela  
Gitti Tarcisio  
Giudice Giovanni  
Giuliano Mario  
Giura Longo Raffaele  
Goria Giovanni Giuseppe  
Gottardo Natale  
Graduata Michele  
Granati Caruso M. Teresa  
Grassucci Lelio  
Gravina Carla

Greggi Agostino  
Grippo Ugo  
Gunnella Aristide

Ianniello Mauro  
Innocenti Lino

Labriola Silvano  
Laforgia Antonio  
Laganà Mario Bruno  
La Ganga Giuseppe  
La Loggia Giuseppe  
Lamorte Pasquale  
La Penna Girolamo  
Lattanzio Vito  
Ligato Lodovico  
Loda Francesco  
Lodi Faustini Fustini A.  
Lodolini Francesca  
Lombardo Antonino  
Lucchesi Giuseppe  
Lussignoli Francesco

Macciotta Giorgio  
Macis Francesco  
Magnani Noya Maria  
Malfatti Franco Maria  
Malvestio Piergiovanni  
Mancini Vincenzo  
Manfredi Giuseppe  
Manfredi Manfredi  
Mannino Calogero  
Mannuzzu Salvatore  
Mantella Guido  
Margheri Andrea  
Maroli Fiorenzo  
Maraffini Alfredo  
Martinat Ugo  
Marzotto Caotorta Antonio  
Masiello Vitilio  
Massari Renato  
Matarrese Antonio  
Matrone Luigi  
Matta Giovanni  
Mazzola Francesco  
Mazzotta Roberto  
Mellini Mauro  
Mennitti Domenico  
Mensorio Carmine  
Menziani Enrico  
Merloni Francesco  
Misasi Riccardo

## VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 4 GIUGNO 1981

Monteleone Saverio  
Mora Giampaolo  
Morazzoni Gaetano  
Moschini Renzo  
Motetta Giovanni

Napoli Vito  
Nespolo Carla Federica  
Nonne Giovanni

Occhetto Achille  
Olivi Mauro  
Onorato Pierluigi  
Orsini Gianfranco  
Ottaviano Francesco

Padula Pietro  
Pagliai Morena Amabile  
Pallanti Novello  
Palopoli Fulvio  
Pani Mario  
Patria Renzo  
Pazzaglia Alfredo  
Peggio Eugenio  
Perantuono Tommaso  
Pernice Giuseppe  
Perrone Antonino  
Picano Angelo  
Piccinelli Enea  
Piccoli Maria Santa  
Pierino Giuseppe  
Pirolo Pietro  
Pisanu Giuseppe  
Pisicchio Natale  
Pisoni Ferruccio  
Pochetti Mario  
Porcellana Giovanni  
Portatadino Costante  
Postal Giorgio  
Poti Damiano  
Prandini Giovanni  
Principe Francesco  
Proietti Franco  
Pumilia Calogero

Quattrone Francesco  
Quieti Giuseppe

Radi Luciano  
Raffaelli Mario  
Rallo Girolamo  
Rauti Giuseppe

Ravaglia Gianni  
Rende Pietro  
Revelli Emidio  
Ricci Raimondo  
Riz Roland  
Robaldo Vitale  
Rocelli Gian Franco  
Romano Riccardo  
Rossi Alberto  
Rossi Di Montelera Luigi  
Rubino Raffaello  
Russo Ferdinando  
Russo Giuseppe  
Russo Raffaele

Sabbatini Gianfranco  
Sacconi Maurizio  
Saladino Gaspare  
Salvatore Elvio Alfonso  
Sandomenico Egizio  
Sanese Nicola  
Sangalli Carlo  
Sanguineti Edoardo  
Santuz Giorgio  
Sanza Angelo Maria  
Sarti Armando  
Satanassi Angelo  
Scaiola Alessandro  
Scalfaro Oscar Luigi  
Scaramucci Guaitini Alba  
Scarlatto Vincenzo  
Sciascia Leonardo  
Scozia Michele  
Sedati Giacomo  
Segni Mario  
Servadei Stefano  
Sicolo Tommaso  
Silvestri Giuliano  
Sinesio Giuseppe  
Sobrero Francesco Secondo  
Speranza Edoardo  
Sposetti Giuseppe  
Stegagnini Bruno  
Sterpa Egidio  
Sullo Fiorentino

Tagliabue Gianfranco  
Tamburini Rolando  
Tancredi Antonio  
Tantalo Michele  
Tassone Mario  
Tesi Sergio

## VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 4 GIUGNO 1981

Tesini Aristide  
Tessari Giangiacomo  
Tiraboschi Angelo  
Tocco Giuseppe  
Tombesi Giorgio  
Toni Francesco  
Torri Giovanni  
Trebbi Aloardi Ivanne  
Tripodi Antonino  
Triva Rubes  
Trotta Nicola

Urso Giacinto  
Urso Salvatore  
Usellini Mario

Vagli Maura  
Valensise Raffaele  
Vecchiarelli Bruno  
Ventre Antonio  
Vernola Nicola  
Vietti Anna Maria  
Vignola Giuseppe  
Vincenzi Bruno  
Viscardi Michele

Zambon Bruno  
Zanforlin Antonio  
Zaniboni Antonino  
Zanini Paolo  
Zarro Giovanni  
Zavagnin Antonio  
Zolla Michele  
Zoppetti Francesco  
Zoppi Pietro  
Zuech Giuseppe  
Zurlo Giuseppe

*Si sono astenuti sul disegno di legge 2588:*

Alborghetti Guido  
Alici Francesco Onorato  
Allegra Paolo  
Amarante Giuseppe  
Amici Cesare  
Angelini Vito

Baldassari Roberto  
Baracetti Arnaldo  
Belardi Merlo Eriase  
Bellini Giulio

Bernardi Antonio  
Bernardini Vinicio  
Bernini Bruno  
Bertani Fogli Eletta  
Bettini Giovanni  
Bianchi Beretta Romana  
Binelli Gian Carlo  
Boato Marco  
Bocchi Fausto  
Bonetti Mattinzoli Piera  
Bosi Maramotti Giovanna  
Bottari Angela Maria  
Branciforti Rosanna  
Brini Federico  
Broccoli Paolo Pietro  
Buttazzoni Tonellato Paola

Cacciari Massimo  
Calonaci Vasco  
Cantelmi Giancarlo  
Canullo Leo  
Carlioni Andreucci Maria Teresa  
Carrà Giuseppe  
Caruso Antonio  
Casalino Giorgio  
Catalano Mario  
Cerquetti Enea  
Cerrina Feroni Gian Luca  
Ciuffini Fabio Maria  
Colomba Giulio  
Colonna Flavio  
Conchiglia Calasso Cristina  
Conte Antonio  
Corradi Nadia  
Cravedi Mario  
Cuffaro Antonino

Da Prato Francesco  
De Gregorio Michele  
Di Corato Riccardo  
Di Giovanni Arnaldo  
Di Giulio Fernando  
Dulbecco Francesco

Esposito Attilio

Fabbri Orlando  
Faenzi Ivo  
Ferri Franco  
Forte Salvatore  
Fracchia Bruno  
Furia Giovanni

## VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 4 GIUGNO 1981

Gatti Natalino  
 Giadresco Giovanni  
 Giovagnoli Sposetti Angela  
 Giura Longo Raffaele  
 Graduata Michele  
 Granati Caruso M. Teresa  
 Grassucci Lelio  
 Gravina Carla

Loda Francesco  
 Lodi Faustini Fustini A.  
 Lodolini Francesca

Macciotta Giorgio  
 Macis Francesco  
 Manfredi Giuseppe  
 Mannuzzu Salvatore  
 Margheri Andrea  
 Marraffini Alfredo  
 Martinat Ugo  
 Masiello Vitilio  
 Matrone Luigi  
 Mennitti Domenico  
 Monteleone Saverio  
 Moschini Renzo  
 Motetta Giovanni

Nespolo Carla Federica

Occhetto Achille  
 Olivi Mauro  
 Onorato Pierluigi  
 Ottaviano Francesco

Pagliai Morena Amabile  
 Pallanti Novello  
 Palopoli Fulvio  
 Pani Mario  
 Peggio Eugenio  
 Perantuono Tommaso  
 Pernice Giuseppe  
 Pierino Giuseppe  
 Pirollo Pietro  
 Pochetti Mario  
 Proietti Franco

Rallo Girolamo  
 Rauti Giuseppe  
 Ricci Raimondo  
 Riz Roland

Sandomenico Egizio  
 Sanguineti Edoardo  
 Sarti Armando  
 Satanassi Angelo  
 Scaramucci Guaitini Alba  
 Sicolo Tommaso

Tagliabue Gianfranco  
 Tamburini Rolando  
 Tesi Sergio  
 Tessari Giangiacomo  
 Toni Francesco  
 Torri Giovanni  
 Trebbi Aloardi Ivanne  
 Tripodi Antonino  
 Triva Rubes

Vagli Maura  
 Valensise Raffaele  
 Vignola Giuseppe

Zanini Paolo  
 Zavagnin Antonio  
 Zoppetti Francesco

*Si sono astenuti sul disegno di legge 2597:*

Baghino Francesco Giulio  
 Martinat Ugo  
 Mennitti Domenico  
 Pazzaglia Alfredo  
 Pirollo Pietro  
 Rallo Girolamo  
 Rauti Giuseppe  
 Tripodi Antonino  
 Valensise Raffaele

*Si sono astenuti sul disegno di legge 2587:*

Alborghetti Guido  
 Alici Francesco Onorato  
 Allegra Paolo  
 Amarante Giuseppe  
 Amici Cesare  
 Angelini Vito

Baghino Francesco Giulio  
 Baldassari Roberto  
 Baracetti Arnaldo  
 Belardi Merlo Eriase  
 Bellini Giulio

## VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 4 GIUGNO 1981

Bernardi Antonio  
Bernardini Vinicio  
Bernini Bruno  
Bertani Fogli Eletta  
Bianchi Beretta Romana  
Binelli Gian Carlo  
Bocchi Fausto  
Bonetti Mattinzoli Piera  
Bosi Maramotti Giovanna  
Bottari Angela Maria  
Branciforti Rosanna  
Brini Federico  
Broccoli Paolo Pietro  
Buttazoni Tonellato Paola

Calonaci Vasco  
Cantelmi Giancarlo  
Canullo Leo  
Carlioni Andreucci Maria Teresa  
Carrà Giuseppe  
Caruso Antonio  
Casalino Giorgio  
Catalano Mario  
Cerquetti Enea  
Cerrina Feroni Gian Luca  
Ciuffini Fabio Maria  
Colomba Giulio  
Colonna Flavio  
Conchiglia Calasso Cristina  
Conte Antonio  
Corradi Nadia  
Cravedi Mario  
Cuffaro Antonino

Da Prato Francesco  
De Gregorio Michele  
Di Corato Riccardo  
Di Giovanni Arnaldo  
Di Giulio Fernando  
Dulbecco Francesco

Esposito Attilio

Fabbri Orlando  
Faenzi Ivo  
Ferri Franco  
Forte Salvatore  
Fracchia Bruno

Gatti Natalino  
Giovagnoli Sposetti Angela  
Giura Longo Raffaele

Graduata Michele  
Granati Caruso M. Teresa  
Grassucci Lelio  
Gravina Carla

La Penna Girolamo  
Loda Francesco  
Lodi Faustini Fustini A.  
Lodolini Francesca

Macciotta Giorgio  
Mannuzzu Salvatore  
Margheri Andrea  
Marraffini Alfredo  
Martinat Ugo  
Masiello Vitilio  
Matrone Luigi  
Mennitti Domenico  
Monteleone Saverio  
Moschini Renzo  
Motetta Giovanni

Nespolo Carla Federica

Occhetto Achille  
Olivi Mauro  
Onorato Pierluigi  
Ottaviano Francesco

Pagliai Morena Amabile  
Pallanti Novello  
Palopoli Fulvio  
Pazzaglia Alfredo  
Peggio Eugenio  
Perantuono Tommaso  
Pernice Giuseppe  
Pierino Giuseppe  
Pirolo Pietro  
Pochetti Mario  
Proietti Franco

Rallo Girolamo  
Rauti Giuseppe  
Ricci Raimondo  
Romano Riccardo

Sandomenico Egizio  
Sanguineti Edoardo  
Satanassi Angelo  
Scaramucci Guaitini Alba  
Sicolo Tommaso

## VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 4 GIUGNO 1981

Tagliabue Gianfranco  
 Tamburini Rolando  
 Tesi Sergio  
 Tessari Giangiacomo  
 Toni Francesco  
 Torri Giovanni  
 Trebbi Aloardi Ivanne  
 Tripodi Antonino  
 Triva Rubes

Vagli Maura  
 Valensise Raffaele  
 Vignola Giuseppe

Zanini Paolo  
 Zavagnin Antonio  
 Zoppetti Francesco

*Sono in missione:*

Ajello Aldo  
 Allocca Raffaele  
 Andreotti Giulio  
 Anselmi Tina  
 Baldelli Pio  
 Bassetti Piero  
 Battaglia Adolfo  
 Benedikter Johann detto Hans  
 Bonalumi Gilberto  
 Carloni Andreucci Maria Teresa  
 Cavaliere Stefano  
 De Carolis Massimo  
 De Poi Alfredo  
 Fontana Elio  
 Garavaglia Maria Pia  
 Goria Giovanni Giuseppe  
 La Loggia Giuseppe  
 Lobianco Arcangelo  
 Lussignoli Francesco  
 Marzotto Caotorta Antonio  
 Mondino Giorgio  
 Moro Paolo Enrico  
 Orsini Bruno  
 Pajetta Gian Carlo  
 Palopoli Fulvio  
 Pasquini Alessio  
 Picchioni Rolando  
 Pucci Ernesto  
 Pumilia Calogero  
 Rauti Giuseppe  
 Rende Pietro

Rodotà Stefano  
 Romualdi Pino  
 Ruffini Attilio  
 Russo Vincenzo  
 Salvi Franco  
 Seppia Mauro  
 Spaventa Luigi  
 Speranza Edoardo  
 Spinelli Altiero  
 Tagliabue Gianfranco  
 Urso Giacinto

### Annunzio di interrogazioni.

**PRESIDENTE.** Sono state presentate alla Presidenza interrogazioni. Sono pubblicate in allegato ai resoconti della seduta odierna.

### Ordine del giorno della prossima seduta.

**PRESIDENTE.** Comunico l'ordine del giorno della prossima seduta.

Mercoledì 10 giugno 1981, alle 17.

#### *Discussione del disegno di legge:*

Conversione in legge del decreto-legge 22 maggio 1981, n. 235, concernente finanziamento di interventi straordinari per la conservazione del patrimonio forestale, la difesa del suolo e la promozione industriale nella regione Calabria. (2621)

- *Relatore:* Grippo.

(*Relazione orale*)

### La seduta termina alle 18,25.

---

IL CONSIGLIERE CAPO SERVIZIO  
 DEI RESOCONTI

AVV. DARIO CASSANELLO

---

L'ESTENSORE DEL PROCESSO VERBALE

DOTT. MANLIO ROSSI

---

*Licenziato per la composizione e la stampa dal Servizio Resoconti alle 20.40.*

VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 4 GIUGNO 1981

**INTERROGAZIONI E INTERPELLANZE  
ANNUNZIATE**

**INTERROGAZIONI  
A RISPOSTA IN COMMISSIONE**

GITTI, FONTANA ELIO, LUSSIGNOLI  
E PADULA. — *Ai Ministri dell'interno, dei  
lavori pubblici, dell'agricoltura e foreste e  
dell'industria, commercio e artigianato.* —  
Per sapere - premesso che:

a seguito di eccezionale nubifragio e  
di diffusi movimenti franosi verificatisi  
nella notte del 26-27 maggio 1981, si sono  
determinati gravissimi danni alle opere  
pubbliche, alle attività agricole, artigianali  
e industriali e ad altri beni privati nelle  
zone alte della Vallesabbia e della Val-  
trompia (Brescia);

in particolare risulta completamente  
distrutta, per la rottura degli argini del  
torrente Degnone, la strada che collega il  
comune di Pertica Bassa al capoluogo del-  
la Vallesabbia, Vestone e gravemente dan-  
neggiata la statale che collega il comune  
di Collio a Brescia;

più in generale si è prodotta una si-  
tuazione di gravissimo disagio per le po-  
polazioni di Pertica Bassa e di Collio non-  
ché di altri comuni, anche per la rovina  
delle vie di collegamento tra le varie fra-  
zioni -

se e quali informazioni siano sin qui  
pervenute al riguardo;

se e quali indirizzi e disposizioni sia-  
no stati dati e si intendono dare agli uf-  
fici periferici statali;

se e quali provvedimenti siano stati  
assunti e si intendano assumere con ur-  
genza per sostenere l'azione dei comuni,  
della provincia e della regione e per con-  
correre con gli stessi alla efficace e tem-  
pestiva soluzione dei gravi problemi ge-  
nerati dall'evento calamitoso e, in un più

ampio contesto, al superamento delle pre-  
carie condizioni idrogeologiche dei territori  
interessati. (5-02175)

GRASSUCCI, CORVISIERI, PALOPOLI  
E CALONACI. — *Ai Ministri della sanità  
e dell'industria, commercio e artigianato.*  
— Per sapere -

premessi che un diffuso malessere  
ed un vasto risentimento si manifestano  
tra gli erboristi italiani a causa delle co-  
stanti sottovalutazioni e dei pesanti re-  
stringimenti ai quali sono sottoposti;

ricordato che la normativa che re-  
golamenta il settore, vecchia ormai da  
decenni, non corrisponde più alla com-  
plessità della materia e che pertanto si  
è costretti ad innovare con scarsa pon-  
deratezza attraverso l'emanazione di cir-  
colari di dubbia legalità;

tenuto conto che è pubblico interes-  
se e diritto della categoria e dei cittadi-  
ni più in generale addivenire all'indivi-  
duazione degli esatti contorni della figura  
giuridica dell'erborista sulla base della  
storia e della realtà italiana ma anche  
della regolamentazione presente negli al-  
tri paesi europei -

se non ritengano urgente:

1) convocare rapidamente l'apposita  
commissione ministeriale allo scopo di  
avviare e concludere rapidamente i lavo-  
ri preparatori per la definizione suddetta;

2) rivedere, intanto, quelle parti con-  
tenute nella circolare recentemente ema-  
nata dal ministro della sanità che si so-  
no rivelate contrarie alla prassi consoli-  
data del lavoro dell'erboristeria italiana;

3) rilanciare l'attività produttiva del-  
le erbe e delle piante officinali attualmen-  
te in gran parte importate da altri paesi;

4) predisporre una nuova disciplina  
allo scopo di regolamentare la figura giu-  
ridica dell'erborista, la sua attività, la  
sua formazione professionale, il suo ac-  
cesso sul mercato. (5-02176)

## VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 4 GIUGNO 1981

ALBERINI. — *Ai Ministri dei lavori pubblici e dell'interno.* — Per sapere — in riferimento all'improvviso violento eccezionale nubifragio che ha colpito ampie zone della provincia di Brescia ed in particolar modo la valle Sabbia e la valle Trompia, con conseguente straripamento di torrenti e corsi d'acqua minori nella notte tra il 26 e il 27 maggio scorso, provocando ingenti danni alle attività economiche ed agricole locali, alle costruzioni di civile abitazione ed a numerose opere pubbliche —

quali urgenti e necessari interventi si intendono prendere per un rapido ripristino di tutto quanto provocato dall'eccezionale precipitazione atmosferica;

quali provvedimenti si intendono prendere per un tempestivo intervento delle autorità locali preposte, a favore delle popolazioni e delle località colpite. (5-02177)

GATTI, GRANATI CARUSO, TRIVA, ESPOSTO, MENZIANI, BORTOLANI E FELISETTI. — *Ai Ministri dell'industria, commercio e artigianato e delle partecipazioni statali.* — Per sapere —

premesso che il 17 gennaio 1979 l'ALIVAR (azienda a partecipazione statale) vendeva ad un privato industriale di Brescia (signor Fada) l'azienda Bellentani di Massa Finalese (Modena), operante nel settore alimentare degli insaccati, azienda conosciuta ed apprezzata in Italia e all'estero per la qualità dei suoi prodotti e per le maestranze altamente specializzate;

considerato che l'accordo di cui sopra veniva stipulato con l'avallo, a nome del Governo, del sottosegretario alle partecipazioni statali Barbi, che oltre a dare garanzie sull'industriale, si impegnava a verificare entro un anno (quindi entro il 17 gennaio 1980) l'attuazione dell'accordo;

valutato che la vendita, sembra per poche centinaia di milioni (500), è stata fatta in alternativa a una precisa richiesta da parte del movimento cooperativo agricolo locale che dava le più ampie garanzie di serietà e impegno in questo settore;

accertato che in questi anni la nuova proprietà dell'azienda Bellentani, anziché attuare quanto previsto nell'accordo del 17 gennaio e cioè: programmi produttivi; garanzie occupazionali; piano commerciale e di investimento a breve-medio e lungo termine, ha realizzato una campagna di stampa tendente a presentare una Bellentani efficiente, piena di risorse, con solida rete commerciale, con prodotti di qualità, il tutto basato su un utile di bilancio 1979 di 23 milioni, ottenuto vendendo prodotti acquistati a prezzo quasi zero. Infatti nel 1980 si è tornati di nuovo a un notevole passivo di gestione;

visto che l'immagine di efficienza e solidità si era imposta nel mondo economico, il signor Fada ha iniziato una vera e propria « girandola » di operazioni finanziarie, scorporando l'azienda in una finanziaria Bellentani (proprietaria del patrimonio immobiliare) e in una Bellentani S.p.a. (proprietaria dei macchinari) e successivamente trasformando la finanziaria Bellentani in Immobiliare Berg, che cederà in seguito alla finanziaria Europrogram gli immobili, si dice per oltre 6 miliardi (avendoli acquistati un anno e mezzo prima per circa 500 milioni) e quindi si perfeziona una operazione di *leasing* fra Bellentani s.p.a e finanziaria per un canone annuale di 500 milioni indicizzati;

rilevato che la situazione attuale è gravissima e preoccupante stante il disimpegno dell'azienda e le difficoltà di produrre per il mancato acquisto delle materie prime e che in questi giorni l'azienda ha chiesto la cassa integrazione a zero ore per i dipendenti sino al 31 luglio p.v., pur avendo giacenti molte ordinazioni —

quali misure il Governo intende adottare affinché siano mantenuti gli impegni sottoscritti con l'accordo del 17 gennaio 1979, per accertare l'esatta correttezza delle operazioni finanziarie sopradette e la destinazione del denaro incassato, per impedire che una azienda *leader* di un settore importante per la nostra economia come quello agro-alimentare sia co-

## VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 4 GIUGNO 1981

stretta a chiudere per un'insipienza gestionale privata che dimostra quanta attenzione occorra prima di passare le aziende dalla gestione pubblica a quella privata.

Per sapere infine se non intenda adottare opportune misure perché alla azienda Bellentani sia assicurata continuità produttiva con forme di collaborazione e di gestione fra partecipazioni statali e movimento cooperativo. (5-02178)

TAGLIABUE E LODOLINI. — *Al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* — Per sapere — premessa la grave situazione di preoccupazione originata da orientamenti della direzione del gruppo Massey Fergusson che pongono in discussione le prospettive di alcuni complessi produttivi e con essi centinaia di posti di lavoro —

a) l'entità dei finanziamenti a tasso agevolato concessi al gruppo Massey Fergusson e se erano finalizzati a obiettivi di sviluppo produttivo dei complessi di Camerlata (Como), Fabbrico (Reggio Emilia), Ravenna e Aprilia (Latina);

b) la natura dei controlli degli organismi ministeriali per garantire e assicurare che i finanziamenti fossero effettivamente utilizzati alla realizzazione dei programmi di investimento necessari per consolidare la capacità produttiva dei complessi industriali e i livelli occupazionali;

c) quali interventi sono posti in essere da parte del Ministero dell'industria per consentire uno svolgimento positivo delle trattative tra la direzione del gruppo Massey Fergusson, le organizzazioni sindacali e i consigli di fabbrica e una soluzione di sicurezza per le prospettive produttive dei singoli stabilimenti, per l'occupazione e la difesa delle capacità professionali dei lavoratori interessati. (5-02179)

TAGLIABUE. — *Al Ministro delle finanze.* — Per conoscere:

a) le ragioni per cui l'appuntato della Guardia di finanza Ricco Gennaro, in servizio, con note eccellenti, a Chiasso

Stazione, settore valutario, è stato improvvisamente trasferito a Como presso la sede di via Parini con conseguente abbassamento delle « note caratteristiche personali »;

b) se non si ritiene di voler urgentemente intervenire affinché la guardia di finanza Ricco Gennaro in servizio dal 1972 a Chiasso Stazione, settore valutario, promosso appuntato per meriti di servizio per la sua diligenza, professionalità e capacità nella repressione del traffico valutario, venga reintegrato nella propria attività a Chiasso Stazione. (5-02180)

ESPOSTO, BINELLI, COCCO, DE SIMONE, DULBECCO, IANNI, GATTI, POLITANO E RINDONE. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per sapere se corrispondono al vero le gravissime notizie ormai di largo dominio, relative alla ripartizione di 100 miliardi destinati, nel « fondo di solidarietà nazionale contro le calamità naturali », al risarcimento dei danni provocati dal maltempo nell'autunno-inverno 1980 nelle regioni Calabria, Sardegna e Sicilia, secondo cui alla Sicilia sarebbero stati assegnati 54 miliardi, alla Calabria 40, alla Sardegna 6 miliardi.

Ove le informazioni rispondessero a verità, gli interroganti chiedono di conoscere quali criteri sono stati adottati per addvenire a tali decisioni, e se non ritenga di doverle rivedere per tener conto dei criteri stabiliti dalla legge e dalla reale entità dei danni. (5-02181)

CONTE ANTONIO, BOTTARELLI E LODOLINI. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere:

se è al corrente del forte malcontento esistente tra il personale dell'Istituto italiano di cultura di New York, a seguito della decisione dell'ambasciata d'Italia a Washington di depennare i dipendenti dell'Istituto stesso dalla lista di accreditamento consolare, con inevitabile danno economico, poiché con tale misura gli operatori culturali vengono privati di alcuni benefici concessi dal Governo americano,

## VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 4 GIUGNO 1981

quali la tessera che li esenta dalla tassa dell'8 per cento sui principali beni di consumo prevista per gli abitanti di New York, l'esenzione da alcune imposizioni fiscali americane per i residenti nel posto ed altre agevolazioni;

quali sono le motivazioni che hanno indotto l'ambasciata d'Italia negli USA ad adottare simile provvedimento (telespresso n. 00950 del 29 gennaio 1981 trasmesso da Washington al consolato generale di New York con telespresso n. 004057 del 1° aprile 1981).

Gli interroganti, considerando che il personale dell'Istituto italiano di cultura di New York (che già ha interessato della questione la direzione generale della cooperazione culturale, scientifica e tecnica del Ministero degli esteri e l'ambasciata d'Italia negli USA) verrebbe così a perdere condizioni di favore da parte del Governo americano di cui da sempre usufruisce, senza che ciò peraltro comporti alcun vantaggio economico per lo Stato italiano risolvendosi esclusivamente in un sensibile ridimensionamento delle condizioni economiche del personale stesso ed in accentuato disagio, chiedono un'attenta considerazione della vicenda e la sollecita attuazione dei provvedimenti necessari.

(5-02182)

PALLANTI, ONORATO, CERRINA FERONI E CECCHI. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere —

premesso che la legge n. 648 del 19 dicembre 1979 ha prorogato i termini previsti dalla legge 15 febbraio 1974, n. 36 recante norme per la ricostruzione dei periodi assicurativi a favore dei lavoratori licenziati per motivi sindacali o politici dal 1948 al 1966;

premesso altresì che tale proroga ha consentito a numerosi lavoratori di avvalersi delle facoltà previste dalla legge stessa e della quale non avevano precedentemente fatto uso per mancanza di adeguate informazioni, come è avvenuto nella provincia di Firenze ove i lavoratori interessati alla riapertura dei termini sono stati oltre 1.500 —

se è a conoscenza che, alla data attuale, la commissione provinciale di Firenze, ad oltre un anno dalla scadenza dei termini, ha trasmesso alla commissione nazionale una sola domanda delle 1531 presentate, mentre alla inspiegabile lentezza nello svolgimento dell'istruttoria si aggiunge il fatto che tale commissione, ad esaurimento della procedura di sua competenza, risponde ai singoli interessati in modo tale da rendere incerta l'opportunità per essi di presentare controdeduzioni o integrazioni istruttorie, pregiudicando così un loro elementare diritto.

Tenuto conto che il comportamento complessivo dell'anzidetta commissione lascia intendere una scarsa propensione a recepire lo spirito e il carattere della legge, volto a riparare i torti subiti da tanti lavoratori, gli interroganti chiedono di conoscere quali provvedimenti il Ministro intenda assumere per accelerare le procedure e per garantire agli interessati il godimento dei loro diritti. (5-02183)

ACCAME. — *Al Ministro della difesa.* — Per conoscere, in relazione alla morte del marinaio Bernardo Capuozzo ed anche a quanto richiesto con interrogazione 5-01827, se sono stati fatti accertamenti circa chi ha rivolto, tra i carabinieri che inquisivano le otto reclute aventi posto di letto vicino al Capuozzo, l'accusa di aver violentato il giovane e di averlo buttato fuori dalla finestra e su quali sospetti si basava tale accusa da cui è derivata la comunicazione giudiziaria alle reclute che alloggiavano nel camerone.

Per conoscere se prima che tutto il personale di governo della caserma venga sostituito (alcune sostituzioni sono avvenute, altre sono in corso) siano state disposte accurate indagini da parte dell'amministrazione per appurare fatti che appaiono di estrema gravità.

Per conoscere, inoltre, quale ruolo ha giocato nella vicenda il cappellano don Giuseppe del Maridepocar e quali compiti sono stati affidati dalla marina militare all'avvocato Golino di Roma. (5-02184)

VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 4 GIUGNO 1981

**INTERROGAZIONI  
A RISPOSTA SCRITTA**

**COSTAMAGNA.** — *Ai Ministri dell'interno, del tesoro, delle poste e telecomunicazioni e della pubblica istruzione.* — Per sapere se non ritengano di dover urgentemente adottare provvedimenti allo scopo di evitare, nell'anno dell'handicappato, lo stato di disagio in cui permangono minorati dell'udito e della parola, in particolare per ciò che riguarda:

l'indennità di accompagnamento a favore dei sordomuti;

l'intensificazione delle trasmissioni televisive per i sordi con strumenti tecnici per la comunicazione speciale, la traduzione testuale e i sottotitoli;

la rappresentanza dell'Ente nazionale per la protezione e l'assistenza dei sordomuti in tutti gli organismi previsti dalle leggi nazionali e regionali;

la libertà da parte dei genitori di optare per l'iscrizione dei propri figli nelle scuole speciali o per l'integrazione.

Per sapere infine quali iniziative il Governo intende attuare per i sordomuti anziani e ciechi. (4-08689)

**PISICCHIO.** — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere se non ritiene, in considerazione delle urgenti necessità della giustizia verificatesi a seguito del rientro nelle sedi di origine del personale militare (carabinieri, finanzieri, agenti di custodia, agenti di pubblica sicurezza), in attuazione degli articoli 67 e 78 della legge 1° aprile 1981, n. 121, già attuata dal procuratore generale della Repubblica in Roma e che presto si estenderà su tutto il territorio nazionale, di assorbire tutti gli idonei (circa 300 unità) del concorso pubblico per esami a 550 posti di coadiutore-dattilografo giudiziario in prova (decreto ministeriale 25 maggio 1977), mansioni per le quali erano adibiti gli agenti

rientrati, che solo in Roma erano circa 200.

Per sapere, ove la graduatoria suddetta risulti insufficiente alla copertura dei posti lasciati vacanti dagli agenti negli altri uffici giudiziari del territorio nazionale, se non ritiene opportuno assorbire gli idonei dei concorsi distrettuali già espletati. (4-08690)

**RALLO.** — *Ai Ministri del tesoro e del lavoro e previdenza sociale.* — Per sapere come mai la signora Picciotto Rosa, nata ad Alì Marina (Messina) il 26 luglio 1927, vedova di Bruno Giuseppe, nato a Catania il 18 marzo 1905, dal lontano 16 dicembre 1974, quando decedeva il marito, è costretta a vivere con la minima pensione di guerra di lire 40.000, riscossa ancora con foglio credenziale, cioè senza avere ricevuto la liquidazione e senza libretto (n. 2166814).

Per sapere come mai, pur avendo avuto diritto alla reversibilità di altra pensione (CPDEL, direzione generale istituti di previdenza, libretto n. 6236996) del defunto marito (sentenza Corte costituzionale n. 15 del 15 febbraio 1980) ancora oggi non ha ricevuto nessuna notizia della pratica a suo tempo iniziata.

Per sapere se si attenderà che la Picciotto muoia di fame, trattandosi di donna invalida e priva di qualsiasi sostegno, prima di assegnarle quanto le spetta di diritto. (4-08691)

**PAZZAGLIA, FRANCHI E RUBINACCI.** — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri di grazia e giustizia e dell'interno.* — Per conoscere - premesso:

che il gruppo editoriale Rizzoli ha denunciato per diffamazione il gruppo Caracciolo-Scalfari (*la Repubblica, l'Espresso*), in relazione alla vicenda dell'acquisto da parte della Centrale (gruppo Ambrosiano) del 40 per cento delle azioni del *Corriere della Sera-Rizzoli*;

che, nella citazione giudiziaria della Rizzoli contro Scalfari, viene riportato che il 5 luglio 1979 era stato sottoscritto un

## VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 4 GIUGNO 1981

preciso accordo da Angelo Rizzoli e Bruno Tassan Din (per il gruppo Rizzoli-Corriere della Sera) e da Carlo Caracciolo ed Eugenio Scalfari (per l'Espresso e la Repubblica), « ove le parti si impegnavano a fare ogni ragionevole sforzo perché i giornali di ciascun partner presentassero le iniziative o i problemi dell'altro partner in modo obiettivo e non deliberatamente ostile »; invece, si legge nella citazione di Rizzoli, « le notizie diffuse dal gruppo Caracciolo-Scalfari sono false, tendenziose e denigratorie »;

che lo stesso Eugenio Scalfari (la Repubblica, 9 maggio 1981), con un commento alla iniziativa giudiziaria di Rizzoli, conferma la circostanza di detto accordo;

che fra le carte di Licio Gelli compare un documento (marzo 1980) che reca il timbro della loggia P.2, la firma di Gelli, relativo all'intesa fra i gruppi Rizzoli e Caracciolo-Scalfari, e in cui, fra l'altro, si parla di « garantire entrate presso il Banco Ambrosiano al gruppo editoriale Caracciolo-Scalfari » e, nello stesso appunto di Gelli, vengono indicati anche coloro che avrebbero dovuto essere i tramiti dell'operazione: il vicedirettore dell'Ambrosiano, Roberto Rosone e il direttore centrale, Luigi Cesana;

che, dunque, per ammissione degli stessi contraenti il « patto di non aggressione », Licio Gelli era il grande garante dell'intesa -

quali elementi siano in possesso del Governo in relazione all'accordo siglato il 5 luglio 1979 fra Rizzoli e Scalfari; se tale accordo abbia i caratteri di un vero e proprio cartello editoriale segreto, onde spartirsi il mercato dell'editoria e dell'informazione; accordo del tutto incompatibile con gli indirizzi della legge di riforma dell'editoria, particolarmente chiari in materia di norme contro le concentrazioni palesi e occulte. (4-08692)

GRASSUCCI E CORVISIERI. — Ai Ministri dell'interno, dell'industria, commer-

cio e artigianato e del turismo e spettacolo. — Per sapere - premesso:

che è interesse pubblico garantire e sostenere le attività economiche e produttive nell'isola di Ventotene allo scopo di arrestare l'esodo delle popolazioni e di evitare, con la fuga, l'instaurarsi di un polo di sviluppo turistico di tipo speculativo e concentrato a brevi periodi dell'anno;

che allo scopo di consentire iniziative pluralistiche e diffuse appare necessario sostenere le attività individuali e collettive nel campo della pesca, dell'artigianato, del commercio e dell'agricoltura -

come è stato possibile agevolare con « opportuni » interventi, svolti dalla amministrazione periferica dello Stato, il concentramento nelle mani di un gruppo di potere a carattere familiare di gran parte dell'attività dell'isola.

A titolo di esempio si ricorda che l'attuale sindaco è stato eletto a detta carica mentre svolgeva la funzione di commissario di Governo; che la gestione dei permessi e delle licenze è orientata per ostacolare le attività degli avversari politici; che gli appalti e le forniture derivanti da finanziamenti pubblici vengono in gran parte assorbiti dal predetto gruppo e da persone ad esso collegate; che nella progettazione, esecuzione e direzione dei lavori spesso ricorrono i nomi di persone riconducibili al gruppo suddetto; che probabilmente è in rapporto a detta gestione che gli strumenti urbanistici e commerciali non sono stati mai redatti né attuati.

Per sapere se non ritengano opportuno promuovere una apposita ispezione ministeriale allo scopo di garantire l'adozione degli strumenti di intervento necessari e di ristabilire un regime di libera concorrenza e di sviluppo razionale del mercato.

(4-08693)

GRASSUCCI E CORVISIERI. — Ai Ministri della difesa e dell'interno. — Per conoscere se, nel quadro della riorganizzazione della protezione e della difesa civile ed in considerazione delle gravi carenze riscontrate nell'assistenza sanitaria

## VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 4 GIUGNO 1981

e nella sicurezza portuale delle isole di Ventotene e di Ponza, possono essere presi in considerazione:

a) l'invio di un nucleo sanitario temporaneo dell'esercito convenientemente attrezzato per garantire gli interventi di necessità e di urgenza a favore delle popolazioni sia residenti che turistiche;

b) l'invio di mezzi antincendio da stazionare nei porti che, privi di minimi impianti di sicurezza, sono esposti a gravi pericoli durante il sovraffollamento turistico-stagionale;

c) la disponibilità di mezzi aerei (elicotteri) per lo spegnimento degli incendi che di tanto in tanto (come accaduto in Ponza nel 1978) arrecano danni enormi data la riscontrata impossibilità di tempestivi interventi di volontari locali.

(4-08694)

CASTOLDI, ALLEGRA E FURIA. — *Al Ministro delle partecipazioni statali.* — Per conoscere — premesso:

che le organizzazioni sindacali, di fronte alle dichiarazioni della direzione del gruppo ALIVAR (SME) sulle intervenute difficoltà di commercializzazione dei prodotti e sulla eccezionalità del volume delle giacenze, sono impegnate dal febbraio scorso in una difficile vertenza per conoscere i programmi produttivi e le prospettive occupazionali degli stabilimenti del gruppo;

che nel frattempo la direzione dell'ALIVAR ha deciso unilateralmente la messa in cassa integrazione di 80 lavoratori dello stabilimento CIPAS di Santhià —

quali sono le ragioni per cui il Ministro non ha sinora provveduto alla convocazione dell'incontro fra le parti richieste e ripetutamente sollecitato dalle organizzazioni sindacali per un esame della situazione produttiva e finanziaria del gruppo ALIVAR, anche in rapporto alle prospettive occupazionali, e per la composizione della vertenza sindacale in atto.

(4-08695)

CERIONI. — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — Per conoscere — premesso che:

il personale viaggiante dell'amministrazione delle poste e telegrafi che svolge il servizio di messaggero alternativamente sui furgoni e sui treni non è provvisto di divise uniformi;

la situazione ha creato notevole disagio fra il personale stesso, per l'evidente disparità di trattamento che si è venuta a creare;

la competente direzione centrale del Ministero ha più volte ribadito il proprio diniego alla fornitura delle citate uniformi, nonostante le motivate richieste avanzate anche da varie direzioni provinciali delle poste e telecomunicazioni —

quali provvedimenti intende adottare per ovviare alla difficile situazione venutasi a creare nell'ambito dell'amministrazione delle poste e telecomunicazioni.

(4-08696)

COSTAMAGNA. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere quali motivi hanno impedito al Governo di rispettare gli accordi raggiunti il 16 gennaio 1981 con i sindacati della scuola, per quanto riguarda il trattamento di quiescenza del personale collocato a riposo anteriormente al 1° febbraio 1981, escluso inspiegabilmente dai provvedimenti recentemente adottati dal Governo stesso.

(4-08697)

COSTA. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere le intenzioni del Ministro dei lavori pubblici e dell'ANAS circa la riattivazione della casa cantoniera del comune di Ceva (Cuneo) a servizio della statale n. 28.

Si fa rilevare come a causa della incuria dell'ANAS (incuria colpevole e probabilmente penalmente rilevante) lo stabile, dove avevano sede locali per uffici per attrezzature e due alloggi per cantonieri, si stia progressivamente deterio-

## VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 4 GIUGNO 1981

rando tanto che si è determinato il crollo di un porticato mentre gl'infissi, il tetto ed altre parti dell'edificio si vanno irrimediabilmente logorando soprattutto per difetto di manutenzione. (4-08698)

COSTA. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere il risultato della pratica per aggravamento di infermità contratta in guerra concernente il signor Andrea Chionetti (posizione n. 9089740) nato a Bastia Mondovì (Cuneo) il 20 giugno 1912, residente in Carrù Via Ghiacciaia, n. 4.

Tanto l'interrogante chiede di conoscere dopo il giudizio di aggravamento emesso dalla commissione medica per le pensioni di guerra di Torino in data 24 luglio 1980. (4-08699)

COSTA. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere le cause che ostacolano, da parte della competente direzione generale del Ministero del tesoro, il riconoscimento per intero del servizio prestato nell'ex troncone di concetto della carriera speciale come svolto per intero nella carriera direttiva nei confronti del personale delle ragionerie provinciali dello Stato e delle direzioni provinciali del tesoro.

Si sottolinea che il Presidente del Consiglio dei ministri con proprio decreto del 16 settembre 1980, registrato alla Corte dei conti in data 27 settembre 1980, ha esteso tale riconoscimento al personale della medesima Corte in virtù del principio sancito dalla stessa secondo il quale le due carriere componenti le carriere speciali sono interdipendenti e costituiscono cicli di sviluppo di una carriera unica (decisioni SS. RR. n. 101/3 del 18 aprile 1979, Sez. contr. n. 1010 del 22 novembre 1979, SS. RR. 112/B del 21 novembre 1979 e 13 febbraio 1980). (4-08700)

COSTA. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere l'esito della domanda di reversibilità di pensione di guerra prodotta

nel dicembre 1975 dalla signora Margherita Costamagna, nata a Benevagienna (Cuneo) il 13 luglio 1918, residente in Cuneo viale Angeli n. 26, inabile, come da parere espresso dalla commissione medica superiore di Roma il 3 giugno 1980. (4-08701)

COSTA. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere l'esito dell'istanza di reversibilità di pensione di guerra prodotta dalla signora Olga Margherita Giovanna Dho, nata a Mondovì (CN) il 2 giugno 1921, ivi residente Via Nuova 1, collaterale di Livia Giuseppina Giovanna, deceduta per cause attinenti l'ultimo conflitto, pensione già goduta dalla madre Rovere Maria Teresa (numero iscrizione 2955441) sino alla data del 7 dicembre 1977. (4-08702)

COSTA. — *Ai Ministri dell'industria, commercio e artigianato e dei beni culturali e ambientali.* — Per conoscere se rispondano al vero le voci secondo le quali l'Azienda So.la.j. e le Fornaci d'Agostino con sede in Siderno (Reggio Calabria) — auspici le autorità comunali — conterebbe di utilizzare il locale molo di attracco, dato alla stessa in concessione dalla Cassa per il mezzogiorno a fini d'esportazione della propria produzione di calce e laterizi, per ricevere da navi cisterna oli minerali, mediante l'installazione di un oleodotto.

In caso affermativo l'interrogante chiede di conoscere i provvedimenti che i Ministri intendono adottare a salvaguardia della salute pubblica, dell'ambiente e del turismo in genere. (4-08703)

COSTA. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere la posizione attuale della pratica di pensione di guerra concernente il signor Giacomo Costa (posizione numero 9090800) nato a Cuneo il 7 novembre 1918, residente in Prunetto (Cuneo), frazione Bricco. (4-08704)

## VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 4 GIUGNO 1981

**COSTA.** — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere i motivi che hanno dato luogo al ritardo in atto circa la liquidazione definitiva della pensione, da parte dell'Istituto nazionale della previdenza sociale, direzione generale, divisione 4<sup>a</sup>, in favore del signor Enzo Gattoni (numero posizione 2578291), residente in Venezia-Lido, via Dardanelli 11. (4-08705)

**COSTA.** — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per conoscere le ragioni che hanno impedito - fino ad oggi - l'erogazione delle somme spettanti ai dipendenti della Nuova Cartiera di Ormea (Cuneo) per integrazione salariale derivanti dal collocamento in cassa integrazione a seguito del decreto di ristrutturazione emesso dal CIPI.

L'interrogante sottolinea come gli stessi dipendenti, in numero di 150, non percepiscano alcun salario né indennità sostitutive da ben cinque mesi. (4-08706)

**SERVADEI.** — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere i suoi intendimenti circa una diversa regolamentazione dell'istituto del « soggiorno obbligato », in considerazione del fatto che l'esperienza di questi anni ha ampiamente dimostrato che lo spargimento di soggiornanti in tanti comuni periferici finisce per esportare delinquenza e tensione in zone nelle quali in precedenza la vita si svolgeva in maniera del tutto normale.

L'interrogante ha sottomanò l'esperienza romagnola la quale, da questo punto di vista, è veramente esemplare con ampia dimostrazione che col sopraggiungere dei soggiornanti in questione sono arrivate forme di crimine organizzato, le quali costituiscono un pesante *handicap* per la convivenza civile, sociale ed economica di vaste popolazioni.

L'interrogante è dell'avviso che se l'istituto in questione deve proprio restare, vada esercitato portando i soggiornanti in piccole isole, nelle quali siano possibili adeguati controlli e non siano praticabili facili collegamenti. (4-08707)

**SERVADEI.** — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per conoscere se nelle more della modificazione delle norme riguardanti la riforma psichiatrica e della realizzazione di strutture pubbliche che consentano una reale assistenza degli ammalati di mente sottraendo le relative famiglie a situazioni angosciose e a compiti e funzioni alle quali nel maggior numero dei casi non sono abilitate, non ritenga opportuno impartire disposizioni (e fornire mezzi) perché gli ospedali psichiatrici pubblici rallentino le dimissioni di assistiti che verrebbero a trovarsi in condizioni di quasi abbandono, e perché le unità sanitarie locali esprimano strutture minime ed omogenee di assistenza, anche mediante la realizzazione di « comunità protette ».

L'interrogante, sulla base anche di conoscenze dirette riguardanti la Romagna, ritiene che l'attuale stato di cose non sia ulteriormente sostenibile se non a costo di gravi discriminazioni fra ammalati e famiglie che hanno possibilità economiche o che ne sono sprovviste, esponendo queste ultime e la comunità a rischi ingiusti ed inopportuni, ed abbandonano sostanzialmente molti ammalati di mente al loro destino. (4-08708)

**ZANFORLIN.** — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere - premesso:

che in provincia di Rovigo su 11 comuni vi sono ancora le seguenti 15 segreterie comunali prive del titolare: Badia Polesine, Contarina, Polesella, Bagnolo di Po, Bergantino, Bosaro, Canaro, Castelguglielmo, Ceneselli, Crespino, Gaiba, Melara, Pontecchio Polesine, Salara e Villamarzana;

che tali sedi sono state coperte dalla prefettura di Rovigo con incarichi provvisori a segretari comunali fuori ruolo o mediante scavalchi, incarichi peraltro del tutto insufficienti per le esigenze delle amministrazioni;

che questa situazione ormai insostenibile provoca disfunzioni nei servizi e proteste sia da parte degli amministratori comunali che dei cittadini, tenuti presenti

## VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 4 GIUGNO 1981

i molteplici, gravosi, delicati e complessi compiti che fanno capo ai comuni stessi.

se non ritenga opportuno assegnare alla provincia di Rovigo i segretari comunali necessari per superare questa pesante critica e non più rinviabile situazione.

(4-08709)

RAMELLA, BRANCIFORTI, VIOLANTE, MARTORELLI E PALOPOLI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere - in riferimento al recente gravissimo fatto criminale avvenuto a Verona, dove un giovane è stato bruciato vivo ed un altro è stato gravemente ustionato -

quale valutazione dà il Ministro sulla gravissima situazione veronese, sia in riferimento al problema dello spaccio di droga, sia in riferimento all'espandersi di fenomeni di criminalità;

quali iniziative abbia preso finora per realizzare una perfetta aderenza della risposta degli organi istituzionali alla gravità della situazione stessa, sia in termini di rafforzamento degli apparati, sia in termini di continuo adeguamento del loro livello di analisi;

se il Ministro non ritenga sia il caso di arrivare ad elaborare nuove scelte nell'ambito della battaglia contro la droga e la criminalità a Verona; queste scelte potrebbero in particolare concretizzarsi nella costituzione di un gruppo operativo interforze altamente specializzato di polizia giudiziaria alle dipendenze della magistratura con compiti specifici in questo campo.

(4-08710)

AMODEO E ANDÒ. — *Al Ministro dei trasporti.* — Per sapere - premesso che con il nuovo orario ferroviario che entrerà in vigore il 31 maggio prossimo non è stata istituita la coincidenza con il treno 589 in arrivo a Siracusa alle ore 12,15 e che permane quindi un intervallo di 5 ore senza treni che collegano la provincia di Siracusa con quella di Ragusa - se non ritenga necessaria l'istituzione di una corsa intermedia con partenza da Siracusa

per Ragusa alle ore 16,30 al fine di garantire la coincidenza sia con il treno 589, sia con il treno, proveniente dal Brennero, in arrivo a Siracusa alle ore 13,15.

(4-08711)

AMODEO E ANDÒ. — *Al Ministro dei trasporti.* — Per conoscere - premesso che per il treno 6835 è prevista la fermata a Megara (Siracusa) soltanto nel periodo scolastico mentre di detto treno usufruiscono numerosi lavoratori occupati nella UNICEM di Megara - se non ritenga disporre perché la fermata a Megara venga effettuata per l'intero anno.

(4-08712)

AMODEO E ANDÒ. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per conoscere i motivi per i quali il carcere di Contrada « Pendente » a Ragusa è privo dell'ufficio del giudice di sorveglianza.

Tale assenza per i detenuti di Ragusa provoca non poche difficoltà perché per qualsiasi necessità si vedono costretti a rivolgersi all'ufficio del giudice di sorveglianza di Siracusa, che peraltro non è facile né agevole raggiungere;

per conoscere se non ritenga di provvedere alla istituzione presso il tribunale di Ragusa di un ufficio del giudice di sorveglianza.

(4-08713)

SOSPURI. — *Al Ministro dei trasporti.* — Per sapere se è a conoscenza della petizione inviata al Ministero dei trasporti da oltre mille autotrasportatori ed esercenti, relativa al divieto di transito sulla strada statale adriatica n. 16 per i mezzi pesanti limitatamente al periodo giugno-settembre; per sapere, inoltre, quali valutazioni esprime in merito alla richiesta di riduzione del citato periodo, durante il quale è obbligatoria la deviazione dei mezzi pesanti sull'autostrada A 14. (4-08714)

SOSPURI. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere quali motivi ritardano la classificazione definitiva, da parte del

## VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 4 GIUGNO 1981

Ministero del tesoro, del trattamento pensionistico (posizione n. 1150572) di cui è beneficiario il signor Giuseppe Pantalone, nato a Francavilla al Mare (Chieti) ed ivi residente, considerato che lo stesso è stato sottoposto a visita medica dalla commissione per le pensioni di guerra di Chieti in data 8 gennaio 1980. (4-08715)

GRASSUCCI E CORVISIERI. — *Ai Ministri delle finanze e dell'interno.* — Per sapere in base a quali esigenze è stata demolita la città confinaria di Ventotene. In particolare per sapere:

1) come verrà utilizzata l'area risultante, di notevoli dimensioni in rapporto all'estensione dell'isola;

2) per quale motivo non fu preso in considerazione il progetto di sviluppo turistico che intendeva utilizzare alcune strutture della predetta città confinaria;

3) per quale motivo la ex caserma della guardia di finanza, attualmente chiusa, rimane abbandonata alle intemperie e al deperimento del tempo;

4) per quale motivo detta caserma non viene concessa in uso produttivo alla cooperativa Coopturist che da anni l'ha richiesta.

Gli interroganti infine chiedono di sapere quali iniziative i Ministri interrogati intendono adottare, di concerto con la regione Lazio, per consentire un uso delle strutture pubbliche e demaniali finalizzato allo sviluppo della collettività isolana. (4-08716)

SOSPURI. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere come sia possibile che il ricorso n. 814941 avverso la determinazione contenuta nel decreto ministeriale numero 002436731 del 26 settembre 1970, presentato in data 12 novembre 1970 dal signor Giuseppe Pantalone, nato a Francavilla al Mare (Chieti) il 7 novembre 1922 ed ivi residente, non abbia ancora avuto definizione.

Per sapere, inoltre, se non ritenga dover intervenire al fine di sollecitare opportunamente il giudizio di cui trattasi. (4-08717)

POLITANO, BERNARDI GUIDO E BOTTARI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro delle partecipazioni statali.* — Per sapere se risponde a verità che:

1) le sedi regionali dell'agenzia giornalistica Italia (AGI) sono spesso affidate ad un solo redattore il quale si trova pertanto costretto, anche a tutela della propria professionalità, a non rispettare l'orario di lavoro previsto dal CNL, a non godere di riposi settimanali, ecc.;

2) che, per gli accennati motivi, in caso di malattia, ferie, o altri impedimenti dei responsabili di sede regionale, gli uffici regionali dell'AGI rimangono o totalmente chiusi o con la presenza di un solo telescrivente;

3) che, mentre non si è ancora dato luogo alla richiesta di procedere all'adeguamento degli organici delle sedi regionali, è stato predisposto un piano di ristrutturazione del vertice giornalistico dell'agenzia giornalistica Italia (AGI), il quale prevederebbe tra l'altro un ampliamento del vertice stesso.

Gli interroganti pertanto chiedono di conoscere gli intendimenti del Governo per sollecitare l'ENI, proprietaria dell'AGI, a procedere ad un potenziamento delle strutture redazionali e, in particolare, delle redazioni regionali anche in considerazione della convenzione regionale di 300 milioni di lire in favore dell'AGI erogati al fine di un incremento dell'informazione regionale. (4-08718)

COSTAMAGNA. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere quali sono i motivi che impediscono alla direzione generale del tesoro il riconoscimento per intero del servizio prestato nell'ex troncone di concetto della carriera speciale come svolto per intero nella carriera direttiva nei confronti del proprio personale;

per sapere se è vero che il Presidente del Consiglio dei ministri con proprio decreto del 16 settembre 1980 registrato alla Corte dei conti in data 27 settembre 1980 ha esteso tale riconoscimento al personale della medesima Corte in virtù del principio sancito dalla medesima Corte

## VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 4 GIUGNO 1981

che le due carriere componenti le carriere speciali sono interdipendenti e costituiscono cicli di sviluppo di una carriera unica (decisioni SS. RR. n. 101/3 del 18 aprile 1979, Sez. Contr. n. 1010 del 22 novembre 1979; SS. RR. n. 112/B del 21 novembre 1979 e 13 febbraio 1980). (4-08719)

**COSTAMAGNA.** — *Ai Ministri della marina mercantile e del commercio con l'estero.* — Per sapere — considerato che il grosso della flotta oceanica italiana, rientrato in Italia avendo ultimato la campagna di pesca in acque americane e in assenza di prospettive per riprendere l'attività per mancanza assoluta di acque utili, è ferma nei porti di Bari, San Benedetto del Tronto, Anzio e Gaeta, prevedendo, appena terminata la scarica del prodotto, il sicuro sbarco degli equipaggi con evidenti conseguenze disastrose economiche e sociali — se non intendano adottare misure straordinarie, indicate tra l'altro dalla Federpesca, quali:

1) adozione contributo fermo temporaneo natanti, come previsto dalla politica comunitaria e già attuata dal Governo della Germania Occidentale per analoga situazione e ciò in attesa che la commissione CEE definisca i negoziati per il rinnovo dell'accordo di pesca con la Repubblica del Senegal e concluda le intese di cooperazione con il governo della Mauritania;

2) adozione immediata del blocco totale delle importazioni dai paesi terzi relativamente alle specie totani e calamari, non avendo il provvedimento di sorveglianza, attuato dal Ministero del commercio con l'estero, sortito i frutti sperati, in quanto le stesse qualità continuano ad essere importate in abbondanza e commercializzate all'interno a prezzi inferiori ai prezzi di riferimento stabiliti dalla Comunità economica europea, aggravando il *deficit* della bilancia alimentare, mentre analoga abbondante produzione italiana giace invenduta nei frigoriferi ed, addirittura, in questi ultimi giorni, prodotto di origine di taluni paesi terzi è entrato in Italia come prodotto comuni-

tario e ciò ha confermato la inefficacia del provvedimento di sorveglianza.

Per sapere quindi se in tale drammatica situazione dell'armamento il Governo non ritenga di incontrare urgentemente la Federpesca per approfondire i problemi e ricercare una soluzione, soprattutto allo scopo di evitare un prossimo totale grave disarmo della flotta. (4-08720)

**COSTAMAGNA.** — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere —

dopo che un centinaio di operai FIAT sono stati convocati in questura a Torino, nell'ambito dell'inchiesta che il sostituto procuratore Tinti condusse sulle violenze alla FIAT dello scorso autunno contro i licenziamenti decisi dall'azienda, dove i lavoratori sono stati sottoposti a « ricognizioni personali », utilizzando il sistema del vetro a specchio che consente al testimone di vedere senza essere visto; considerato che l'iniziativa del magistrato ha sollevato la protesta della federazione torinese del PCI, secondo la quale la procedura della ricognizione, fatta in quel modo, non offrirebbe sufficienti garanzie ai presunti autori delle violenze e l'inspiegabile provvedimento — è scritto in un comunicato della stessa federazione — segue alla grave decisione dei mesi scorsi di inquisire centinaia di lavoratori, la maggior parte dei quali colpevoli solo di aver lottato per difendere il proprio posto di lavoro —

se il Governo non ritenga di precisare ufficialmente che la ricognizione, così come è prevista dal nostro codice, può avvenire anche utilizzando il sistema del vetro a specchio, se è vero che le ricognizioni sono avvenute alla presenza dei difensori degli indiziati ed i testimoni hanno dovuto giurare prima di procedere ai confronti e che quindi non c'è alcuna violazione dei diritti degli indiziati e della difesa, come ha sostenuto la procura della Repubblica di Torino. (4-08721)

**COSTAMAGNA.** — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — a seguito della riunione della commissione

## VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 4 GIUGNO 1981

istruzione del comune di Torino ed estesa agli operatori del settore scuole materne statali e comunali ed alle direttrici dei circoli didattici Capponi, Beata Vergine di Campagna, ai comitati di gestione, ai consigli di circolo, al distretto scolastico ed ai coordinatori della prima, seconda e sesta commissione circoscrizionale - se è vero che si sono individuate, nell'ambito dei confini di quartiere, due strutture adibite a scuola per l'infanzia che non rispondono alle caratteristiche tipologiche richieste dal servizio stesso, strutture per le quali si proporrebbe una diversa collaborazione d'uso e cioè:

1) via Venaria 79/15, con tre sezioni statali poste nel seminterrato della scuola elementare « Capponi » necessitando la scuola elementare di disporre dei locali per le attività complementari ed alternative;

2) via Noasca, con sei sezioni comunali poste in una struttura non di proprietà comunale ma in affitto, adattata al servizio ma chiaramente obsoleta, presentando, infatti, necessità urgenti di manutenzione e che è da chiudere;

per sapere quindi se non ritenga che sarebbe necessario esigere lo spostamento delle tre sezioni statali di via Venaria 79/15 in via Stampini e, per raggiungere la capacità ricettiva della nuova scuola, aggiungere le tre sezioni di via Venaria 100, risultando così la scuola di via Stampini scuola materna statale;

per sapere, per quanto riguarda la scuola di via Noasca, se non ritenga di proporre la sua chiusura, sfruttando lo edificio liberatosi in via Venaria 100, spostando di tre sezioni e risultando così la scuola una scuola materna comunale;

per sapere infine, per quel che concerne il calo di sezioni (da sei a tre), dovuto allo spostamento, se non ritenga necessario proporre di dirottare l'utenza in via Lanzo 146, che già nel corrente anno ha presentato una sezione libera e quindi disponibile;

per sapere ancora se è vera la notizia pervenuta dall'assessorato ai lavori

pubblici della città di Torino che la nuova scuola materna di via Stampini entrerà in funzione il 1° settembre 1981.

(4-08722)

PARLATO E BAGHINO. — *Al Ministro dei trasporti.* — Per conoscere:

quale sia il preciso contenuto del parere espresso dal Consiglio superiore dell'aviazione civile in ordine alla AERMEDITERRANEA, la Società pubblica che nei piani del Ministero dei trasporti dovrebbe sostituire l'ITAVIA;

se in particolare risponde al vero che le condizioni poste dal CSAC all'esercizio delle linee da parte dell'AERMEDITERRANEA siano tali che tale società, se proprio dovesse effettivamente decollare, lo farà solo avendo la garanzia della copertura pubblica con contestuale sperpero di danaro del contribuente, senza aliquote di rischio industriale e problemi finanziari propri a qualsiasi privata intrapresa;

come possono conciliarsi, in termini di saggezza economica, le conclusioni della cosiddetta commissione Robaldo la quale rilevò che l'ITAVIA non avrebbe potuto mai avere un bilancio in attivo stante la scarsa produttività delle linee ottenute in concessione, con la previsione di una sicura e più grave passività ipotizzabile per l'AERMEDITERRANEA visto che il pacchetto delle linee attribuitele essendo stato scorporato di alcune di esse attribuite alla ALISARDA ed all'ATI è ancora meno produttivo di quello gestito a suo tempo dall'ITAVIA;

se risponde a verità la ricorrente voce di un esercizio delle linee da parte della AERMEDITERRANEA con aeromobili DC 9/30 a 124 posti con un coefficiente di occupazione posti di meno del 40 per cento a fronte del 45 per cento che l'ITAVIA conseguiva con aerei DC 9/10 a 100 posti e F/28 a 80 posti, e se, ove ciò rispondesse al vero, sia ipotizzabile per la nuova società (che consolida l'assurdo monopolio ALITALIA contro ogni doverosa logica di pluralismo vettoriale) un futuro

## VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 4 GIUGNO 1981

del tutto fallimentare, a spese - peraltro e come consueto - dei contribuenti cui cede l'onere di coprire gli errori della classe politica di governo. (4-08723)

PARLATO. — *Al Ministro della difesa.*  
— Per conoscere:

1) se intenda considerare, allo stato dei fatti, conferenti per la ex carriera esecutiva degli assistenti tecnici del Genio militare, attualmente inquadrati nella corrispondente IV qualifica funzionale, a norma dell'articolo 4 della legge 11 luglio 1980, n. 312, gli articoli 61 e 66 del regolamento per i lavori del Genio militare, approvato con regio decreto 17 marzo 1932, n. 319.

L'articolo 61 stabilisce infatti parte delle retribuzioni e mansioni conferite agli assistenti tecnici, relativamente a misure e memorie, nell'esercizio professionale, in vece del ragioniere geometra, mentre l'articolo 66 del predetto regio decreto, in sostanza si riferisce al conteggio delle giornate di operai, dei noli e delle provviste, che l'assistente è tenuto ad annotare settimanalmente su libretti mod. 14.

Se per quanto attiene all'inquadramento, rispetto al comma secondo dell'articolo 4 della legge n. 312 non v'è nulla da eccepire, tuttavia giova notare che la categoria degli assistenti tecnici, già beneficiata con trattamento economico parametrico, dal 128 al 245, si distingueva dai coadiutori, anch'essi appartenenti all'ex carriera esecutiva, che erano retribuiti con scala parametrica diversa, cioè a parametri più bassi dal 120 al 245, e ciò mentre fino al penultimo trattamento parametrico la differenza tra assistenti e coadiutori era di 5 parametri in più dei primi, rispetto ai secondi; tutti assumevano poi uguale trattamento al parametro terminale che era 245. Il comma secondo, invece dell'articolo 4 della legge n. 312, ha unificato l'intero trattamento, dall'inizio a fine di rapporto prestativo, cioè dal 120 al 245. Inoltre va evidenziata la differenza dei programmi di esame relativi al reclutamento e ciò relativamente a lesioni di

diritto ed al rispetto di diritti quesiti, giustificati anche dalla diversità professionale delle rispettive mansioni di impiego e prestazioni d'obbligo e d'istituto;

2) se si intenda pertanto emanare circolari perequative o comunque provvedimenti a tutela degli assistenti tecnici del Genio militare per recuperare l'equilibrio funzionale che la categoria pur offre allo Stato, quotidianamente.

(4-08724)

PARLATO. — *Al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato e al Ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno e nelle zone depresse del centro-nord.* — Per conoscere:

se abbia fondamento, come tutto lascia pensare, la vibrata protesta elevata dai consiglieri comunali del MSI di Palma Campania (Napoli), in ordine al fatto che il metanodotto Italia-Algeria non toccherebbe il loro comune e non verrebbe nemmeno allacciato con apposita bretella a Palma Campania, sebbene il tracciato dello stesso non preveda un passaggio a notevole distanza dalla cittadina;

quali siano le ragioni di tale assurda decisione e chi sia responsabile di tale emarginazione che taglia i cittadini di Palma dai benefici economici che il metanodotto potrebbe arrecare sia per gli usi civili che produttivi del metano;

se si intenda rivedere tale assurda decisione e far rientrare Palma Campania, come il Gruppo consiliare del MSI ha chiesto, tra i centri del Mezzogiorno collegati a tale struttura, evitando un ulteriore caso di penalizzazione degli interessi della provincia di Napoli, della Regione Campania e del Mezzogiorno, stante il basso costo del metano quale fonte energetica strumentale ad un migliore assetto economico-produttivo. (4-08725)

PARLATO. — *Al Ministro dell'interno.*  
Per conoscere:

se ritenga lecito che gli emolumenti dovuti per legge ai Consiglieri comunali non vengano corrisposti allorché non vi sia stato specifico atto deliberativo;

## VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 4 GIUGNO 1981

se non ritenga che in tal caso la maggioranza consiliare, che già detiene tutte le leve del potere, non solo conculchi il diritto della minoranza, ma renda anche più difficile l'esercizio da parte di questa della funzione di stimolo e di controllo, per l'evidente difficoltà in cui questa si trovi nel sottrarre tempo, non remunerato nemmeno minimamente ed in via parzialmente compensativa, alla attività professionale dei suoi esponenti.

(4-08726)

PARLATO. — *Ai Ministri di grazia e giustizia, della sanità, dei trasporti, della agricoltura e foreste e dei beni culturali e ambientali.* — Per conoscere:

quali responsabilità siano emerse e quali provvedimenti giudiziari ed amministrativi siano stati adottati, a seguito della denuncia sporta l'11 settembre 1980 al Pretore dirigente della Pretura penale di Roma, dal dottor Giuseppe Parrelli nella sua qualità di presidente nazionale della LAI - Lega antivivisezionista italiana - e di veterinario per l'avvenuta violazione dell'articolo 727 codice penale nella fattispecie costituita dalle circostanze emerse alla Stazione Termini, in Roma, il 9 settembre 1980 allorché fu rilevata la strage di centinaia di fagiani verificatasi nel corso del trasporto ferroviario sino a Roma e nelle ore successive all'arrivo, su una partita di tali animali provenienti dalla provincia di Padova, stipati in condizioni incredibili e oltretutto abbandonati a se stessi tra indicibili sofferenze che ne hanno condotto centinaia all'agonia e poi alla morte.

(4-08727)

PARLATO. — *Al Ministro della sanità.* — Per conoscere:

se anche in Italia, come in Francia, siano in commercio creme solari, che accelerano l'abbronzatura, contenenti olio di bergamotto e se in tal caso intenda farne sospendere la vendita, almeno sino all'esito dei definitivi accertamenti, dopo quanto rilevato dall'« Istituto del Radio d'Orsay »

il quale ha scoperto che gli abbronzanti così composti provocano tumori nei ratti e pertanto non è affatto escluso che possono far insorgere tale orribile malattia anche negli esseri umani. (4-08728)

PARLATO E BAGHINO. — *Al Ministro delle partecipazioni statali.* — Per conoscere:

1) a quali suoi cantieri siano state affidate dalla ITALCANTIERI e con quali criteri le commesse acquisite relativamente a:

due costruzioni di portarinfuse da 75.700 tonnellate di portata;

due costruzioni di « Panamax » bulkarrier da 80.000 tonnellate di portata;

due costruzioni di motocisterne da 24.900 tonnellate di portata;

trasformazione di una motocisterna da 130 mila tonnellate di portata lorda in una bulkarrier di circa 127 mila tonnellate sempre di portata lorda;

2) se risponda a verità che i cantieri di Castellammare di Stabia siano stati ancora una volta sacrificati nella assegnazione di tali commesse e se, ripetendosi ormai puntualmente tale discriminazione, non ritenga di dover energicamente intervenire per una netta inversione di tendenza nei confronti della ITALCANTIERI coperti dalla complicità della CGIL-CISL-UIL, che non si è ribellata mai all'evidente privilegio dato dalla società ai suoi cantieri settentrionali. (4-08729)

PARLATO E BAGHINO. — *Al Ministro dei trasporti.* — Per conoscere:

se nel firmare l'approvazione delle nuove tariffe aeree denominate « PEX » e « SUPERPEX » già in vigore tra l'Italia e la Gran Bretagna e tra l'Italia e la Francia e viceversa, e dal primo aprile estese ad altri paesi europei in entrambi i sensi, per partenze e destinazioni però dai soli scali di Roma, Milano, Torino e Venezia, si sia opposto alla limitazione a questi

## VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 4 GIUGNO 1981

solli quattro scali; infatti questa discriminazione di città meridionali quali Napoli, Bari, Brindisi, Catania e Palermo, attua una penalizzazione nei confronti delle citate città dato che per esempio, gli utenti da e per la Campania debbono pagare lire 75.000 in più e che quelli da e per la Puglia devono corrispondere lire 120.000 in più;

se quindi, in considerazione del fatto che gli scali meridionali costituiscono mete turistiche, non ritenga di promuoverli a tali benefici tariffari visto e considerato che il turismo è l'unica industria realmente attiva e che ha sempre contribuito ad alleviare il male cronico della bilancia dei pagamenti. (4-08730)

**PARLATO.** — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per conoscere:

premessi che in data 4 maggio 1981 i componenti delle commissioni tecniche nn. 4, 6, 9, 15 e 47, costituite per esaminare le richieste di contributo avanzate da persone fisiche e giuridiche napoletane per la riattazione di immobili danneggiati dal sisma del 23 novembre 1980, hanno indirizzato la seguente lettera al signor Provveditore alle opere pubbliche della Campania, al direttore dell'ufficio tecnico del comune di Napoli ed al presidente della circoscrizione Mercato-Pendino:

« Il giorno 30 aprile 1981, nella sede del Consiglio circoscrizionale Mercato-Pendino, si sono riuniti i componenti delle commissioni tecniche nn. 4, 6, 9, 15 e 47 per discutere i problemi evidenziatisi a seguito dei primi esami fatti alle richieste di contributo presentate dalla Società per il risanamento di Napoli.

I problemi emersi sono i seguenti:

richieste di contributi rilevanti per unità immobiliari che dalle schede di verifica degli accertatori comunali risultano classificati ai punti 1 e 2. In base alle ordinanze 140 e 212 esse non dovrebbero essere ammesse a contributo;

le perizie sono redatte secondo un criterio di schedature che rende eccessi-

vamente laboriosa l'interpretazione delle stesse;

nelle analisi unitarie sono introdotte delle voci non contemplate dalle ordinanze commissariali e prezzi non compresi nella tariffa provveditoriale vigente;

in nessuna delle pratiche sinora esaminate è allegata la tabella delle quote condominiali, come richiesto dall'ordinanza 212;

in tutte le pratiche sinora esaminate il tempo utile previsto per la durata dei lavori è sempre superiore ai limiti consentiti dalla detta ordinanza.

Per tutto quanto sopra esposto le Commissioni si trovano nella necessità di dovere rinviare alla società per il risanamento di Napoli, previo esame, la totalità delle perizie presentate per il loro adeguamento alle varie ordinanze.

Si è altresì rilevato unanimemente dalle commissioni una notevole difformità di valutazione del danno e delle sue cause fra le perizie degli accertatori comunali e le perizie giurate di parte.

Considerato che trattasi di problemi interessanti un ammontare complessivo di contributi presumibilmente aggirantesi sui 20-30 miliardi, chiedono responsabili direttive alle competenti autorità »;

considerato inoltre che analoga situazione di scarsa leggibilità e trasparenza del disinvolto e rigoroso « rigonfiamento » della entità delle richieste di contributo da parte della Società per il risanamento di Napoli sussiste anche per le decine e decine di domande da tale società presentate alle circoscrizioni S. Lorenzo-Vicaria e Montecalvario-S. Giuseppe e Porto, con differenze di miliardi rispetto alla reale entità dei danni -

quali provvedimenti intenda adottare, o far adottare dal commissario di Governo onorevole Zamberletti, onde ogni tentativo speculativo (che si riverserebbe anche sui tempi della erogazione e sulla entità delle disponibilità finanziarie in favore dei danneggiati che a tali manovre non si siano prestati) venga immediatamente stroncato. (4-08731)

## VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 4 GIUGNO 1981

**COSTAMAGNA.** — *Al Ministro per i beni culturali e ambientali.* — Per sapere se è vero che nel risistemare il cimitero sono stati ricoperti, e sotterrati per sempre alla vista, i segni più antichi del passato di Revigliasco nel comune di Moncalieri (Torino), con lavori che hanno riguardato il muro perimetrale del piccolo camposanto, muro che è stato ricoperto con delle moderne e insignificanti piastrelle e mattoni lungo tutta la superficie;

per sapere se è a conoscenza delle lamentele della popolazione perché il muro del cimitero di Revigliasco era una delle più antiche vestigia della frazione collinare, essendo stato edificato insieme all'antichissima chiesa parrocchiale di San Martino, risalente al XV secolo. (4-08732)

**COSTAMAGNA.** — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere se non ritenga di suggerire al comune di Luserna San Giovanni l'opportunità di costruire due asserelle pedonali, su due lati, esterne al ponte fra Luserna Airali e Luserna Alta, al fine di risolvere il problema del ponte troppo stretto sul Pellice, dove, quando due automezzi si incrociano, ai pedoni non resta che... salire sul parapetto, per evitare di essere travolti. (4-08733)

**COSTAMAGNA.** — *Al Ministro per i beni culturali e ambientali.* — Per sapere se è vero che tra qualche tempo dovrebbero iniziare i lavori di restauro del campanile di Santa Croce a Collegno (Torino) e se con l'occasione sarà anche sostituito il vecchio orologio, che da sei o sette anni non funziona più;

per conoscere l'entità dello stanziamento stabilito dal Ministero per concorrere ai lavori di restauro della torre campanaria. (4-08734)

**COSTAMAGNA.** — *Al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* — Per sapere se è a conoscenza che a Balme in Val di Lanzo (Torino) da oltre

un mese sono caduti dei pali della luce, che servivano per l'illuminazione pubblica e da quella data sono ancora tuttora stesi a terra;

per sapere se non intenda invitare l'ENEL ad intervenire affinché gli abitanti di Balme non siano costretti a rimanere ancora al buio, da italiani di seconda categoria. (4-08735)

**COSTAMAGNA.** — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere -

considerato che la strada Cresto-Folatone collega, partendo dalla frazione Cresto in Sant'Antonino in Val di Susa, alcune case e baite sul territorio di Vaie, in particolare le borgate Mura e Folatone, e che mediante un secondo tratto raggiunge il Colle Braida, servendo inoltre ad alcuni margari che occupano questi territori nelle stagioni dalla tarda primavera all'autunno;

dato che la costruzione della strada risale ad oltre 15 anni or sono e successivamente, in seguito a continui movimenti franosi, fu eseguita una deviazione consistente in quattro tornanti disagiati, che con alcuni milioni si costruirono dei muri di contenimento e che ultimamente sono stati fatti lavori più imponenti essendosi costruiti in alcune curve dei muri a secco e tracciati canali di deviazione in cemento, che dopo soli quattro mesi sono quasi scomparsi sotto il terriccio, diventando la strada alle prime piogge impraticabile -

perché non si sono studiate soluzioni più adatte, se i lavori sono da considerarsi terminati, perché non si è previsto il contenimento della « Fontana Schiumioira », se è vero che si sono spesi 40 milioni e che ruolo hanno in tutto questo la comunità montana della bassa Val di Susa ed i comuni interessati. (4-08736)

**COSTAMAGNA.** — *Al Ministro per i beni culturali e ambientali.* — Per sapere se è vero che uno dei più importanti monumenti storici di Cuorné sta rischiando

## VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 4 GIUGNO 1981

di andare in rovina, cioè la Torre Rotonda di Carlevato, situata al centro del borgo storico, dalla quale continuano a staccarsi dei frammenti di pietra creando un serio pericolo per le abitazioni sottostanti;

per sapere se è vero che la Torre è di proprietà privata e che il comune non è ancora riuscito a risalire al legittimo proprietario della costruzione, al fine di tentare una operazione di recupero della struttura;

per sapere se non si intenda stanziare un congruo contributo per aiutare il comune di Cuorné, che non può accollarsi un restauro totale della Torre del 200 che si sta sgretolando. (4-08737)

**COSTAMAGNA.** — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere se sono vere le voci secondo le quali prossimamente si inizieranno i lavori del primo tratto della tangenziale di Chivasso, cioè quello che va dalla statale per Milano all'altezza di Castelrosso, fino alla provinciale per Montanaro, cioè la costruzione della parte meno impegnativa e meno costosa;

per sapere quando si prevede di costruire il tratto finale che comprende grandi viadotti per poter attraversare il torrente Orco e la linea ferroviaria Torino-Milano;

per sapere ancora se non intenda assumere iniziative per assicurare uno stanziamento congruo per l'esecuzione dell'opera in quanto il futuro della viabilità chivassese poggia su questa tangenziale, che consentirebbe lo smaltimento soprattutto del traffico di passaggio, costretto all'attraversamento del centro abitato per raggiungere le vie di collegamento per Milano e la Valle d'Aosta. (4-08738)

**COSTAMAGNA.** — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere - considerato che durante una riunione del consiglio dei delegati delle Ferrovie dello Stato svoltosi recentemente a Santhià (Vercelli), si è chiesto un nucleo di polizia al fine di garantire i servizi di prevenzione - che

cosa intende fare il Governo per venire incontro alla urgente necessità della sicurezza pubblica nell'abitato e nella zona di Santhià. (4-08739)

**COSTAMAGNA.** — *Al Ministro dell'interno.* — Per avere notizie della situazione della caserma dei carabinieri a Serravalle Sesia (Vercelli) posta in vendita dalla Cartiera Italiana;

per sapere se non intenda prospettare all'amministrazione comunale di Serravalle l'opportunità di non attendere oltre a risolvere in modo sollecito tale problema così essenziale per la sicurezza pubblica. (4-08740)

**COSTAMAGNA.** — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere - considerato che nel mese di febbraio 1981 una trentina di abitanti di Caprile nella Valsessera (Vercelli) hanno provveduto a segnalare alla regione Piemonte ed al altri enti tra cui « Italia nostra » e la Comunità montana Valsessera, la costruzione di una strada di collegamento Caprile-Viera di Coggiola, tramite Noveis - come sia possibile che gli organi competenti non siano ancora intervenuti a frenare i continui sbancamenti di montagna, abbandonandosi strade già in parte costruite e sprecando così, continuamente, il denaro pubblico sempre scarseggiante;

per sapere pure come è possibile che il sindaco di Caprile e l'amministrazione comunale abbiano potuto ignorare le indicazioni scaturite dal sopralluogo dei tecnici della Forestale e della Comunità montana nel 1979, in seguito al quale si consigliavano i due possibili tracciati più economici e meno deturpanti;

per sapere ancora come ha ottenuto l'approvazione il progetto, che significa il proseguimento del continuo depauperamento e della distruzione di una zona in Valsessera di grande interesse, se si pensa che è uno degli ultimi rifugi della Dafne e privo di speculazioni edilizie. (4-08741)

## VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 4 GIUGNO 1981

**COSTAMAGNA.** — *Ai Ministri dell'interno e del turismo e spettacolo.* — Per sapere — considerato che gli albergatori e gli operatori turistici di Orta (provincia di Novara) sono preoccupati per la situazione relativa all'ordine pubblico che va aggravandosi al punto che c'è il timore di vedere diminuite le presenze di turisti stranieri, con disdetta ulteriore da parte di quanti già alloggiano in Orta e vengono continuamente colpiti da vandali e teppisti, autori indisturbati di furti e danneggiamenti, non solo notturni, nei parcheggi del comune; stante l'impossibilità del comune di Orta di provvedere da solo alla sorveglianza, per mancanza di fondi e di personale — se non intendano intervenire per aiutare a coprire le spese per l'assunzione di personale stagionale adde- detto alla vigilanza e custodia dei parcheggi;

per sapere se il Ministro dell'interno non intenda, visto che la locale stazione carabinieri è da mesi carente di personale e senza veicolo alcuno per espletare l'indispensabile servizio notturno e diurno, potenziare, almeno nel periodo estivo, l'organico della stazione dei carabinieri di Orta, che ha giurisdizione su ben cinque comuni turistici;

per sapere infine se il Ministro dell'interno non intenda far trasferire nel comune di Orta, alle dipendenze della locale stazione dei carabinieri, il natante che nel periodo estivo presta servizio lacustre e che attualmente è distaccato in Omegna. (4-08742)

**COSTAMAGNA.** — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere — considerato che nell'ottobre 1979 crollava il ponte sul torrente Isornino sulla strada fra Zornasco, frazione di Malesco, e Craveggia in Valle di Gesso (Novara) e dopo un anno e mezzo non solo non risulta iniziato alcun lavoro ma neppure si sa quali prospettive vi siano per la ricostruzione del ponte — se non intenda intervenire per far provvedere con la massima urgenza alla ricostruzione del ponte o almeno a ripristinare il passaggio provviso-

rio in luogo del ponte crollato, per far cessare l'isolamento della frazione di Zornasco, che costringe parecchi lavoratori ad un gravoso percorso per recarsi nella zona « in Re » e con danno anche al modesto turismo della zona. (4-08743)

**COSTAMAGNA.** — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere — considerato che l'autostrada Voltri-Sempione verrà realizzata e necessita di adeguati raccordi, onde realizzare tempestivamente le indispensabili iniziative per la piena agibilità e la massima funzionalità delle opere principali costituite dalla stessa autostrada — se non intenda adoperarsi perché le opere di raccordo e svincolo, complementari ma di insostituibile supporto alla viabilità principale, siano quanto meno realizzate in concomitanza con il nascere della grande arteria. In particolare l'immissione o l'uscita del futuro casello di Ghemme dovrebbe venire facilitato a sud dalla circonvallazione di Fara e a nord da quelle di Romagnano e Grignasco che costituirebbero il necessario adeguamento della esistente direttrice Novara-Val Sesia;

per sapere se non intenda adoperarsi per assicurare il completamento della superstrada statale del Rollino (Pedemontana) che snellisce il traffico del biellese e lo collega con l'opportuno previsto raccordo con la statale 594 « Destra Sesia » che attraversato il fiume si dovrebbe immettere nell'autostrada stessa, che costituisce pertanto lo sfogo primario del biellese per la Liguria ed il Sempione agevolando altresì il collegamento con la Val Sesia;

per sapere quindi se non intenda prospettare all'amministrazione provinciale di Novara l'opportunità di predisporre con estrema urgenza la costruzione delle varianti di Fara, Romagnano e Grignasco, come si invoca da più tempo, in modo da consentire che l'adeguamento dell'attuale poco agevole strada provinciale Novara-Val Sesia venga raggiunto contestualmente alla realizzazione della Voltri-Sempione e del « Rollino ». (4-08744)

## VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 4 GIUGNO 1981

TAGLIABUE E LODOLINI. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che è forte il malcontento nelle associazioni di categoria e negli interessati per lo stato in cui opera la Commissione provinciale di Como per l'accertamento delle invalidità civili, che svolge una seduta settimanale e sottopone a visita circa 15 persone, trascinando così nel tempo l'espletamento delle pratiche con grave nocumento per le persone interessate — se non ritiene doveroso predisporre che la Commissione provinciale di Como per l'accertamento delle invalidità civili svolga più sedute settimanali adeguando lo stesso compenso che spetta ai dipendenti pubblici componenti la commissione e comunque assicurare modi e forme per superare l'attuale stato di cose che si ripercuote negativamente sugli invalidi civili.

(4-08745)

ZAMBON, ZANFORLIN, ORSINI GIANFRANCO, PICCOLI MARIA SANTA, MALVESTIO, ZUECH E ARMELLIN. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per sapere se, nell'ambito della propria amministrazione, i sottufficiali e le guardie del Corpo forestale dello Stato hanno o meno il « Fondo di assistenza e previdenza e premi » per il personale stesso, come menzionato nelle seguenti disposizioni e circolari:

legge 27 ottobre 1973, n. 628, e legge 15 novembre 1973, n. 734, nelle quali si stabilisce l'attribuzione e ripartizione delle quote di proventi contravvenzionali ai fondi di previdenza e assistenza dei Corpi militari dello Stato e agli agenti scopritori appartenenti ai Corpi stessi. Ciò veniva praticato anche per gli appartenenti al Corpo forestale dello Stato, per cui i proventi suddetti venivano interamente versati a partire dal 1974 al Tesoro dello Stato;

circolare n. 37 del 18 dicembre 1976 (protocollo n. 291902/76-Diu. X) del Ministro delle finanze nella quale su parere del Consiglio di Stato (n. 1216/74 in data 15 gennaio 1975), si ripristinava con effetto immediato l'erogazione dei proventi spettanti agli agenti scopritori (detta anche

quarta multa), con le procedure già vigenti, prima della sospensione;

nota n. 2055 del 18 gennaio 1977 nella quale la direzione generale economia montana e foreste del Ministero dell'agricoltura e delle foreste comunicava che era stato istituito il « Fondo di assistenza, previdenza e premi per il personale del Corpo forestale dello Stato » e che allo scopo era stato aperto il CCP 12129003 nel quale dovevano affluire tutte le somme dei proventi, come da succitata circolare n. 37 del Ministero delle finanze;

nota n. 130202 del 19 maggio 1978 del Ministero del tesoro, Ragioneria generale dello Stato, nella quale si comunicava che con decreto ministeriale pari numero, a decorrere dall'anno finanziario 1978, era stato istituito, fra gli altri capitoli di entrata dello Stato, il capitolo 2470 Capo XVIII: quote dei proventi contravvenzionali per infrazioni alle norme in materia di boschi e di terreni montani da destinare a favore del fondo di assistenza, previdenza e premi, per il personale del Corpo forestale dello Stato.

In caso di risposta affermativa, per sapere da chi è amministrato e quali siano i criteri e le modalità applicate per la ripartizione delle rispettive somme, nonché l'eventuale attribuzione dei premi e la loro destinazione. Detti benefici spetterebbero esclusivamente ai sottufficiali, guardie scelte e guardie del Corpo forestale dello Stato, in quanto sono essi gli agenti scopritori, in applicazione anche alla già citata circolare n. 37 che precisa che tali proventi spettano solamente al personale militare dei Corpi di polizia.

Per conoscere inoltre la sorte delle somme affluite sul CCP 12129003 a partire dall'anno 1976 fino al 1978, cioè fino all'istituzione del capitolo 2470 di entrata dello Stato, da parte del Ministero del tesoro.

(4-08746)

SCARAMUCCI GUAITINI, BARTOLINI E CIUFFINI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere —

premessi che nella città di Perugia, in data 2 giugno, con rilevante spiegamento di forze è scattata un'operazione di po-

## VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 4 GIUGNO 1981

lizia nei confronti di alcuni studenti stranieri per lo più palestinesi e libanesi, temporaneamente alloggiati, in quanto in attesa di una migliore sistemazione, in locali dell'amministrazione provinciale di Perugia;

considerato che il modo in cui è stata svolta detta « azione di controllo » suscita preoccupazione, dal momento che l'estrema asprezza che l'ha caratterizzata contrasta vivamente con il clima di rapporti corretti, di civile convivenza e di confronto democratico realizzato nella città di Perugia, grazie anche all'azione costruttiva e costante delle istituzioni locali, all'apporto ed all'intelligente operare di cui, fino ad oggi, i rappresentanti dell'ordine pubblico hanno dato prova;

sottolineato, inoltre, che la suddetta operazione così « singolarmente » condotta è stata rivolta, ancora una volta, nei confronti delle componenti più deboli ed indifese degli studenti stranieri presenti nella città umbra;

fatto presente, inoltre, che un deputato umbro, essendosi recato dal questore di Perugia per un colloquio su quanto successo, si è trovato nell'impossibilità di venire compiutamente a conoscenza di tutte le informazioni che si ritenevano necessarie, visto l'inqualificabile comportamento tenuto dal suddetto questore, che ha rasentato non soltanto la villania ma che è risultato anche irrispettoso delle istituzioni ed offensivo nei confronti di un rappresentante del Parlamento -

1) quali iniziative intende assumere al fine di elaborare una organica e rinnovata normativa sulla presenza degli stranieri in Italia che tra l'altro, facendo salve le esigenze attinenti all'ordine pubblico, eviti tuttavia il rischio di una criminalizzazione generalizzata dei cittadini ospiti del nostro paese e che sia anche finalizzata a favorire rapporti di cooperazione e di collaborazione tra i popoli ed in particolare con quelli provenienti dai paesi in via di sviluppo;

2) quali direttive abbia inviato alle questure sui rapporti da tenere con le istituzioni democratiche;

3) quali iniziative intende assumere, per il comportamento tenuto dal questore di Perugia nei confronti di un rappresentante del popolo italiano, considerato che, certamente, a codesto Ministero, non potrà risultare indifferente il modo con cui suoi funzionari si rapportano alla massima istituzione del nostro paese.

(4-08747)

SABBATINI. — *Al Ministro dei trasporti.* — Per conoscere se non ritenga di dover proporre l'inserimento del ripristino del tronco ferroviario Pergola-Urbino fra i progetti di maggiore urgenza nel piano ferroviario nazionale.

L'importanza economica e sociale di tale opera, che consentirebbe il ripristino di una tratta interrotta a seguito degli eventi bellici, con conseguente collegamento di zone di notevole sviluppo economico, appare basata su considerazioni inoppugnabili, già più volte evidenziate agli organi competenti.

(4-08748)

AMARANTE, SANDOMENICO, FAENZI E BELLOCCHIO. — *Al Governo* — Per sapere - premesso:

che con recenti ordinanze del commissario straordinario per le zone terremotate della Campania e della Basilicata è stata assegnata:

a) alla regione Campania la somma di lire un miliardo per l'attuazione - attraverso le strutture degli enti provinciali per il turismo e delle aziende autonome di cura, soggiorno e turismo della regione - del piano di incentivazione per il rilancio dell'offerta turistica, proposto dal Consorzio regionale aziende turistiche (CRAT) di Napoli;

b) all'ente provinciale del turismo di Napoli la somma di lire 827 milioni per l'attuazione del piano per il rilancio dell'offerta e della commercializzazione del prodotto turistico della regione Campania, piano anch'esso proposto dal Consorzio regionale aziende turistiche (CRAT) di Napoli;

## VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 4 GIUGNO 1981

c) che su detta iniziativa hanno espresso parere favorevole sia l'assessorato regionale al turismo della Campania, sia il Ministero per il turismo e lo spettacolo -

1) se la giunta regionale della Campania ed il Ministero del turismo e dello spettacolo - a seguito dei danni provocati, anche nel settore turistico, dal terremoto del 23 novembre 1980 - avevano approntato o meno un piano per il rilancio dell'offerta turistica e della commercializzazione del prodotto turistico della Campania, e, d'intesa anche con l'ENIT e la CIT, in caso affermativo, per conoscere:

a) i campi di intervento, gli strumenti operativi proposti per la loro attuazione, le somme stanziare e quelle finora erogate, nonché le concrete iniziative sinora attuate;

b) se non ritenga di operare nel delicato settore del turismo con un unico piano coordinato tra Stato, regione, comuni ed enti turistici territoriali, al fine di realizzare interventi organici, unitari e, conseguentemente, efficaci, tali da fornire agli operatori turistici tutti gli aiuti indispensabili per il superamento, nel più breve tempo possibile, delle gravi difficoltà presenti;

2) se sui piani, finanziati con le richiamate ordinanze del commissario di Governo, vi sia stata una preventiva consultazione degli organi del consiglio regionale della Campania, e delle associazioni di categoria degli imprenditori, dei lavoratori, nonché delle cooperative operanti nel settore turistico e, in caso affermativo, quali siano le posizioni espresse;

3) se ritenga, in particolare, circa i contributi incentivanti previsti per gli albergatori:

a) che, ferma restando l'erogazione di contributi in rapporto alle presenze, sia da considerare la necessità di predisporre interventi integrativi di sostegno alle imprese anche per gli eventuali cali di presenze rispetto alla stagione 1980;

b) se ritenga ingiusto, per quanto concerne le strutture alberghiere delle zone

litoranee (penisola sorrentina, costiera amalfitana, litorale domizio, isole, zona a sud di Salerno), limitare l'erogazione dei contributi al solo periodo 1° novembre 1981-30 aprile 1982, ben sapendosi che le presenze in dette zone, a prevalente turismo balneare, si realizzano soprattutto nei mesi estivi. Perciò se lo scopo della concessione dei contributi è quello della riduzione dei costi e del mantenimento dei livelli di occupazione, il contributo non può che essere necessariamente esteso a tutto il periodo annuale, come è del resto previsto per le altre località danneggiate dal sisma;

4) se ritenga estremamente inadeguato e tardivo l'intervento relativo alla propaganda turistica all'estero tenuto conto che i contratti e le prenotazioni alberghiere vengono stipulati normalmente con molti mesi di anticipo, e quali altre iniziative, comprese le agevolazioni di viaggio, intende assumere per incentivare la ripresa turistica in Campania.

(4-08749)

**BERNARDI GUIDO.** — *Ai Ministri delle partecipazioni statali e dell'industria, commercio e artigianato.* — Per sapere se sono vere le notizie di stampa secondo le quali l'ENI avrebbe in corso di stipula un accordo con l'omologo Ente venezuelano per costruire una raffineria in Italia ed in caso positivo quale sia la loro valutazione per un fatto che è in contrasto con la programmata chiusura di raffinerie ENI, tra cui quella di Gaeta. (4-08750)

**ACCAME.** — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per conoscere se risponde al vero che le Forze armate, a similitudine di quanto già fatto per l'esigenza del terremoto hanno in programma di richiamare un gran numero di ufficiali, e in specie ufficiali superiori, e sottufficiali da transitare poi nel SISMI e SISDE per completare i quadri dei suddetti organismi.

Se ciò dovesse risultare vero l'interrogante chiede di sapere:

## VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 4 GIUGNO 1981

come si concilia tutto questo con la politica della massima occupazione che non si crede preveda il reperimento di superpagati posti a favore di personale in trattamento di quiescenza, mentre esiste una preoccupante, diffusa disoccupazione giovanile;

come si giustifica un richiamo di militari, ormai anziani, per occupare posti in enti in corso di smilitarizzazione, posti nei quali logica vorrebbe fossero inseriti elementi che dovrebbero assicurare, per ovvi motivi, una lunga permanenza;

quali sono i criteri secondo cui vengono prescelti per i servizi segreti questi ufficiali;

se i responsabili politici dei servizi possono in tutta onestà credere che un tale *escamotage* possa fare acquisire maggiore credibilità ai due organismi se è vero che l'elemento militare, che attualmente governa i servizi e propugna la suddetta proposta, avrebbe spinto con il proprio comportamento le autorità NATO a proporre la sospensione dei nulla osta di sicurezza per tutti quegli ufficiali compresi nelle liste di Gelli, fra i quali non è certo per caso che campeggiano i nomi del comandante in capo delle forze armate ed i massimi esponenti dei servizi segreti del Paese.

Per conoscere inoltre se è vero che il servizio segreto israeliano avrebbe recuperato presso enti iracheni documenti italiani e NATO di notevole importanza strategico-militare, messi in circuito da gruppi economici e di partito, ma provenienti dagli archivi dei nostri servizi asserviti ad una spregiudicata politica di vendita di armamenti e materiali strategici. (4-08751)

**SALVATO E SANDOMENICO.** — *Ai Ministri del lavoro e previdenza sociale e della sanità.* — Per sapere se sono a conoscenza che il Commissario straordinario dell'ENPALS, avvocato Filippo Lupis, in violazione palese di quanto previsto dall'articolo 59 del decreto del Presidente della Repubblica del 16 ottobre 1979, n. 509, sta predisponendo - come denunciato in

un esposto presentato dalla CGIL - un provvedimento deliberativo di concessione dei benefici assistenziali ai dipendenti escludendo quelli che, pur continuando a prestare servizio presso lo stesso ENPALS, hanno in corso procedure di comando presso l'INPS;

per conoscere quali provvedimenti i Ministri intendono prendere per impedire che si compiano violazioni di leggi dello Stato, tendenti a creare gravi discriminazioni tra lo stesso personale dell'ente.

(4-08752)

**AMARANTE.** — *Al Ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno e nelle zone depresse del centro-nord e al Ministro per gli affari regionali.* — Per sapere - in riferimento all'articolo 8 (progetti speciali) della legge 2 maggio 1976, n. 183 -:

1) l'elenco dei progetti speciali predisposti dalla regione Campania, nonché l'elenco dei progetti speciali predisposti dal Ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno riguardanti la regione Campania;

2) l'elenco dei progetti elaborati dalla Cassa per il Mezzogiorno e dagli enti ad essa collegati, con riferimento alla regione Campania;

3) le determinazioni adottate dal Ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno - con specificazione dei tempi e dell'entità dei finanziamenti - circa i progetti speciali eventualmente presentati dalla regione Campania;

4) lo stato di esecuzione dei progetti speciali, comunque elaborati, riguardanti la Campania.

(4-08753)

**AMARANTE.** — *Al Ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno e nelle zone depresse del centro-nord.* — Per sapere quali somme, ed in quali date, sono state assegnate, accreditate od erogate alla regione Campania in virtù dell'articolo 7 della legge 2 maggio 1976, n. 183, nonché lo stato di utilizzazione delle somme medesime.

(4-08754)

## VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 4 GIUGNO 1981

AMARANTE. — *Al Ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno e nelle zone depresse del centro-nord.* — Per conoscere — premesso che l'articolo 7, lettera c), della legge 2 maggio 1976, numero 183, prevede il finanziamento di « progetti regionali di sviluppo per la realizzazione di iniziative organiche a carattere intersettoriale per lo sviluppo di attività economiche in specifici territori e settori produttivi » —

1) l'entità dei fondi assegnati alla regione Campania ai sensi della lettera c) del citato articolo 7 della legge n. 183 del 1976, nonché la data della delibera del CIPE con la quale i fondi stessi vennero assegnati;

2) la finalizzazione della assegnazione dei fondi suddetti;

3) lo stato attuale della utilizzazione dei fondi medesimi da parte della regione Campania. (4-08755)

CALONACI, BELARDI MERLO, TESI E FAENZI. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere —

premessi che il colonnello Umberto Granati, comandante del presidio militare di Siena, ha rilasciato in data 26 maggio 1981 una intervista al giornale *La Nazione*, nella quale dichiara esplicitamente di appartenere alla loggia massonica « P 2 » e di non aver nessun rimpianto per questa adesione nemmeno alla luce delle sospette attività di Licio Gelli;

tenuto conto delle misure cautelative assunte dal Governo per presunti appartenenti alla loggia « P 2 » sui quali ricadono elevate responsabilità nei settori della difesa dello Stato

se ritenga che l'appartenenza alla loggia « P 2 » (definita dalla magistratura associazione per delinquere) sia in assoluto contrasto con la permanenza del colonnello Granati a capo del presidio militare di Siena o in qualunque altra funzione di comando e quali provvedimenti immediati intenda adottare al riguardo. (4-08756)

BELARDI MERLO, CALONACI E FAENZI. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere —

premessi che il direttore generale del Monte dei Paschi di Siena figura nell'elenco degli iscritti alla loggia massonica P2, come risulta dai registri sequestrati a Licio Gelli, dove è registrato con il numero di codice EI977 e con la tessera n. 1626;

ricordato che la magistratura ha definito la loggia P2 come una « associazione a delinquere » dell'appartenenza alla quale non devono, specialmente per i pubblici funzionari, sussistere sospetti;

ricordato altresì che per tali ragioni alti funzionari pubblici sono stati sollevati dai loro incarichi o hanno chiesto di essere temporaneamente sospesi (cosa che il dottor Cresti si è rifiutato di fare) —

se il Ministro del tesoro intenda adottare nei suoi confronti il provvedimento di sospensione che è già stato adottato per altri funzionari pubblici sui quali grava il sospetto di essere coinvolti nello scandalo della P2. (4-08757)

FEDERICO. — *Al Ministro delle partecipazioni statali.* — Per conoscere — premesso:

che da più decenni esiste a Mondragone, nella provincia di Caserta, un importante impianto industriale per la lavorazione del pomodoro della società CIRIO da qualche anno entrato a far parte del gruppo SME;

che detto impianto ha svolto sempre un ruolo insostituibile nell'assorbimento di centinaia di lavoratori stagionali e nella produzione locale di pomodoro, di entità assai rilevante nell'economia agricola locale e della zona;

che detto stabilimento, dopo il fallimento di varie iniziative industriali, è restato l'unico attivo ed è comunque il solo a svolgere l'attività collegata alla realtà agricola della zona;

che tale situazione, di per sé difficile, si è ulteriormente aggravata, sotto il pro-

## VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 4 GIUGNO 1981

filo generale, per gli effetti diretti ed indiretti del recente terremoto; -

se risulta che in questi giorni, proprio mentre si è nella consueta tradizionale ansiosa attesa della riapertura stagionale dello stabilimento, la SME ha disposto che lo stabilimento stesso non proceda questo anno ad alcuna lavorazione;

quali ragioni abbiano indotto la SME ad adottare, se vero, un tale gravissimo provvedimento;

quali valutazioni il Ministro intenda fare e quali iniziative adottare a tale riguardo e se non intenda intervenire immediatamente per invitare la SME a revocare il provvedimento in questione adendo anche a quanto viene fatto presente dalle organizzazioni sindacali, dall'amministrazione comunale e dalla pacifica e laboriosa popolazione della zona nella quale il semplice preannuncio dell'ipotizzato provvedimento ha provocato allarme, tensione e vivissima agitazione. (4-08758)

DE GREGORIO, AMICI, CANULLO E FERRI. — *Ai Ministri della pubblica istruzione e dell'industria, commercio e artigianato.* — Per sapere - premesso:

che la Cassa per il mezzogiorno ha affidato alla società FIAT-Energia l'incarico dello studio di fattibilità per il centro di fluidodinamica delle turbomacchine previsto dal CNR;

che l'Università di Cassino, istituita con legge 3 aprile 1979, n. 122, prevede un corso di laurea in ingegneria meccanica il cui statuto, di prossima approvazione, potrebbe essere opportunamente correlato alle caratteristiche del citato centro, con evidente qualificazione degli studi universitari, oltre che delle attività del centro stesso;

che nella zona esiste uno stabilimento FIAT con circa diecimila dipendenti, ed un notevole tessuto di piccole e medie aziende meccaniche; un'area industriale individuata nel piano regolatore dotata di ampie disponibilità; possibilità di collegamenti ottimali grazie all'autostrada del Sole; larghe disponibilità di risorse idriche, nonché elettriche; e che non è lon-

tano un centro universitario come Roma dotato, tra l'altro, di una scuola di ingegneria aerospaziale -

se non ritiene la zona di Cassino estremamente idonea per l'insediamento del centro di fluidodinamica delle turbomacchine, e come intenda intervenire per favorirne la realizzazione. (4-08759)

RAUTI. — *Ai Ministri delle partecipazioni statali, del lavoro e previdenza sociale e delle poste e telecomunicazioni.* — Per sapere se sono a conoscenza della situazione di persistente e ottusa discriminazione - politica e sindacale - che viene effettuata dalla RAI-TV a danno dei lavoratori della CISNAL e specificatamente contro i dirigenti e gli esponenti della CISNAL stessa. Tale situazione si è clamorosamente e macroscopicamente evidenziata nel « diniego » di un breve periodo « di distacco » chiesto dalla giovane signora Laura Biagetti che è attiva e intelligente dirigente della CISNAL e capogruppo della RSA del CPTV di Roma.

A questo punto, l'interrogante chiede di conoscere:

1) i motivi precisi di tale diniego, che viola con ogni evidenza l'articolo 28 dello statuto dei lavoratori;

2) quali e quanti « distacchi » siano autorizzati, negli ultimi dodici mesi agli esponenti degli altri sindacati, con l'indicazione esatta dei relativi periodi e la precisazione delle rispettive e specifiche motivazioni;

3) quali determinazioni ha assunto, in materia, il dottor Aldo Manina (socialista, direzione affari sindacali);

4) per quali ragioni i sindacalisti Cartacci (CGIL), Orti (CGIL), Santoro (CGIL) risultano « distaccati » da anni, mentre la Tempestini (ancora CGIL) è, in media, assente 9 mesi l'anno in RAI-TV essendo « impegnata » al Teatro dell'Opera e mentre altri sindacalisti (Fulci, Mariani, Valoppi, Lavato, Pierangeli, della CISL e della UIL) godono, da anni, di « distacchi » e possono svolgere in permanenza attività sindacale (e non solo quella). (4-08760)

## VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 4 GIUGNO 1981

FRASNELLI, RIZ, EBNER E BENE-  
DIKTER. — *Al Ministro della sanità.* —  
Per sapere —

visti i risultati allarmanti circa i pericoli per l'uomo derivanti dalla diffusione del cadmio e dell'asbesto, pubblicati in molti paesi della CEE, a seguito dei quali le varie autorità stanno preparando drastici provvedimenti tendenti a ridurre l'esposizione dell'uomo a queste sostanze altamente tossiche;

visto che il cadmio entra in circolo principalmente attraverso le sostanze nutrienti vegetali ed è ora reperibile in tutti gli alimenti e in alta concentrazione nella carne di vitello e di manzo, nel pesce, nell'insalata, nel grano e nelle patate; poiché l'eliminazione del metallo avviene attraverso i reni così lentamente che nel corso della vita la concentrazione aumenta in continuazione e si arriva ad una accumulazione dannosa per organi vitali quali le arterie, i reni ed il fegato;

visto che l'asbesto per le sue molteplici applicazioni (circa 3 mila) è diffusissimo, e che l'assorbimento attraverso le vie respiratorie porta al rischio dimostrato di fibrosi polmonari (pneumopatie) e di carcinomi, il cui numero oggi è in forte aumento —

quali dati esistono in Italia circa la produzione e l'uso del cadmio e dell'asbesto nonché i relativi dati di assorbimento da parte dei cittadini ed in particolare dei lavoratori;

quali provvedimenti intenda prendere per tutelare la salute dei lavoratori interessati e dei cittadini da tali rischi, per altro concretamente e numericamente accertati in altri paesi industrializzati limitando o anche proibendo la produzione e l'uso del cadmio e dell'asbesto e dei suoi derivati. (4-08761)

PORCELLANA E BOTTA. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere — premesso che:

con decreto del Ministro del tesoro 9 maggio 1981 pubblicato sulla *Gazzetta ufficiale* n. 135 del 19 maggio 1981 è stato elevato il saggio d'interesse dei mutui concessi dalla Cassa depositi e prestiti dal 9 al 10,50 per cento annuo ed il periodo di ammortamento è stato ridotto da 35

a 20 o 10 anni, a seconda del tipo di opera finanziata;

la Cassa depositi e prestiti aveva rilasciato precedentemente al 19 maggio 1981 lettere di adesione agli enti locali per concessione di mutui alle vecchie condizioni — se verrà dato regolare, sollecito corso alle pratiche deliberate dagli enti locali sulla base delle modalità allegate alle lettere di adesione, con riserva di successivo ricupero dei maggiori oneri conseguenti. (4-08762)

GREGGI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed al Ministro del lavoro e previdenza sociale.* — Per avere informazioni sicure (che permettano di meglio valutare quanto avviene oggi in Italia) sulle sconcertanti informazioni riportate dal *Corriere della Sera* di domenica 31 maggio, in un servizio da Mosca, secondo le quali in quel paese la pensione statale sarebbe stata introdotta per la prima volta nel 1956; la pensione avrebbe, soltanto ora, per gli operai un valore di 50 rubli, per i contadini di 40 rubli (pari — al cambio ufficiale — a circa 70 mila lire, ed appena 20 mila lire nel cambio vero a borsa nera); le pensioni medie sarebbero intorno al 53,6 rubli al mese; e rappresenterebbero quindi appena un terzo del salario medio nazionale, che è di 178 rubli.

Rimanendo ferma la necessità di dare ogni priorità nelle spese sociali in Italia all'aumento delle pensioni minime (ed all'aumento almeno a livello europeo, degli assegni familiari), la conoscenza di quanto avviene in altri paesi appare doverosa, per fare superare demagogie ed esasperazioni oggi tanto dominanti, e permettere invece, in una più pacata e corretta discussione, di perseguire nella concordia e nella comune soddisfazione, obiettivi di vera maggiore giustizia sociale, doverosa e possibile in un Paese come la Italia, dove — pur con reddito nazionale medio superiore soltanto del 20 per cento a quello russo (secondo le statistiche disponibili) — il trattamento medio dei pensionati sarebbe già ora di molto superiore. (4-08763)

VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 4 GIUGNO 1981

**INTERROGAZIONI  
A RISPOSTA ORALE**

AGLIETTA, CICCIOMESSERE, CRIVELINI E MELLINI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che in data 25 gennaio 1977 il deputato Marco Pannella presentò la seguente interrogazione: « se risponde a verità che il signor Gelli, responsabile della Loggia P2 della Massoneria di Palazzo Giustiniani, e al centro di indagini giudiziarie e giornalistiche per gravissimi fatti relativi alla strategia di attacco alla Repubblica, sia stato ricevuto a palazzo Chigi il 15 dicembre, o comunque recentemente; se risponde altresì a verità che vi sia stato un lungo colloquio fra il Presidente del Consiglio stesso, durato alcune ore, nella sede dell'ambasciata di Argentina, e il Gelli », e che tale interrogazione non ebbe risposta — se trovano conferma i fatti esposti circa i rapporti fra il Gelli e il Presidente del Consiglio dell'epoca deputato Giulio Andreotti. (3-03885)

DE GREGORIO E AMICI. — *Ai Ministri dell'interno e della difesa.* — Per sapere — premesso che:

la provinciale « Morolense » (Frosinone) versa ormai da molti anni in condizioni disastrose; né le vive e ripetute proteste dei cittadini della zona, né le numerose interrogazioni presentate in consiglio provinciale sono servite a smuovere la giunta dalla sua inerzia;

in data 27 maggio 1981 dalle ore 6 del mattino numerosi cittadini hanno dato vita ad una manifestazione di protesta e che quando la stessa si stava esaurendo, i carabinieri improvvisamente procedevano in modo indiscriminato a 10 arresti, coinvolgendo il signor Oriano Pizzuti, membro della segreteria provinciale del PCI di Frosinone il quale in quel momento si trovava a passare a bordo della sua auto sul luogo della manifestazione. Si recava infatti ad una riunione di operai della fab-

brica « Videocolor » presso la sezione del PCI di Osteria della Fontana (Anagni), ed era stato costretto a fermarsi per il blocco della sede stradale da parte di automezzi in sosta;

il Pizzuti, nonostante avesse chiarito al comandante dei carabinieri la occasionalità del suo passaggio sulla « Morolense » e la propria completa estraneità alla manifestazione, cosa per altro confermata da numerose persone presenti, veniva incredibilmente associato, assieme agli altri 9 cittadini, alle carceri di Frosinone e rilasciato soltanto dopo oltre 48 ore in libertà provvisoria —

se non ritengono di dover intervenire perché, insieme all'ordine pubblico, sia sempre tutelato l'indiscusso diritto dei cittadini al rispetto della propria libertà personale, pretendendo che ufficiali dell'Arma dei carabinieri non intervengano mai in maniera indiscriminata, arbitraria ed ingiustamente lesiva di fondamentali diritti;

se non ritengano inoltre di adoperarsi perché si proceda nella maniera più rapida ad accertare la verità, individuare le responsabilità della vicenda, sollevando in tal modo i malcapitati da tutti i gravi inconvenienti derivanti dal « carico pendente » e ripristinandoli pienamente in tutti i loro diritti. (3-03886)

PINTO E RIPPA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri di grazia e giustizia e dell'interno.* — Per sapere se sono a conoscenza di quanto segue:

il mattino del 28 aprile 1981, Antonio Pegna, detenuto nelle carceri di Benevento, veniva trasportato davanti all'ospedale di Benevento già cadavere, per cui i sanitari non rilasciavano diagnosi di ricezione;

la morte di questo giovane, nato l'11 marzo 1954, giunge a conclusione di un lungo calvario iniziato il 15 febbraio 1981 data nella quale veniva arrestato per rapina a seguito di un furto di un orologio elevato a rapina per un calcio che la par-

## VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 4 GIUGNO 1981

te lesa dice di avere ricevuto al momento del fatto;

detenuto per rapina impropria doveva scontare una condanna a 3 anni e due mesi di reclusione. Lo scorso 15 febbraio era stato sorpreso all'interno di un appartamento poco distante dalla sua abitazione;

a quanto pare era riuscito a sottrarre solo un orologio. Bloccato dal padrone di casa era stato arrestato e processato per direttissima. Difeso da un avvocato di ufficio aveva ottenuto una condanna severa anche se incensurato;

nonostante le non buone condizioni di salute non gli era stata mitigata la pena. Infatti lo scorso anno era stato operato a Parigi al cranio per la rimozione di un ematoma. Gli strascichi dell'intervento gli avevano impedito di poter ritornare alla sua attività di marittimo;

dopo l'arresto e la condanna aveva soggiornato nell'istituto di pena di Poggioreale, e poi trasferito al San Felice di Benevento.

Per conoscere:

se il Governo ha avviato indagini e quali;

gli esiti di tali indagini;

i provvedimenti che il Governo intende prendere per sollecitare un accertamento su un possibile reato di omicidio colposo con l'aggravante della previsione dell'evento nei confronti di tutti coloro che hanno contribuito con condotte omissive e commissive alla tragica morte del giovane detenuto. (3-03887)

**BERLINGUER GIOVANNI, PALOPOLI, ZAVAGNIN, FABBRI, TAGLIABUE, COMINATO, RAMELLA, BRANCIFORTI E TESARI GIANGIACOMO.** — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso:

che nel pomeriggio del 3 giugno 1981 presso la concertia Grussani di Arzignano hanno perduto la vita in una vasca di depurazione biologica il proprietario della concertia stessa Camillo Grussani e 4 dipendenti, Alfredo Grussani, Tito Bernardini, Giuseppe Dal Lago, Maurizio Bettega;

che tale gravissimo episodio non è purtroppo un caso isolato nella Valle del

Chiampo e in provincia di Vicenza, dove dal 1980 si contano 50 morti e circa 20 mila infortuni sul lavoro;

che da molto tempo i lavoratori e le organizzazioni sindacali del luogo hanno richiamato l'attenzione sulla situazione intollerabile dell'inquinamento delle acque, dell'atmosfera e del suolo prodotto dagli scarichi e dalle esalazioni delle numerose concerie e di altre industrie della zona e sulle ancor più intollerabili condizioni di lavoro all'interno delle fabbriche stesse -

1) come è potuto accadere il tragico episodio e quali eventuali responsabilità e negligenze sono finora emerse da parte degli organismi preposti;

2) quali sono i dati in possesso del Ministero o comunque rilevabili sull'entità degli infortuni, anche mortali, e delle malattie professionali (aborto « spontaneo », malattie della pelle, dell'apparato respiratorio, in particolare dei tumori, ecc.) relativamente ai lavoratori dell'industria conciaria nel vicentino e in particolare nella Valle del Chiampo;

3) quali interventi sono stati effettuati per il risanamento degli ambienti di lavoro e quale controlli periodici per verificare le condizioni igienico-sanitarie e la sicurezza degli ambienti di lavoro da parte dei servizi sanitari e di protezione antinfortunistica dell'ENPI, dell'ispettorato del lavoro e dell'USL;

4) se non ritenga che i ritardi, le incertezze e le ambiguità che hanno caratterizzato il comportamento del Governo nell'attuazione del trasferimento di funzioni, personale e servizi per la prevenzione e la sicurezza del lavoro alle unità sanitarie locali secondo quanto disposto dalla legge di riforma sanitaria abbiano contribuito all'aggravamento delle situazioni sopra denunciate e che, pertanto, si debba immediatamente provvedere a concludere detto trasferimento, mettendo in condizione la regione e i comuni di intervenire in modo organico, continuo ed efficace nell'azione di prevenzione degli infortuni sul lavoro, delle malattie professionali e per la salute dell'ambiente in generale. (3-03888)

## VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 4 GIUGNO 1981

**BRANCIFORTI, VAGLI E BIANCHI BERETTA.** — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere se risponde al vero, come è stato illustrato da un rappresentante del cosiddetto « Movimento per la vita » nel corso di una assemblea pubblica, il fatto secondo cui tale professor Ferrari, ginecologo presso l'ospedale di Zevio (Verona), già sindaco della DC di quel paese, nei casi di aborto terapeutico inietterebbe con una siringa acqua nella vagina della donna in pericolo di vita, recitando la formula del battesimo.

Le interroganti chiedono inoltre quali iniziative di pertinenza si intenda prendere qualora l'inqualificabile comportamento sopra descritto risultasse confermato.

(3-03889)

**CRESCO E ZAVAGNIN.** — *Ai Ministri della sanità, del lavoro e previdenza sociale e dell'industria, commercio e artigianato.* — Per conoscere - premesso che nel pomeriggio del 3 giugno 1981 presso la concerria di Grussani di Arzignano (Vicenza), hanno perso la vita il titolare della concerria e 4 lavoratori -

come sia potuta accadere una simile tragedia che fa seguito a decine di incidenti più o meno analoghi anche mortali, accaduti nella zona in questi anni e soprattutto in rapporto all'alto numero di infortuni e alla situazione intollerabile sul terreno dell'inquinamento dovuto alle esalazioni dell'industria della zona denunciate dal sindacato più volte, per i gravi pericoli che vengono a crearsi per i lavoratori e per la popolazione della zona;

quali iniziative i Ministri intendano assumere per individuare tutte le eventuali responsabilità che possono essere alla base di questo grave tragico incidente; quali interventi intendano realizzare per il risanamento degli ambienti di lavoro e di protezione e tutela contro gli infortuni; quali iniziative legislative intendano proporre al Parlamento per una effettiva garanzia della vita e della salute dei lavoratori nelle concerrie, impedendo che simili tragedie abbiano a verificarsi. (3-08990)

**AMBROGIO, POLITANO, MARTORELLI, PIERINO E MONTELEONE.** — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere:

se è a conoscenza del fatto che è stato eletto presidente del Mediocredito calabrese il signor Carmelo Puglia, assessore regionale al bilancio, che, a tutt'oggi, non si è dimesso da questa carica;

quali iniziative intende prendere per eliminare una situazione chiaramente in contrasto con la normativa esistente in materia di nomine bancarie. (3-03891)

**BAGHINO.** — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere, richiamando tra l'altro due precedenti interpellanze sull'argomento, se è a conoscenza del fatto che il sindaco di Sanremo, Osvaldo Vento, il presidente del consiglio d'amministrazione della casa da gioco di quella città, Antonio Semeria, e gli assessori Enzo Ligato ed Egidio Lupi, hanno ricevuto una comunicazione giudiziaria per aver commesso il reato di omissione di atti d'ufficio. Per sapere pertanto se è dell'avviso di dovere segnalare al sindaco l'opportunità di dimettersi dalla carica, almeno per ragioni di moralità, nonché se ritiene che sia giunto il momento di designare un commissario alla casa da giuoco di Sanremo, anche in relazione all'attuale situazione in cui si trova il casinò la cui esistenza è avvolta da scandali e da inchieste giudiziarie di notevole entità anche economica. (3-03892)

**EBNER, BENEDIKTER, RIZ E FRASNELLI.** — *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed al Ministro del commercio con l'estero.* — Per sapere - premesso:

che il provvedimento del Ministero del commercio con l'estero, d'accordo con i Ministeri delle finanze e del tesoro, riguardante il deposito vincolato infruttifero per gli acquisti di beni e servizi allo estero e per l'acquisto di valuta estera per i cittadini italiani che vogliono recarsi all'estero per turismo nella misura del 30

## VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 4 GIUGNO 1981

per cento dell'importo per tre mesi, crea molti disagi per gli operatori economici e mette in crisi il settore colpito. Già si delineano gravi disagi con possibilità per i lavoratori delle aziende maggiormente colpite dal provvedimento in oggetto di dover essere messi in cassa integrazione o addirittura essere licenziati;

che questo provvedimento per l'economia italiana è dannoso e contrario allo spirito dei patti di Roma del 1957;

che specialmente le zone di confine, dove esiste da sempre uno scambio notevole di merci e un ragguardevole flusso turistico, risultano ancora più penalizzate dal provvedimento -

se intendano ritirare il provvedimento in oggetto per non arrecare danni irreparabili al settore delle importazioni di beni e servizi dall'estero, per non mettere in pericolo posti di lavoro, e per non appesantire il flusso turistico con l'estero.

(3-03893)

GREGGI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed ai Ministri del turismo e spettacolo e di grazia e giustizia.* — Per avere informazioni circa la denuncia per oscenità contro l'attrice Isabella Biagini per fatti commessi in occasione di uno spettacolo di varietà presentato dalla Compagnia del Teatro Tenda di Roma, a Subiaco.

Il fatto merita attenzione per il particolare che lo spettacolo svoltosi il 2 aprile scorso (e per i terremotati) era dedicato, in particolare, agli insegnanti ed alunni della scuola media « Angelucci » di Subiaco.

L'interrogante gradirebbe anche conoscere da chi sarebbe stato finanziato lo spettacolo e da chi sarebbe stata decisa la partecipazione ad esso di alunni di tanta giovane età, evidentemente senza le necessarie garanzie.

(3-03894)

GREGGI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro della difesa.* — Per sapere se corrispondono a verità le sconcertanti affermazioni apparse

in un articolo del *Giornale*, di martedì 2 giugno, secondo le quali per l'Associazione Nazionale degli ex Combattenti delle Forze Armate nella guerra di liberazione (1943-1945) (nonostante gli 87 mila caduti sui vari fronti dopo l'8 settembre) non sarebbe previsto alcun contributo « per le attività di promozione sociale e di tutela degli associati », mentre - per gli anni 1980 e 1981 - sarebbe complessivamente prevista una spesa di oltre 16 miliardi per le altre « associazioni combattentistiche » e « partigiane », recentemente riunite in « Confederazione italiana ».

Occorre in particolare non dimenticare che per la prima volta dopo l'8 settembre, formazioni dell'esercito italiano scesero in campo l'8 dicembre 1943, nella prima battaglia per Cassino (la battaglia di Montelungo) che vide il sacrificio di moltissimi giovani allievi ufficiali di complemento.

(3-03895)

GREGGI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed ai Ministri della sanità e dell'industria, commercio e artigianato.* — Per avere informazioni ed assicurazioni per quanto riguarda lo sconcertante e gravissimo problema (che sarebbe nato da una autorizzazione, non richiesta e non voluta, del Ministero della sanità) per la quale sarebbe consentito l'uso di « additivi » anche nel pane!

In occasione della 6<sup>a</sup> Mostra del pane (che ha avuto luogo nei giorni scorsi a Saronno), dai massimi esponenti della Federazione nazionale che raccoglie « i 35 mila panifici artigiani in funzione attualmente in Italia », sono state fatte le seguenti dichiarazioni:

« nella fabbricazione del pane prodotto per il consumo giornaliero della popolazione italiana, non c'è alcuna necessità di impiegare additivi chimici, né direttamente né veicolandoli nell'impasto con l'utilizzo dei cosiddetti "semi-lavorati" o "miglioranti" »;

« i 35.000 panifici artigiani in funzione attualmente in Italia sono in grado di garantire quotidianamente il buon pane fresco e genuino, evitando ogni tipo di additivazione chimica nel produrlo »;

## VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 4 GIUGNO 1981

« sono stati i produttori di questi "semilavorati" a venire da noi produttori di pane per magnificarci le virtù di materie prime additive, delle quali sino a quel momento avevamo fatto a meno benissimo, e possiamo benissimo andare avanti a farne a meno »;

« in effetti gli additivi nel pane servono solo a due scopi: utilizzare farine di qualità inferiore altrimenti difficilmente panificabili, e fare in quattro e quattr'otto un prodotto che del pane ha solo l'aspetto, ma senza il sapore e con meno nutrimento, e che in poche ore si deteriora »;

« il pane si migliora migliorando biologicamente il frumento e ricavandone

quindi farine migliori, non aggiungendo sostanze chimiche a farine scadenti ».

Considerato che nessuna legge è stata approvata dal Parlamento che consenta l'uso nella lavorazione del pane di ingredienti estranei agli ingredienti classici (farina-acqua-lievito-sale), l'interrogante chiede di sapere attraverso quali vie e per quali ragioni mai (sicuramente in contrasto con gli interessi del popolo italiano, e con le leggi approvate dal Parlamento) si sia potuti arrivare a questo stato di cose, autorizzato dal Ministero della sanità (!?!), ed invano contrastato e rifiutato dagli stessi panificatori italiani, a difesa dei consumatori e della loro dignità e qualificazione professionale. (3-03896)

VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 4 GIUGNO 1981

**INTERPELLANZE**

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro di grazia e giustizia, per sapere:

1) se risponda a verità che il 6 giugno 1981 gli appartenenti al Corpo degli agenti di custodia saranno chiamati a votare per un Comitato di rappresentanza sulla base di una lista composta di persone designate dal Ministero di grazia e giustizia ed elette sulla base di un numero limitatissimo di voti;

2) se il Governo non ritenga invece necessario tenere conto della volontà esplicitamente espressa dagli appartenenti al Corpo di non riconoscere un Comitato « di rappresentanza » che in realtà è incapace di rappresentare le reali esigenze del Corpo stesso, come è emerso con assoluta evidenza dalle moltissime schede bianche, che in alcuni istituti hanno addirittura superato il 90 per cento dei votanti;

3) se, quindi, il Ministro di grazia e giustizia non ritenga necessario sospendere la seconda fase delle previste elezioni, avendo il personale chiaramente espresso la volontà di non riconoscersi assolutamente in questo pseudo-strumento di rap-

presentanza, organismo incapace di realizzare reali momenti di democrazia e di partecipazione;

4) se risponda al vero che il Ministro di grazia e giustizia si appresta a nominare un nuovo comandante del Corpo degli agenti di custodia nella persona di un alto ufficiale dell'Arma dei carabinieri e, nel caso ciò corrisponda al vero, se il Governo non ritenga doveroso revocare tale decisione e non procedere in alcun modo alla suddetta nomina.

(2-01141) « BOATO, RIPPA, TESSARI ALESSANDRO ».

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro dei trasporti, per conoscere i provvedimenti che intende adottare al fine di pervenire alla integrale e rapida attuazione delle norme di cui all'articolo 86 del decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n. 616, ed all'articolo 15 della legge 8 giugno 1978, n. 297, in particolar modo per quanto attiene alle Ferrovie del Sud-Est, le cui strutture tecnico-gestionali non forniscono più sufficienti ed adeguate garanzie per assicurare la regolarità e la sicurezza dei trasporti nella provincia di Lecce e, più in generale, in Puglia.

(2-01142) « CIANNAMEA, URSO GIACINTO ».